PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 28 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11791

La mediazione nel conflitto americano destinata a fallire

Un'altra serie di gravi incidenti

Pessimistico bilancio della situazione

NUOVA YORK 27 (N). La giornata di ieri essendo cattiva, ebbe il vantaggio di permettere agli americani di meditare un po' sugli avvenimenti della scorsa settimana e fare il bilancio della situazione, il quale non si presenta con caratteri pronunciatamente ottimista. Se si vuole essere sinceri, si deve riconoscere che la posizione degli Stati Uniti è assai più delicata oggi di quello che non apparisse nei giorni precedenti alla presa di Vera Cruz. L'offerta di mediazione fatta dal Brasile, dall'Argentina e dal Cile, complica, invece che chiarire la situazione, poichè insieme alle tre repubbliche sud-americane vengono in campo le suscettibilità latine e le prevenzioni ispano-americane contro l'elemento anglo-sassone, rappresentato dagli Stati Uniti. Il presidente Wilson ha fatto benissimo ad accettare prontamente il concetto della proposta di mediazione. Con il suo atto egli ha voluto provare alle repubbliche americane che gli Stati Uniti non sono mossi nella loro azione contro il Messico da nessun pregiudizio di razza e da nessun appetito di conquista. Ma la premessa posta dal segretario Bryan alla proposta di mediazione toglie a questa ogni possibilità di successo. In fatti ha ricordato Bryan ai rappresentanti delle repubbliche sud-americane che lo hanno intrattenuto sulla questione della mediazione, che gli Stati Uniti accettano l'intervento amichevole delle tre repubbliche, ma con la condizione che essa debba condurre alla eliminazione del generale Huerta. Ora è difficile ammettere che il Brasile, l'Argentina ed il Cile possano iniziare la loro opera mediatrice e pacificatrice col domandare ad Huerta, cioè all'uomo che bene o male rappresenta il Messico da lungo tempo ed è l'unico che mantenga in esso una parvenza di ordine, di andarsene e di lasciare quel potere, che ormai tiene da quasi due anni, per facilitare la conclusione delle trattative, fra gli Stati Uniti ed il Messico. Il generale Huerta, se una simile proposta gli sarà fatta, risponderà a dovere con una di quelle energiche espressioni per cui è diventato famoso nei circoli diplomatici americani.

Si narra infatti che, quando l'incaricato d'affari americano presentò il suo ultimatum al generale Huerta per l'incidente della bandiera, il dittatore rivolgendosi in spagnolo al ministro degli esteri che assisteva al colloquio gli disse sottovoce: — Rispondete agli Stati Uniti che vadano al diavolo; soltanto diteglielo in forma diplomatica.

Oggi si annunzia che il generale Huerta ha accettato con entusiasmo la mediazione delle tre Repubbliche, segno evidente che egli ha già trovato il modo di imbrogliare maggiormente la faccenda, e di accrescere gl'imbarazzi e le difficoltà in cui si stanno dibattendo gli Stati Uniti. Noi vedremo presto terminare questa faccenda della mediazione in una ridicola commedia, e di ciò si ha l'impressione a Nuova York. All'infuori d'un piccolo gruppo d'imperialisti e d'espansionisti a tutti i costi, la gente comincia a preoccuparsi seriamente del come e quando l'avventura finirà. I critici del presidente Wilson, che da qualche giorno diventano più numerosi ed acerbi, affermano che egli ha agito con tanta prontezza a proposito della mediazione delle Repubbliche sud-americane unicamente e semplicemente per guadagnar tempo, poichè non essendo pronto l'esercito per un'azione sulla capitale del Messico, e non basando la flotta a un blocco veramente efficace della costa, il Governo degli Stati Uniti è costretto a rimanere inoperoso entro la ristretta cerchia delle mura di Vera Cruz, e ad aspettare con certosina pazienza che gli avvenimenti maturino. Il diversivo sarebbe quindi ottimo a tenere occupata l'attenzione del pubblico per diversi giorni fino a che la sua futilità fosse dimostrata in modo lampante. Il governo degli Stati Uniti è pure preoccupato per l'atteggiamento dei costituzionalisti, che nonostante le clamorose dichiarazioni del generale Villa continuano in grande maggioranza ad essere ostili all'intervento degli americani nelle faccende del Messico. Per evitare d'irritare maggiormente i costituzionalisti nonostante le provocazioni dei soldati e degli ufficiali federali, gli americani si sono astenuti lungo la frontiera del Texas dal passare il confine. Così gli incidenti di Nova Laredo e quello di Piedra Etarga, dove i soldati messicani hanno sparato deliberatamente sui soldati e cittadini americani, sono stati lasciati passare quasi inosservati. Così non si fa più gran caso delle dimostrazioni che avvengono nella Capitale e nelle principali città del Messico, dimostrazioni nelle quali la bandiera americana fa sempre le spese.

Sembra che a Washington in questo momento prevalga la tendenza di mettere una sordina a tutte le notizie provenienti da Messico. E' notevole la prontezza con la quale sono stati stamattina ufficialmente smentiti alcuni incidenti sanguinosi che ieri si affermavano avvenuti in parecchie località del Messico a danno di cittadini americani. A questo proposito si nota che il generale Huerta si appresta in ogni possibile occasione a mostrarsi sollecito ed arrendevole verso il rappresentante diplomatico dell'Inghilterra, sir Lionello Harden, al quale sembra che egli non abbia negato nulla; così ieri il generale Huerta permise la partenza alla volta di Vera Cruz ai cittadini americani che aveva trattenuti come ostaggio due giorni innanzi, così ha permesso ad un drappello di marinai inglesi comandati da due ufficiali che assumesse l'impresa della difesa della legazione degli Stati britannici, come pure ha acconsentito ad organizzare treni speciali per l'invio a Vera Cruz di tutti gli stranieri che desiderano valersi di quest'opportunità prima che le necessità delle operazioni militari turbino definitivamente le comunicazioni fra la capitale e la città marittima.

L'ambasciatore spagnolo a Washington, il quale è stato incaricato da Huerta di proteggere gli interessi messicani degli Stati Uniti durante la crisi presente, ha dichiarato stasera che il consenso del generale Huerta alle trattative di mediazione delle Repubbliche sud-americane è da ritenersi un fatto di alta importanza, poichè le trattative che necessariamente si svolgeranno nei prossimi giorni, potranno trovare la via ad un compromesso che soddisfi gli Stati Uniti senza obbligare Huerta a ritirarsi dal potere.

I giornali, secondo l'impulsività e la caratteristica dei giornali americani, si attaccano a queste parole di colore abbastanza vago per venire alla conclusione che la pace è ormai in vista. Da qual lato essi la vedano spuntare è difficile dire. In ogni modo neppure il presidente Wilson se ne mostra troppo persuaso, poichè durante la giornata d'oggi è stato un continuo tempestare di telegrammi da Washington a tutti i centri di preparazione militare per affrettare l'organizzazione del corpo di spedizione.

Dubbi sulla riuscita della mediazione sud-americana

NUOVA YORK 27 (N). Il «New-York Herald» ha da Washington: L'annunzio che era stata accettata la mediazione delle Repubbliche sud-americane aveva prodotto nei circoli politici un senso di grande stupore; ma l'esame della proposta ha corroborato nei circoli ufficiali e diplomatici l'impressione di pessimismo intorno al carattere pratico della proposta stessa e ha tolto ogni speranza di successo».

«Le dichiarazioni fatte dal presidente Wilson ai membri del Congresso che non si potrà concludere nessun accordo se non dopo la eliminazione completa del generale Huerta, lasciano, in sostanza, immutato il conflitto fra i due Governi. Tutti ritengono che il generale Huerta non acconsentirà ad alcuna mediazione se non nella speranza di accalappiare gli Stati Uniti in un laccio diplomatico che inciamperebbe assai ogni azione militare. Si fa notare inoltre, che le tre Repubbliche mediatrici non sono affatto in buoni rapporti col Governo messicano, perchè, in seguito all'influenza esercitata su di esse dagli Stati Uniti, le tre Repubbliche non hanno ancora riconosciuto il generale Huerta. Non sarebbe quindi da stupire se il Governo messicano avesse a respingere ogni trattativa.

«I capi del partito democratico sperano, del resto, che la situazione si svolga in questo senso, perchè temono che dai negoziati lunghi e complicati abbiano ad avere delle conseguenze politiche interne deplorevoli per il loro partito. Non vi era alcun entusiasmo per una guerra col Messico; ma, dal momento che la flotta è stata inviata nelle acque messicane, la guerra è considerata come già iniziata. I capi democratici temono che il fatto di avere accettato la mediazione in questo momento possa essere considerato dal popolo americano come la prova che il Governo è debole e vacillante».

BERLINO 27 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York che l'accettazione della mediazione da parte di Wilson e Bryan non desta grande soddisfazione. Parecchi membri del Congresso chiedono un procedere aggressivo. Huerta finora non si è esternato ufficialmente e si crede generalmente che l'unico risultato di questo tentativo sarà un ritardo della dichiarazione di guerra. Una personalità dell'entourage di Wilson dichiarò che le trattative di mediazione farebbero buona impressione in tutto il mondo anche se non fossero coronate da successo. Huerta accetterà l'offerta di una mediazione. Gli si è voluto semplicemente offrire l'occasione di ritirarsi spontaneamente prima che vi venga costretto.

Le condizioni di Wilson

Ulteriori telegrammi recano che i rappresentanti delle grandi Potenze a Messico hanno aderito al passo delle repubbliche sud-americane.

Il presidente Wilson ha dichiarato che egli può accettare la mediazione alle seguenti condizioni: 1. non è da aspettarsi una sospensione dell'azione se non viene allontanato Huerta; 2. deve essere garentito il ristabilimento di un Governo costituzionale nel Messico; 3. alla bandiera stellata dovrà essere data una soddisfazione accettabile.

Le condizioni di Wilson sono confermate in un telegramma della Reuter la quale apprende che, in onta alle speranze di pace, non si sospenderanno i preparativi guerreschi.

Anche i ribelli, secondo la stessa agenzia, sarebbero propensi alla pace. Si afferma a riprova che Pesqueira, agente fidato di Carranza, avrebbe assicurato che qualunque proposta tendente a mantenere la pace riesce gradita ai ribelli.

In quanto a Huerta, la voce secondo la quale egli avrebbe accettato l'offerta di mediazione non è ancora ufficialmente confermata, ma si considera autentica.

L'ambasciatore tedesco a Washington annunciò a Wilson di aver influito in questo senso su Huerta con il tramite della legazione tedesca a Messico.

Condotta incoerente

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che in un colloquio avuto col ministro messicano a Roma, questi, per dimostrare la incoerenza della condotta di Wilson verso il Messico, ha mostrato al redattore della «Tribuna» un documento che sarà da lui consegnato alla Consulta, col quale il presidente Wilson invitava il Governo messicano a prendere parte alla terza conferenza per la pace all'Aja, di cui il Wilson sarà convocatore.

A Vera Cruz
Un feretro pieno d'armi

PARIGI 27 (N). Il «Daily Mail» (edizione di Parigi) riceve da Vera Cruz in data di ieri:

«Vari aeroplani hanno perlustrato la regione. Le strade di Vera Cruz sono affollate di marinai. Una buona metà degli equipaggi dei due incrociatori inglesi che si trovano a Vera Cruz, è scesa a terra e fraternizza con i marinai americani. La brigata di rinforzo spedita dagli Stati Uniti, è attesa a Vera Cruz per martedì.

La proposta di mediazione è accolta freddamente dalle forze americane che si trovano qui. Quanto ai messicani, essi ne hanno sorriso.

Mille e novecento messicani, uomini e ragazzi, si riunirono ieri sera in corteo e consegnarono le loro armi, facendosi dare una ricevuta. Innanzi all'ufficio telegrafico dei cavi è stata perquisita una casa, nella quale è stato scoperto un vero arsenale.

Una pattuglia di marinai, insospettitasi nel passare innanzi al cimitero di Vera Cruz, volle perquisire un feretro, che veniva trasportato, e trovò che era pieno di armi. I messicani del corteo attaccarono la pattuglia, che dovette ritirarsi facendo fuoco. Essa uccise quattro di coloro che si erano trincerati nella fossa. Gli avamposti americani si trovano ora a dodici chilometri dalla città di Vera Cruz».

Il console americano di Montrey arrestato dai federali

WASHINGTON 27 (N). Il console americano a Montrey, Hanna, riferisce che il 21 aprile u. d. un capitano delle truppe federali, seguito da una massa di popolo, si presentò sotto il Consolato, ne sfondò la porta e pretese l'allontanamento della bandiera, minacciando in caso contrario di uccidere il console.

Nello stesso tempo un gruppo di soldati abbatteva la bandiera e la calpestava. Il console, quindi, fu trasportato alle carceri, tra le ingiurie della folla, mentre la polizia perquisiva i locali del Consolato. Dalle carceri il console fu tratto davanti a un consiglio di guerra, sotto l'imputazione di aver tenuto mano ai ribelli. Il 24, con la conquista della città da parte dei ribelli, Hanna fu liberato.

Sbarco di marinai tedeschi a Tampico
a protezione degli americani

COLONIA 27 (B). La «Kölnische Zeitung» reca da Galveston: Fuggiaschi da Tampico raccontano che martedì sera gruppi di messicani cominciarono a girare la città, ingiuriando gli americani in cui s'imbattevano e che alla fine furono costretti a rifugiarsi in due alberghi. A mezzanotte la folla diede l'assalto ad uno degli alberghi. Contro le finestre furono sparati colpi di rivoltella, che fortunatamente non ferirono nessuno. Il comandante della nave da guerra tedesca «Dresden», ancorata in porto, vista la gravità della situazione, mandò a dire alla folla che se entro 15 minuti non si disperdeva, marinai tedeschi sarebbero sbarcati a ristabilire l'ordine. Alla minaccia la folla si ritirò. Quindi i marinai tedeschi scortarono a bordo le donne americane rifugiate nei due alberghi.

Il contegno del comandante della «Dresden» è vivamente elogiato dalla stampa americana.

I ribelli marciano su Piedras Negras

EAGLE PASS (Texas) 27 (Reuter). I ribelli marciano su Piedras Negras per occupare la città. Si trovano a circa due miglia dalla città. Migliaia di abitanti sono fuggiti riparando da parte americana.

Carranza prigioniero di Villa?

NUOVA YORK 27 (N). Il «New York Herald» ha da Chihuahua: Benchè fra i generali Villa e Carranza non vi sia aperto conflitto, tuttavia si assicura che il generale Carranza è tenuto prigioniero a Chihuahua. Villa, prima di partire per Juarez, ha lasciato l'ordine di non permettere a nessun patto a Carranza di abbandonare la città.

L'esodo degli americani dal Messico

WASHINGTON 27 (N). Dopo una conferenza col presidente Wilson, Bryan ha dichiarato che sono state concluse le trattative per ottenere a tutti gli americani il permesso di lasciare il Messico. 700 americani che con le famiglie si trovano ancora a Messico si dispongono a partire.

Per la protezione degli italiani

ROMA 27 (N). L'on. Federzoni ha presentato al ministro degli affari esteri una interrogazione per sapere in qual modo il Governo abbia provveduto alla tutela della vita ed agli averi dei connazionali residenti al Messico.

La fase critica nella questione dell'Ulster
Reggimenti pronti a partire

LONDRA 27 (N). Asquith, rispondendo a un'interpellanza a proposito dell'Ulster, dichiarò all'odierna seduta della Camera dei Comuni:

— La Camera può essere sicura che nel grave frangente, assolutamente senza precedenti, il Governo agirà con tutta energia per far rispettare la legge e per difendere gli ufficiali al servizio del re nell'esplicazione del loro dovere e dei loro diritti.

Le dichiarazioni di Asquith furono accolte con vivaci applausi da parte dei ministeriali. Alla seduta era presente anche sir Carson.

Il «Times» ha da Dublino che lo scorso sabato tutti i reggimenti di Dublino avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare. Il reggimento West-Kent e la fanteria leggera del Yorkshire, che è arrivata oggi a Belfast, nonchè il reggimento di Manchester, partiranno non appena arrivi loro l'ordine.

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA

PARIGI 27 (N). Appena tra 14 giorni sarà possibile formarsi un giudizio definitivo sulle elezioni poichè sono necessari 252 ballottaggi che seguiranno il 10 maggio. Tuttavia si può dire fin d'ora che la nuova Camera non appoggerà nessun colpo di testa di elementi rivoluzionari. Su singoli risultati si hanno questi ulteriori particolari. Maurizio Herbet è stato sconfitto dal radicale Ganoult. I due fratelli Reinach sono in ballottaggio; sono in ballottaggio il realista De la Haye e l'ex-deputato Deloncle, che probabilmente soccomberà di fronte al banchiere Stern, nonchè Andriesu (boulangista), il quale 30 anni fa era prefetto di polizia a Parigi.

Berlino darà 200 milioni
per le spese militari

BERLINO 27 (N). Da un calcolo approssimativo risulta che il contributo alle spese militari della popolazione di Berlino raggiungerà, una volta tanto, la cifra di duecento milioni di marchi.

Il Consiglio federale ha approvato alcuni aumenti nel bilancio, fra altro del bilancio per il ministero degli esteri. V'è l'intenzione di aumentare il numero delle rappresentanze consolari nei Balcani. Anzitutto si istituirà un consolato in Albania, non è stato ancora deciso se a Scutari o in altra città; inoltre si istituirà un consolato a Ueskub e si creeranno posti di addetti militari a Belgrado, Sofia ed Atene.

La malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe
Il lento miglioramento

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca circa lo stato di salute dell'Imperatore: Dopo i sintomi oggettivi favorevoli constatati dai medici, l'ostinato catarro bronchiale, del quale l'Imperatore è tormentato da tre settimane, tende da domenica a sparire. La tosse più facile e meno faticosa e l'eliminazione più abbondante e più frequente del catarro, influiscono favorevolmente sullo stato generale e specialmente per quanto riguarda il riposo notturno. La cura resta la stessa come finora. Si rivolge particolarmente l'attenzione alla respirazione costante di aria purissima col massimo contenuto d'umidità. Questa atmosfera viene ottenuta coll'arieggiamento alternato della stanza da lavoro e con la produzione di vapori di acqua alla quale è mischiato un po' di legno resinoso.

L'Imperatore ha passato la giornata odierna stando bene nel modo solito. L'arciduca Francesco Salvatore, arrivato da Wallsee, è partito stasera per Mürzsteg alla caccia. L'arciduchessa Maria Valeria si trova a Wallsee, la principessa Gisella si trova a Monaco. La nipote dell'Imperatore, principessa Elisabetta Windischgrätz, è arrivata qui oggi e si è recata al castello di Honau. L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si trova ancora a Konopischt. La consorte, duchessa di Hohenberg, è malata di infiammazione alla gola. L'arciduca ereditario arriverà qui domani ed in questa occasione egli rappresenterà l'Imperatore al funerale del barone Fejervary. Nel pomeriggio sarà ricevuto in udienza privata dall'Imperatore e poi partirà per Budapest per il ricevimento delle Delegazioni.

Stasera si è recato, come il solito, il prof. Ortner a Schönbrunn per il consulto e nell'esame del paziente fu constatato che lo stato dell'Imperatore è soddisfacente e buono e che lo scioglimento del catarro da ieri non ha fatto progressi. Quindi la scomparsa della bronchite seguirà lentamente e richiederà probabilmente ancora parecchio tempo.

Gli albanesi occupano i territori sgomberati dai greci
Un combattimento contro gli epiroti

Un telegramma pervenuto al Governo reca che ieri il comandante delle truppe greche a Telepani informò il comandante della gendarmeria albanese di aver iniziato lo sgombero dei territori occupati. Avvenuto lo sgombero, i territori furono occupati dalla gendarmeria albanese.

L'Agenzia «Stefani» ha da Berat che il 26 corr., dopo un combattimento durato quattro ore, gli albanesi occuparono Tek-Klissura, volgendo in fuga gli epiroti che difendevano la posizione e che si rifugiarono a Premeti. Vi furono perdite dall'una e dall'altra parte.

Lo sgombero dell'Epiro settentrionale sarà compiuto al più tardi entro due giorni. Si dice che numerosi soldati delle truppe greche ivi dislocate disertano nelle file dei battaglioni sacri.

La visita di Enver pascià e di Talaat bey a Bucarest

BUCAREST 27 (N). Sulla visita di Enver pascià e Talaat bey, attesi qui il 3 maggio, si afferma nei circoli diplomatici doversi ritenere che saranno continuate a Bucarest le discussioni iniziate dal generale rumeno Coanda a Costantinopoli per eliminare le difficoltà esistenti tra la Grecia e la Turchia e per definire la questione delle isole con la mediazione della Rumenia.

In via formale la Turchia domandò l'intervento del Governo rumeno dopochè le preoccupazioni avutesi al riguardo caddero davanti all'adesione della Grecia. Da ciò si vorrebbe dedurre che la Grecia manterrà un atteggiamento remissivo. E' possibile e probabile che il trattato di pace firmato a Bucarest nel 1913 suggelli definitivamente anche la pace tra la Turchia e la Grecia.

Questioni economiche serbe

BELGRADO 27 (N). Il direttore generale delle Ferrovie orientali, Milet, è arrivato qui da Costantinopoli. Conferirà con le personalità competenti, quindi si recherà a Vienna, dove, fra giorni saranno continuate le trattative circa le linee su territorio serbo della Società delle Ferrovie orientali. Contemporaneamente partiranno per Vienna i delegati serbi.

Il Governo a.-u. ha revocato il divieto di importazione di merci serbe oltre i porti a.-u., emanato in seguito al colera. Siccome la questione dell'importazione ed esportazione serba per la via di Salonicco è stata risolta favorevolmente, i negozianti serbi non ricorreranno probabilmente ai porti adriatici.

Subito dopo la convocazione della Scupstina, il 9 maggio, il Governo presenterà un disegno di legge per il nuovo prestito di 420 milioni di franchi. Metà di questo prestito sarà impiegato in lavori ferroviari, tra cui l'ampliamento della stazione di Belgrado e dell'arsenale a Nisc, l'altra metà sarà dedicata agli armamenti dell'esercito. Le trattative circa questo prestito, che si svolgono a Parigi, prendono un andamento favorevole. Nei prossimi giorni sarà concluso il contratto relativo tra il Governo serbo ed un consorzio bancario.

Secondo notizie venute qui da Sofia, l'atteggiamento dei deputati maomettani dei nuovi territori della Bulgaria verso il Governo bulgaro, della cui maggioranza fanno parte, è divenuto così prepotente, che Radoslavoff cerca di sbarazzarsene meditando l'annullamento di gran parte dei loro mandati.

La squadra italiana a Vallona

VALLONA 27 (N). Ad ore 3 pom. è qui arrivata la squadra italiana, comandata dal duca degli Abruzzi e composta delle navi «Roma», «Napoli», «Regina Elena» e di tre cacciatorpediniere.

La Turchia ordina una terza dreadnought

COSTANTINOPOLI 27 (B). Notizie da fonte attendibilissima dicono che la Turchia ha ordinato a un cantiere europeo una terza «dreadnought». Il lavoro, che dovrebbe iniziarsi subito, sarebbe finito entro venti mesi.

L'apertura delle Delegazioni a.-u. e l'atteggiamento dei partiti

VIENNA 27 (N). L'interesse dei circoli politici si concentra ora sulle Delegazioni, che saranno inaugurate domani a Budapest dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il quale leggerà il discorso del trono in rappresentanza dell'Imperatore. E' vero che dall'ultima sessione delegatizia, tenutasi a Vienna nel novembre scorso, in poi sono passati pochi mesi, ma tuttavia non mancheranno argomenti alle discussioni dei delegati. Prescindendo dai vari problemi connessi ai rapporti fra l'Austria-Ungheria e i Balcani vi sono anche altri grandi problemi di politica internazionale che negli ultimi mesi hanno attirato l'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica austriaca.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» prevede che il discorso del trono conterrà un messaggio confortante. Il giornale dice che dopo i recenti convegni si sono consolidate le relazioni d'amicizia fra le Potenze della Triplice, e che questa continuerà ad essere la vigile tutrice della pace europea. In questa sessione - dice il giornale - non vi saranno sorprese; sarà una sessione di tranquilla operosità cosciente. I delegati dovranno sovratutto dedicare il loro studio allo sviluppo della forza armata. L'esercito e la marina non devono fermarsi a mezza strada, ma essere portati a quel grado di perfezione da guarentire il sicuro godimento dei benefici della pace. Come la sessione passata fu dedicata prevalentemente ai problemi balcanici, quella che ora incomincia sarà dedicata precipuamente ai problemi militari, e quindi, dice il giornale, sarà una «sessione delle garanzie di pace».

Altri giornali però prevedono che nelle discussioni della Delegazione austriaca avrà larga parte anche la politica interna, inquantochè i delegati dei vari partiti si faranno interpreti del malcontento suscitato nell'opinione pubblica non meno che nei circoli parlamentari dalla prolungata chiusura del Parlamento di Vienna.

Circa le disposizioni per la sessione della Delegazione i giornali hanno queste informazioni: I delegati di quasi tutti i partiti della Camera sono giunti oggi a Vienna per recarsi, parte questa sera, parte domattina con treno speciale a Budapest, dove domani saranno ricevuti al castello di Buda dall'arciduca Francesco Ferdinando. Alle 4 pom. la Delegazione austriaca terrà la sua seduta costitutiva. Siccome il bar. de Schwegel ha ceduto per indisposizione fisica il mandato di delegato al suo sostituto senatore, von Schöller, la carica di presidente per anzianità passa al delegato bar. de Fuchs. Dopo la seduta inaugurale si terrà una conferenza dei capigruppo per stabilire il piano pei lavori della Delegazione. Una parte dei delegati vorrebbero che dopo la presentazione del bilancio comune e dopo l'esposizione del conte Berchtold si lasciasse subentrare una pausa di 8 giorni, che sarebbe dedicata allo studio dell'esposizione del bilancio. Un altro gruppo di delegati invece vorrebbe che non si perdesse tempo, e che le commissioni cominciassero subito il loro lavoro. Non sono state prese finora decisioni definitive circa l'atteggiamento che i singoli delegati della Camera austriaca assumeranno nella Delegazione; tuttavia, dice la «Zeit», si può farsi già un'idea approssimativa del come voteranno i singoli delegati. I polacchi, i cristiano sociali, i ruteni e gli sloveni voteranno a favore del bilancio e dei vari progetti di legge, e i delegati dell'Unione nazionale tedesca voteranno probabilmente anch'essi compatti a favore del bilancio. Gli czechi presumibilmente voteranno divisi; i gruppi radicali assumeranno un atteggiamento di decisa opposizione, invece i giovani czechi e i clericali seguiranno una tattica moderata. Gli italiani e i rumeni presumibilmente voteranno coi partiti di maggioranza.

Il conte Berchtold stamane alle 10.30 è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, col quale si è intrattenuto per un'ora. All'una pom. fu ricevuto in udienza l'arciduca Francesco Ferdinando, che si intrattenne presso l'Imperatore fino alle 2 e un quarto.

BUDAPEST 27 (UB). I membri della Delegazione ungherese, eccettuati quelli dell'opposizione, che si sono astenuti, hanno tenuto alle 4 pom. una conferenza per preparare la costituzione della Delegazione. Su proposta del conte Tisza si è designato il conte Augusto Zichy come presidente, Ladislao de Beöthy come vicepresidente. Furono poi designati i presidenti e i vicepresidenti delle varie commissioni. Domani nel pomeriggio la Delegazione ungherese terrà la sua seduta costitutiva.

La conferenza dei capigruppo fissata per lunedì p. v.

VIENNA 27 (N). Il presidente della Camera Sylvester è giunto qui da Salisburgo e ha fatto una visita al presidente dei ministri conte Stürgkh, col quale conferì sulla situazione parlamentare. Finora Sylvester ha ricevuto adesioni alla convocazione d'una conferenza dei capigruppo da parte dei polacchi, degli czechi socialisti, agrari e radicali, dei ruteni, dei rumeni e dei pangermanisti. I socialisti tedeschi sono stati i promotori della convocazione. Anche l'Unione nazionale tedesca ha deciso d'intervenire alla conferenza. Compito della conferenza sarà d'accertare se presso i partiti esisterebbero le premesse per il funzionamento normale della Camera.

Come annuncia l'«Agenzia Austria» il dott. Conci dichiarò al dott. Sylvester che il partito clericale italiano, il quale appoggiò sempre il lavoro parlamentare, aderisce alla convocazione della conferenza dei capigruppo. La conferenza è stata fissata per lunedì alle 15 nella sala della presidenza della Camera.

I tedeschi radicali per la riconvocazione del Parlamento

VIENNA 27 (N). I giornali hanno da Comotau che il congresso del partito tedesco radicale ha approvato un ordine del giorno nel quale è detto: Convinti che tutti gli interessi politici, sociali e economici della nazione tedesca in Austria si possano tutelare e promuovere soltanto con l'aiuto del Parlamento e sotto il costante controllo parlamentare dell'amministrazione chiediamo che il Consiglio dell'impero venga riconvocato per riprendere la sua costituzionale attività; preghiamo però i nostri deputati di opporsi energicamente a ogni tentativo di rendere possibile il funzionamento della Camera con concessioni agli slavi. In particolare protestiamo contro la eventualità che si faccia una concessione agli czechi indicendo le elezioni dietali in Boemia e convocando la Dieta.

Le dimissioni di un delegato

VIENNA 27 (N). Il senatore barone Schwegel ha deposto, per ragioni di salute, il mandato quale delegato. In sua vece si recherà a Budapest quale delegato il suo sostituto senatore Schöller.

Il congresso socialista di Ancona

ANCONA 27 (N). La seduta antimeridiana è aperta alle 9.30 sotto la presidenza di Giovanni Bacci. Si comincia con un incidente. Lo solleva l'avv. Nardone, il quale, assente ieri, è salito alla tribuna per una dichiarazione di voto. Egli taccia di intolleranza il Congresso che non lo vuol sentire.

L'on. Morgari si rimette alla relazione stampata già pubblicata dal giornale del partito. In essa è minutamente dato conto dei discorsi pronunciati, delle interpellanze e degli ordini del giorno presentati, e del lavoro extra-parlamentare. La brevissima relazione è applaudita.

I rappresentanti di Ravenna presentano un ordine del giorno invitante il gruppo parlamentare socialista a rompere ogni rapporto con il gruppo repubblicano.

Urpinati, di Terni, rimprovera alcuni deputati, che, invitati dalla sezione ad aiutare i compagni di là, che sono in aspra lotta con la società «La Terni», mai accettarono, mentre si recarono invece colà tre deputati socialisti in una specie di «tournée-réclame» promossa dall'on. Bonfigli.

Torna alla tribuna l'avv. Nardone, che vuole un maggiore interessamento per il polverificio del Liri e per altre questioncelle locali, provocando un'altra serie di interruzioni, di incidenti e di rumori.

Maibilasso, socialista delle Puglie, ottiene anch'egli la sua parte di rumori. Egli vuole che il gruppo parlamentare aiuti i socialisti di quelle regioni meridionali, costrette a lottare con pericolo della vita contro la malavita assoldata dai partiti borghesi coalizzati. Si dilunga assai, provocando interruzioni, rumori ed infine un persistente applauso inteso a farlo tacere.

La presidenza si adopera per ristabilire la calma, poi, a causa delle invettive che si incrociano, scoppia in platea un tumulto che dura parecchi minuti.

L'oratore alla fine riesce a leggere un suo ordine del giorno inteso a far nominare due deputati per un giro di conferenze e due segretari stipendiati.

Si discute poi l'azione del gruppo parlamentare socialista. Alla discussione partecipano numerosi oratori e ad ogni discorso si hanno interruzioni vivaci e battibecchi da parte delle varie frazioni avversarie. Una viva discussione si ha sulla questione dei ferrovieri. L'on. Morgari, rispondendo ai vari oratori, dice che nessun rapporto ebbe il gruppo parlamentare coi repubblicani. Rileva la efficacia che ebbe l'intervento dei deputati, e dichiara che in fondo lo stesso sindacato dei ferrovieri rimase soddisfatto, rinunciando alla battaglia, poichè anche il Sindacato era esitante nell'affrontarla. Vengono poi presentati due ordini del giorno, uno per l'istituzione di propagandisti per la Sicilia e le Calabrie e per la designazione dei deputati in appoggio dei lavori per quei paesi, e l'altro che approva l'opera del gruppo parlamentare e lo incita a continuare contro il ministero Salandra la lotta iniziata contro il ministero Giolitti. Si approva pure un ordine del giorno in cui si dichiara che, ove i ferrovieri si vedessero costretti alla lotta, il partito socialista darà la sua solidarietà.

Alle 14.40 si apre la seduta pomeridiana. Viene proposta un'inversione dell'ordine del giorno, per cui si possa discutere subito la questione dei rapporti fra il socialismo e la massoneria. Ciò dà luogo a tumulti, a grida, a fischi. L'inversione è infine approvata, e si passa a discutere della massoneria. Viene presentata una pregiudiziale, che dice: «essendo la massoneria come il socialismo di carattere internazionale, il congresso dichiara la sua incompetenza per rimettersene al congresso internazionale»; ma la pregiudiziale viene ritirata.

Zibordi presenta un ordine del giorno contro la partecipazione dei socialisti alla massoneria.

Alfredo Poggi, relatore per l'altra tesi, afferma che non può e non deve esservi incompatibilità fra socialismo e massoneria, in quanto i socialisti debbono essere giudicati per il modo con cui compiono il loro dovere nel partito. L'oratore è continuamente interrotto da urla e grida. Ad un certo punto Poggi grida: «Perchè non ci espellete dal partito?».

Prende poi la parola Pondrelli, di Bologna. I delegati bolognesi avvertono il congresso che egli è sindacalista. Pondrelli allora accusa il congressista Grossi di essere presente con mandato imperativo, mentre è massone. Ciò suscita un tumulto, tanto che una buona mezz'ora va perduta. Ristabilita la calma, prende la parola Raimondo, il quale comincia con l'affermare di essere socialista e massone. Difende la massoneria, che non ha mai influito sulle decisioni del partito. Dopo il voto, egli dice, vi saranno tre categorie: quelli che abbandoneranno la massoneria, quelli che abbandoneranno il partito, quelli che dichiareranno alla loro sezione la loro qualità di massoni, attendendo che quella si spinga alle ultime conseguenze del principio astratto stabilito.

Mussolini appoggia l'ordine del giorno Zibordi, modificandolo nel senso che le sezioni debbano espellere quei compagni che non conformino la loro azione ai deliberati del congresso.

Giovanni Lerda dice che chiederà consiglio alla propria coscienza.

Nino Mazzoni rivendica ai partiti il diritto di limitare la libertà individuale quando essi lo fanno alla luce del sole.

Zibordi accetta la modificazione al suo ordine del giorno proposta da Mussolini.

Poggi illustra un ordine del giorno che ritiene non incompatibile la contemporanea adesione al partito socialista e alla massoneria.

Infine Montanari presenta un ordine del giorno dichiarante che il congresso si disinteressa della questione della massoneria.

Alle 20.30 si inizia l'appello nominale e alle 22.45 si ha questo risultato: Ordine del giorno Zibordi-Mussolini, voti 27.367; ordine del giorno Zibordi, non modificato, voti 2296; ordine del giorno Poggi, voti 1891; ordine del giorno Montanari, voti 2485. Il congresso approva l'ordine del giorno che espelle dal partito socialista coloro che appartengono alla massoneria.

Per l'onore della cavalleria italiana

FIRENZE 27 (N). La «Nazione» riceve da Aix les Bains che nelle vicinanze di Culoz si batterono alla sciabola il tenente di cavalleria A. G., fiorentino, e fino a poco tempo fa di guarnigione a Firenze, dimorante ora in Savoia, e il luogotenente dei dragoni, francese, conte R. S. di Parigi. Al quarto assalto il conte R. S. rimase ferito gravemente ad una guancia e all'orecchio destro, per cui il duello fu fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati. La causa dello scontro sarebbe la seguente: Il tenente francese si sarebbe permesso di fare in un pubblico ritrovo delle gravi critiche a carico degli ufficiali di cavalleria italiani, prendendo argomento dalla recente guerra italo-turca. A breve distanza era l'ufficiale italiano, reduce dalla guerra italo-turca, che udì e credette opportuno chiedere soddisfazione all'ufficiale francese degli apprezzamenti ostili alla cavalleria italiana.

Una convenzione tra le raffinerie di petrolio

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» annuncia che prossimamente sarà tenuta un'adunanza plenaria dei rappresentanti delle raffinerie di petrolio, nella quale sarà combinato di concludere una convenzione di contingentazione tale che alle raffinerie esportatrici sia lasciata una maggiore quota di produzione. Il maggiore onere, in tal guisa, derivante dovrà però essere portato da tutte le raffinerie insieme.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca che le trattative per l'assanamento della Meridionale tra i rappresentanti della Società e del Governo saranno chiuse probabilmente questa settimana. Il Governo ha chiesto finora alcune modificazioni, che però non sono molto radicali. Appena sarà raggiunto un accordo tra le due parti, nel corso di questa settimana i direttori Adam e Hall della Meridionale e probabilmente il curatore delle priorità si recheranno a Parigi per ottenere l'approvazione dei prioritori alle modificazioni desiderate dal Governo.

Una conferenza su Felice Venezian
a Venezia

VENEZIA 27 (N). Stasera nella sala del teatro la Fenice, affollata di scelto pubblico, Ercole Rivalta ha ripetuto la conferenza che tenne già a Roma e a Bologna su «Felice Venezian e Trieste sua». La rievocazione fatta dal conferenziere della figura e della vita del Venezian, è stata seguita con la maggior attenzione dal numeroso uditorio e più volte interrotta da vive approvazioni. Alla fine del suo discorso il Rivalta fu salutato da calorose ovazioni e richiamato da insistenti applausi dovette ripresentarsi al pubblico.

LA SENTENZA
nel processo contro i rumeni

SZATMAR NEMETI 27 (B). Il Tribunale pronunciò oggi la sentenza contro gli istigatori della rivolta di Kosmajthenyi, nella quale fu insultato il vicario del neo-eretto vescovado greco-cattolico-ungherese Jasschonch. Karegiorgio Marosau, l'istigatore della sommossa, riconosciuto colpevole di violenza contro privati e autorità, fu condannato ad un anno e mezzo di carcere.

I due mesi e quattro settimane passati in arresto preventivo gli saranno computati nella pena. Gli altri accusati, furono condannati da 8 a 65 giorni d'arresto.

Le stragi dei lupi bianchi
Uccidono e saccheggiano

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Sciantung: Le bande del lupo bianco si aumentano di soldati disertori. Parecchi missionari caddero assassinati; le stazioni commerciali europee sono svaligiate od incendiate. Il movimento è spiccatamente xenofobo e va estendendosi sempre più. Presso a Kiaociao i briganti hanno rubato un trasporto d'argento del valore di 30.000 taels, tirato da buoi e scortato da soldati. Interi carichi di munizioni finiscono nelle loro mani.

Una battaglia fra briganti russi e guardie di polizia.

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). Durante l'arresto di una banda di briganti che infestavano il circondario di Elisabetocol, un ufficiale di polizia e una guardia furono uccisi, un'altra guardia e due contadini furono gravemente feriti.

Lo sciopero delle tabaccherie.

ROMA 27 (N). Oggi in piazza Mastai si riunirono a comizio gli scioperanti della manifattura tabacchi. Gli scioperanti si diressero poi al ministero delle finanze per fare una dimostrazione, ma all'imbocco di via della Cernaia gli agenti ed i carabinieri sbarrarono loro il passo. Avvennero tafferugli. La dimostrazione fu sciolta in piazza Termini con l'arresto dei più scalmanati, che però furono più tardi rilasciati.

Il contrabbando d'un diplomatico.

ROMA 27 (V.). V'informai a suo tempo dello scandalo scoppiato e delle voci che accusavano un diplomatico degli Stati Uniti dimorante qui a Roma, accuse che si riferivano a frodi da lui commesse a danno delle dogane. I giornali di stasera recano che una comunicazione ufficiale del dipartimento di Stato di Washington, emessa il 26 corrente, annuncia che essendosi proceduto ad una dettagliata ed esauriente inchiesta sulle asserzioni fatte a carico di Mister Postweeler, già segretario degli Stati Uniti a Roma, è risultato che le asserzioni stesse erano completamente infondate. La voce diffusasi era che mister Postweeler avesse profittato del privilegio concesso al corpo diplomatico di esenzione dei diritti doganali per ottenere a suo vantaggio una quantità di benzina per automobili superiore ai bisogni. La comunicazione continua dicendo che essendosi risolto questo incidente a favore di lui, la sua situazione diplomatica rimane immutata e verrà nuovamente destinato ad un posto al servizio degli Stati Uniti e con lo stesso grado, appena ciò sarà possibile. La comunicazione è firmata dal segretario di Stato di Washington, Y. Bryan.

CRONACA LOCALE

Programma od equivoco?

L'on. Pittoni ha chiuso le brevi dichiarazioni pronunciate al congresso socialista d'Ancona con una definizione dell'atteggiamento nazionale dei socialisti di Trieste che, staccata da ogni contingenza, non potrebbe essere più chiara: - «Se nella lotta economica siamo uniti alle Federazioni austriache di mestiere, sul terreno politico siamo e vogliamo essere italiani». - La dichiarazione non fa una grinza: è proprio quello che si domandava ai socialisti italiani dell'Austria.

Senonchè, per dare a queste parole valore di programma, bisognerebbe che esse rappresentassero un nuovo programma. Bisognerebbe cioè considerarle come un'enunciazione, nella quale fosse tenuto conto e delle critiche suscitate e delle disfatte elettorali subite dai socialisti per il loro contegno nelle questioni nazionali, e degli insegnamenti che venivano dalle critiche degli avversari e dal giudizio negativo degli elettori.

Si dovrebbe insomma ammettere che l'on. Pittoni avesse scelto l'ambiente consentaneo del congresso d'Ancona per affermare coraggiosamente: - Noi abbiamo riflettuto, e siamo venuti alla conclusione che l'atteggiamento dei socialisti italiani dell'Austria dev'essere questo: - Sul terreno economico, legati all'azione generale delle Federazioni di mestiere; sul terreno politico, italiani. - Presentato così, non diremo come atto di resipiscenza, ma come correzione del passato, come inizio d'una nuova via più diritta, il programma avrebbe effettivamente una grande chiarezza: e i primi a doverne approvare lo spirito e la formula saremmo noi, che parecchie volte, e in particolare dopo l'ultima loro disfatta elettorale, ci siamo permessi d'indicare ai socialisti italiani il retto sentiero.

Senonchè queste enunciazioni anconitane dell'on. Pittoni hanno il torto di non dissipare un equivoco: quello che egli voglia far passare l'opera fin qui condotta dal proprio partito come l'attuazione di questo programma. Che egli voglia cioè far credere ai suoi compagni del regno d'Italia non avere fatto altro i socialisti di Trieste che trarre ispirazione da cotesti concetti così limpidi: - Nelle questioni economiche, con tutti i lavoratori; nelle questioni politiche, italiani. - In tal caso noi dovremmo reagire con una negazione: - No, finora, sul terreno politico, i socialisti non sono stati, non hanno voluto essere italiani. - Saranno stati italiani personalmente, saranno stati personalmente «entusiasti della coltura italiana e della nostra bella lingua» (elogio del quale l'on. Puecher adornava appunto l'on. Pittoni); ma come collettività di partito e precisamente sul terreno politico, non hanno mai partecipato all'azione viva dell'italianità, che nei nostri paesi è azione di difesa contro l'invasione slava. Che cosa rappresenti sul terreno politico l'italianità, portata fuori dal suo còmpito attivo, che è quello di impedire la snaturazione nazionale dei nostri paesi, noi in verità non sappiamo. Dare un valore politico ad uno dei propri sentimenti significa toglierlo dalle astrattezze, portarlo nella propria azione, renderlo determinante dei propri atteggiamenti: ora quando mai fecero i socialisti una politica che apparisse guidata dalla preoccupazione del vantaggio nazionale? quando mai scesero nella lotta con animo così caratteristicamente italiano che si potesse giurare non diciamo del loro entusiasmo, ma della loro preferenza per l'italianità? Fu forse quando avversarono il contributo del nostro Comune alla Lega Nazionale? O quando si sostituirono all'on. Rybar nel recarsi alla Luogotenenza per invocare l'assunzione delle scuole slave? O quando non riuscirono nemmeno a persuadere i loro compagni sloveni che era inopportuno presentare candidature slovene per la città di Trieste, la quale era stata sempre rappresentata da italiani? O quando mandarono a soqquadro il grande comizio contro il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, facendo pentire quelli che avevano creduto di poterli far partecipi di una manifestazione siffatta? O quando scrissero gli articoli «Importazione d'italianità», mentre durava da dieci anni, tanto più forte, e non mai combattuta, e non mai schernita da loro, l'importazione organizzata di slavi?

Essi affermarono sempre di voler combattere lo spirito del nazionalismo: ma di che nazionalismo si trattava qui, nei nostri paesi? Di un nazionalismo che voleva salve queste terre dall'imbastardirsi per l'invasione continua di altre genti, le quali non tacevano il loro proposito di sovvertirne nazionalmente il carattere antico; di un nazionalismo di difesa, di un nazionalismo di necessità, generato dal bisogno istintivo di contrapporre una azione preservatrice alla terribile irruenza di nazionalità che non taciono il loro sogno politico di diminuire la nostra. Si può adunque essere italiani sul terreno politico, senza accettare quello che è giusto, che è umano, e che non è affatto fastidiosamente antidemocratico, in cotesta lotta dell'italianità per restar signora dei suoi paesi?

Se l'on. Pittoni ha inteso pertanto, nelle sue parole d'Ancona, far credere che nel passato l'opera del socialismo triestino sia stata italianamente ineccepibile, con la riserva mentale che essa possa continuare sulla medesima via e senza modificazioni, egli s'è valso delle parole chiare per coprire una realtà che ad essa mal corrisponde. Ma se le sue parole, come alcune altre di questo o di quel socialista negli ultimi tempi, vogliono accennare ad un rivolgimento di programma, a un nuovo stato di coscienza presente subentrato nei socialisti per ammaestramento delle sconfitte subìte e delle riflessioni che esse determinarono, in tal caso è da augurarsi che l'on. Pittoni voglia coraggiosamente togliere la possibilità d'ogni equivoco, sicchè l'atteggiamento nazionale dei socialisti da lui capeggiati non permanga ancora, sotto tante parole chiare, così poco chiaro.

Per l'approvvigionamento d'acqua della città
La relazione del civico Magistrato

Uno dei problemi più complessi, più urgenti e più vasti della vita cittadina si avvicina alla soluzione, l'approvvigionamento dell'acqua, e certamente tutti apprendono con un senso di vivo compiacimento che la città s'approssima a quell'opera di vera redenzione che l'acquedotto dovrà e solo potrà compiere. L'urgenza d'un provvedimento è tale che la soluzione sembra veramente la liberazione da un'angoscia. Non si tratta di fornire maggior quantità d'acqua alle industrie, non si tratta di poter offrire ad ogni cittadino una quantità d'acqua che renda possibile un uso di esuberante abbondanza, non si tratta di rendere fattibile quello spreco che solo è giustificabile, lo spreco dell'acqua: si tratta invece puramente e semplicemente di dare ai cittadini quella quantità d'acqua che è indispensabile per bere, per pulirsi e per vivere e che ora manca, si tratta di affrontare e di vincere quel vero problema di morte che è nell'assanamento del sottosuolo da attuare con la fognatura. Un senso di sollievo perciò è in ognuno quando pensi che sulla base delle indicazioni dei periti nominati dal Comune il provvedimento d'acqua, sia pur per ora nella forma d'un provvisorio, sta per entrare nella fase risolutiva. Il bisogno dell'acqua anche nelle più modeste misure è ormai di gran lunga superiore a quello che la capacità dell'acquedotto di Aurisina può soddisfare. Nel 1912 il protofisico della città, il dott. Costantini, calcolava che qualora il consumo fosse continuato nella progressione sino allora osservata, nei mesi caldi del 1914 ci sarebbe stata una minima richiesta di 22 a 24 mila metri cubi giornalieri: e qualora si consideri che già ora, con le molte cautele prese dalla direzione dell'acquedotto, con le molte misure prese per evitare sprechi o abusi, la quota del consumo giornaliero ha raggiunto i 17 mila metri cubi, la previsione del protofisico non sembra molto lontana dal vero. Si pensi però quanto grave sarebbe se essa si verificasse anche nella minore misura, considerando che l'acquedotto di Aurisina può fornire alla città a mala pena 19 mila dei 20 mila m. c. nominali di cui è capace! Si pensi però anche quanto grave, quanto sciagurata condizione s'attuerebbe qualora per mancanza di precipitazioni atmosferiche si arrivasse ad uno scarso rendimento delle polle d'Aurisina! Gli alti percenti di mortalità della tubercolosi e delle malattie infettive sono riferiti con unanime giudizio dei sanitari alla mancanza d'una razionale e completa fognatura e la mancanza di questa ha una sola causa: la scarsezza dell'acqua: in tale riguardo le cose sono sempre peggiorate e non v'è che una salvazione, l'acquedotto! Perciò la pubblicazione della relazione magistratuale che fa le proposte per la risoluzione del problema dell'acquedotto in base alle conclusioni dei periti ed implicitamente dà l'affidamento che quella risoluzione si compirà, è salutata da tutti i cittadini con particolare compiacimento.

Come si venne alle attuali proposte

La relazione del Civico Magistrato tratta estesamente i precedenti delle proposte che ora sono formulate. Ricorda la deliberazione del Podestà, comunicata al Consiglio comunale il 30 agosto 1912, con cui si affidava ai periti, dott. Kinzer, prof. Schenkl e prof. Kosmat, la soluzione del problema del nuovo provvedimento d'acqua, ed espone con tutti i particolari gli studi ed i pareri attraverso i quali i periti nominati dal Comune sono giunti alle conclusioni che riflettono l'acquedotto provvisorio del Timavo della portata di 10.250 m. c., da mutare in uno definitivo di 82.000 m. c. qualora gli studi delle acque del Friuli non consigliassero di adottare questo per il provvedimento definitivo. Il programma di studi del dott. Kinzer conteneva studi e lavori preliminari da compiere per un provvedimento provvisorio dal ramo Sardotsch del Timavo e per una soluzione definitiva secondo i progetti della grotta di Trebiciano, del Bistrizza abbinato al provvedimento dei laghi artificiali, e secondo i progetti di derivazione d'acque dal sottosuolo del Friuli e dall'Isonzo superiore. Nel maggio 1913 i periti presentarono il noto parere che concludeva mettendo in prima linea, considerati tutti i vantaggi e gli svantaggi e sopratutto la possibilità dell'esecuzione, un impianto definitivo dalle fonti Sardotsch o dal Timavo, in seconda linea l'impianto combinato Sardotsch-Trebiciano, in terza linea quello dal Friuli ed in ultima linea quello dalle sorgenti del Bistrizza. Al parere era unita un'aggiunta del dott. Kinzer, con cui egli consigliava l'immediata costruzione d'un acquedotto definitivo. Quest'aggiunta contemplava un provvedimento alle sorgenti Sardotsch a cui si sarebbero aggiunte le acque di Moschenizze, di S. Canziano nel Friuli, di Sablici. L'acquedotto avrebbe dovuto avere una portata di 82.000 m. c. giornalieri, ma avrebbe avuto da principio una portata minore e si sarebbe successivamente ingrandito. Il 29 agosto 1913 la Commissione al provvedimento d'acqua, inteso l'Ufficio idrotecnico comunale e il Civico Fisicato, deliberò di associarsi al parere del dott. Kinzer, e decise di raccogliere e completare tutto il materiale occorrente per poter sottoporre al voto del Consiglio comunale l'approvazione delle proposte formulate.

Le nuove proposte

Senonchè, nell'ottobre, il dott. Kinzer rivolse al direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale una lettera da cui appariva probabile da parte dei periti un cambiamento delle basi sino allora fissate per la soluzione del nuovo provvedimento d'acqua.

La lettera del dott. Kinzer prendeva le mosse da un parere dato dal prof. Schattenfroh, dell'Università di Vienna, sul valore igienico delle acque prese in considerazione. Le conclusioni più importanti di questo parere erano le seguenti: a) le acque del sottosuolo del Friuli potrebbero portare ad una soluzione del problema dell'acqua più soddisfacente che le acque carsiche; b) le fonti carsiche hanno bisogno d'una filtrazione lenta oppure d'una chiarificazione e d'un'ozonizzazione; c) fra le acque del Timavo, del Sardotsch, di Moschenizze e di Sablici non fu trovata alcuna differenza dal punto di vista igienico. Di fronte a tale parere, anche con riferimento a quanto si diceva dell'acqua di Trebiciano, il dott. Kinzer esprimeva il dubbio se fosse opportuno o no tener fermo al progetto Sardotsch.

E difatti, nel novembre 1913, i periti inviarono un secondo parere, in cui trattavano delle acque che sono presso San Giovanni di Duino, di quelle del sottosuolo friulano e di quelle di Trebiciano, ed abbandonavano definitivamente il progetto del Bistrizza.

Il nuovo parere dei periti partiva dagli studi del prof. Schattenfroh, conclusi con la dichiarazione che riguardo al problema di un'eventuale scelta più ristretta tra le sorgenti carsiche dal punto di vista igienico si poteva dire che la scelta del Timavo per il provvedimento di Trieste è di gran lunga preferibile. I periti concludevano consigliando di deliberare la costruzione di un acquedotto provvisorio dal Timavo, preferendo il Timavo al Sardotsch per la considerazione che qualora si fosse dovuto fare il definitivo senza le acque del Friuli, le acque Sardotsch, Moschenizze e Sablici sarebbero state insufficenti, mentre quelle del Timavo sarebbero sempre sufficienti. Stabilivano però i periti che la condurtura principale dell'acquedotto provvisorio avesse la capacità di convogliare l'acqua necessaria per un provvedimento definitivo senza pregiudizio per un'eventuale variante dalle acque dal sottosuolo friulano: gli impianti per la presa e per la depurazione dell'acqua presso San Giovanni di Duino dovevano essere possibilmente ordinati in modo tale da poter essere adattati anche ad un provvedimento definitivo del Timavo. I periti insistevano sul provvisorio pensando ancora possibile, seppur di difficile attuazione, un acquedotto definitivo dalla grotta di Trebiciano, ed uno dalle acque del sottosuolo friulano, l'uno e l'altro stimati meno costosi.

La Commissione al provvedimento d'acqua, adottati questi principi, continuò le trattative e le conferenze con i periti a Graz ed a Trieste, e si giunse così a fissare

Le proposte conclusive

dei periti per presentarle all'approvazione del Consiglio comunale. Tali proposte contengono:

1.o la costruzione d'un provvisorio dal Timavo, però in misura tale che la condurtura principale abbia la capacità di convogliamento per un definitivo di 82.000 m. c. giornalieri e che l'eventuale passaggio all'attuazione d'un definitivo con la presa d'acqua dal sottosuolo del Friuli non risulti in alcun modo pregiudicato;

2.o gli impianti di presa e di depurazione dell'acqua a San Giovanni di Duino disposte in modo che si adattino al quadro di un eventuale provvedimento definitivo dal Timavo.

Stabiliscono inoltre le proposte conclusive che nel primo periodo della costruzione si devono spingere alacremente i lavori fino al punto di allacciamento della nuova condurtura con quella dell'acquedotto d'Aurisina a S. Croce, e che i lavori preliminari relativi ad un eventuale acquedotto dalla caverna di Trebiciano non devono ritardare l'esecuzione dell'acquedotto dal Timavo.

Progetti e preventivi per l'acquedotto
Tre soluzioni diverse

Compiuta così la parte storica degli studi che hanno condotto al provvisorio del Timavo, la relazione del Magistrato civico dopo aver citato in una breve parentesi un parere del prof. Schattenfroh sfavorevole all'acqua di Trebiciano e dopo aver ricordato che la Commissione, accettato integralmente il parere dei periti, aveva chiesto ad essi, stimandolo necessario per poter trattare in Consiglio il problema del nuovo provvedimento, un progetto dell'acquedotto affinchè ci si potesse formare un'idea esatta sulla portata finanziaria del provvedimento stesso, comunica l'elaborato progetto dei periti che è di dettaglio per la parte dell'acquedotto che va da S. Giovanni di Duino a S. Croce e di massima per il resto della condurtura da S. Croce in città. L'impianto di sollevamento e di filtrazione a S. Giovanni di Duino è progettato soltanto per 10.250 m. c. d'acqua, è però disposto in modo da poter essere successivamente ampliato a seconda dei bisogni della città fino ad una capacità massima di 82.000 m. c. Tre sono le soluzioni del provvedimento del Timavo progettate dai periti secondo questo criterio, corrispondenti a tre differenti fasi di sviluppo dell'acquedotto:

I. con un impianto di presa, di depurazione e di sollevamento dell'acqua per soli 10.250 m. c., però con una condurtura da S. Giovanni di Duino a S. Croce capace di convogliare 82.000 m. c. giornalieri;

II. con un completamento della presa e degli impianti di depurazione e di sollevamento per un quantitativo giornaliero di 41.000 m. c. e con la prolungazione della condurtura principale della capacità di 82.000 m. c. da S. Croce in città;

III. con l'ampliamento delle opere di presa, di depurazione e di sollevamento a S. Giovanni di Duino per un quantitativo giornaliero di 82.000 m. c.

Le spese sono preventivate nel progetto dei periti nella seguente misura:

la prima soluzione prevede una spesa complessiva di 5.680.000 corone;

nella seconda soluzione la prolungazione della condurtura da S. Croce in città costa 6.500.000 corone, mentre l'ampliamento della presa e degli impianti costa 1.840.000 cor. di più che nella prima: complessivamente per la seconda soluzione si prevede una spesa complessiva di 14.020.000 corone;

la terza soluzione importa sulla seconda un aumento di spesa di 2.040.000 cor., sicchè la spesa di costruzione per un completo acquedotto dal Timavo è preventivata con un totale di 16.060.000 corone.

A questi preventivi devonsi aggiungere quelli per l'ampliamento della rete di distribuzione in città: per la prima soluzione l'Ufficio idrotecnico comunale calcola una spesa di cor. 350.000, per le altre due una spesa complessiva di corone 4.000.000. Da ciò risulta che la spesa totale per la prima soluzione, attenendosi ai periti, si dovrebbe preventivare nella somma di cor. 6.030.000, per la terza soluzione nella somma di 20.060.000 corone.

Il preventivo della soluzione proposto al Consiglio Comunale

La spesa che in conformità al parere dei periti è posta a base del voto del Consiglio nella relazione del Magistrato civico secondo le proposte conclusive succitate comprende 12.530.000 corone, così divisa: 5.680.000 cor. per l'acquedotto di 10.250 m. c. con la condurtura sino a S. Croce per 82.000 m. c.; 6.500.000 cor. per la prolungazione della condurtura sino città; 350.000 cor. per l'ampliamento della rete di distribuzione. Queste, come abbiamo detto, le cifre secondo i periti. La relazione magistratuale però stima prudente fissare il preventivo di spesa del costruendo acquedotto con una certa larghezza perchè l'amministrazione comunale sia preparata a tutti i sorpassi ed a tutte le eventuali maggiori richieste inevitabili in un'opera così vasta. Il Magistrato civico stima di rendere il preventivo dei periti adeguato a queste necessità, aumentandolo del 10 per cento, portandolo cioè alla somma complessiva di 13.783.000 corone.

I periti hanno calcolato anche il prezzo dell'acqua per ciascuna delle tre soluzioni su descritte ammettendo due varianti, l'una riflettente, oltre le perdite d'acqua naturali, la fornitura gratuita dell'acqua per i bisogni pubblici, l'altra la fornitura pagata. Secondo i calcoli dei periti l'acqua costerebbe sino ai serbatoi:

a) con la prima soluzione cent. 27.14, risp. cent. 22.58 per m. c.;

b) con la seconda soluzione, cent. 20.53, risp. cent. 16.91 per m. c.;

c) con la terza soluzione cent. 16, risp. cent. 12.54 per m. c.

Provvedimenti finanziari

E' naturale, dice la relazione del civico Magistrato, che i mezzi finanziari occorrenti all'attuazione di tale opera non possono essere attinti che alla fonte del credito mediante l'emissione d'un prestito corrispondente. Questo dovrebbe essere emesso al 4½% ed ammortizzabile in 46 anni. Considerando il corso attuale dei titoli di valore, il Magistrato ritiene prudente prevedere che la differenza tra il valore nominale ed il netto ricavato del prestito sarà del 10%. Si dovrebbe perciò aumentarlo di altrettanto ed arrotondando la cifra portarlo a 15.000.000 di corone. La relazione contiene alcune proposte per rendere più accetti e convertibili ad un tasso minore i titoli. Per il servizio degli interessi che si matureranno durante la costruzione dell'acquedotto il Magistrato civico, come già nel 1912 la Commissione di finanza, è d'avviso che si debba provvedere ad esso con i redditi del servizio degli acquedotti. Ultimato l'acquedotto, sarà provveduto al servizio degli interessi ed alla quota d'ammortamento del prestito, nonchè del capitale investito nell'acquedotto d'Aurisina con i redditi ordinari dell'acquedotto stesso. La relazione giustifica le previsioni che si fanno in questo riguardo e, rilevato che bisognerà fissare un prezzo minimo di vendita dell'acqua, dice che esso sarà quello che risulterà necessario per conseguire un reddito netto corrispondente al fabbisogno di interessi e di ammortamento, senza però che esso abbia da essere unico per tutti i consumi indistintamente. La relazione prima di formulare le conclusioni che sono da sottoporre al voto del Consiglio per tutti questi punti, rileva la necessità che il Comune sia autorizzato, pendenti le pratiche per l'emissione del prestito, a procurarsi fino all'importo massimo di 10.000.000 di cor. o con credito in forma di conto corrente e con mutui verso debitoriali, i mezzi necessari all'inizio dei lavori.

Rileviamo ancora dalla relazione magistratuale che l'Ufficio idrotecnico comunale calcola che nella primavera del 1917 potrà essere pronto all'utilizzazione l'acquedotto provvisorio, nella primavera del 1920 l'acquedotto completo sia dal Timavo che dalle Basse friulane.

La disoccupazione involontaria
Il problema dell'assicurazione dei disoccupati

Ai primi inizii delle multiformi iniziative, private e pubbliche dirette ad attenuare i gravi danni che la disoccupazione involontaria arreca alla classe operaia, il «Piccolo», in un'ampia serie di articoli, aveva esposto ed analizzato la natura e la portata di questi provvedimenti. Da allora molti anni sono trascorsi; di molte misure e di numerose iniziative si sono visti i risultati buoni, le deficenze e le irrazionalità. Sebbene il nostro giornale abbia tenuto costantemente informati i lettori su tutto ciò che di importante è andato maturandosi nel campo delle provvidenze sociali, non sarà tuttavia inutile di raccogliere, sinteticamente, in alcuni articoli riassuntivi, la somma delle esperienze fattesi finora in favore dei disoccupati e più particolarmente mediante l'adozione dei metodi e dei criteri assicurativi.

Ma prima di procedere alla discussione dei «rimedi», è necessario conoscere la disoccupazione stessa, la sua natura ed i suoi caratteri essenziali, le sue forme ed i suoi svolgimenti. L'ultimo decennio di studi specialmente assidui intorno all'assillante problema, ha messo in luce tutta la molteplicità del fenomeno, onde si può ben affermare che, dal punto di vista sociale, non è razionale parlar di disoccupazione in genere, mentre invece si constatano svariate e differenti specie di disoccupazione, a lenire gli effetti delle quali conviene procedere con mezzi molto diversi. Sarà bene, pertanto di dedicare questo primo articolo all'analisi di quello che effettivamente è la disoccupazione.

*

Naturalmente, non occorre dire che, dal punto di vista sociale, disoccupato non può considerarsi chi non lavora perchè dal lavoro regolare ripugna o chi ne è respinto per colpe proprie. Nè disoccupati possono considerarsi gli scioperanti e neppure i colpiti da serrate padronali, poichè in ambidue i casi si tratta delle conseguenze di un conflitto fra capitale e lavoro.

Interessa, dal punto di vista dei provvedimenti sociali, soltanto la mancanza di lavoro alla quale l'operaio, anche con la miglior volontà, non riesce a sottrarsi: la vera disoccupazione involontaria, che è gravissima quando ha carattere generale, comune a tutte le categorie operaie, ed è più facilmente oppugnabile, sebbene dolorosissima per i colpiti, quando tocca soltanto una o alcune categorie di lavoratori. Quanto mai svariati sono gli aspetti che la disoccupazione involontaria può assumere e tale molteplicità di aspetti non va dimenticata o trascurata nei provvedimenti assicurativi.

Fattori straordinari di pericolose disoccupazioni parziali possono esser costituiti dall'introduzione del lavoro a macchina dove prima si produceva col lavoro dell'uomo. Crisi particolari di determinate produzioni possono pure far aumentare la mancanza di lavoro. Il deviare dei traffici dagli antichi percorsi genera esso pure disoccupazione. Una eccessiva immigrazione di operai di certe categorie in un determinato centro di lavoro può essere anche causa di disoccupazione. La chiusura d'opifici, la trasmigrazione di industrie ecc., sono altrettante cause evidenti di mancanza di lavoro.

In genere, i fattori summenzionati di disoccupazione hanno un carattere eccezionale. Di natura periodica sono invece le disoccupazioni dipendenti dal carattere stagionale di certe industrie e dell'agricoltura. Tutti sanno che i lavori campestri si concentrano in alcuni mesi, mentre durante il resto dell'anno il lavoratore agricolo o è disoccupato, o attende a lavori domestici o emigra transitoriamente all'estero, o si reca in città a prestare l'opera sua quale operaio non qualificato. Lo stesso avviene anche per gli operai di alcune industrie speciali, le quali sono in attività soltanto durante parte dell'anno, durante la così detta «campagna». Hanno in funzione gli opifici soltanto durante parte dell'anno gli zuccherifici, le fabbriche di spiriti e così via. Stagionale è l'occupazione dei lavoratori addetti presso gli stabilimenti di cura estivi o invernali. Anche i muratori non hanno ugualmente distribuita la domanda della loro opera durante il corso di tutto l'anno. E così pure gli altri operai produttori di oggetti e d'articoli per l'edilizia.

Se tutte queste forme di disoccupazione hanno notevole ed indiscutibile importanza, un'importanza ben maggiore ha la disoccupazione derivante dalle vicende della complessiva vita economica. Il movimento economico procede, come è noto, ritmicamente: ad una fase di prosperità economica, d'intensa attività di affari, di febbrile productività industriale e di moltiplicati scambi economici succede la crisi, il rallentamento degli affari, la depressione industriale, il restringimento dei commerci. Poi si ricomincia da capo a salire, per tornar più tardi a discendere. Così la vita economica oscilla continuamente, ininterrottamente fra una successione di alti e di bassi, fra la prosperità e la depressione, fra una forte richiesta di mano d'opera ed un accrescersi di disoccupati.

Le variazioni del mercato del lavoro dipendenti dallo svolgersi dei cicli economici hanno la portata massima nei riguardi del problema della disoccupazione, poichè abbracciano quasi contemporaneamente la totalità delle categorie operaie. E' contro questa specie di disoccupazione che in modo particolare si dirigono gli sforzi dei riformatori sociali.

Quale ampiezza di oscillazioni si verifichi in seno alla disoccupazione per effetto degli svolgimenti economici discendenti e ascendenti è difficile poter precisare con esattezza. Le statistiche della disoccupazione si trovano appena alla loro infanzia. Basandoci soltanto sulle cifre dei senza-lavoro aderenti alle organizzazioni operaie, troviamo che durante gli ultimi dieci anni in Inghilterra si ebbe negli anni buoni un minimo di disoccupazione del 3 percento (in rapporto al totale degli organizzati) e negli anni cattivi un massimo del 7.8 percento; in Germania un minimo dell'1.1 percento ed un massimo del 2.9, in Francia un minimo del 5.4 percento ed un massimo del 10.2 percento. Queste cifre, mentre sono utili per render evidente l'influenza dei cicli economici sulle condizioni del mercato del lavoro in genere e sulla disoccupazione in ispecie, non riescono invece a darci un'idea neppure lontanamente approssimativa dell'importanza quantitativa del fenomeno, poichè anzitutto non si sa se uguali ed identiche, oppure se piuttosto maggiori o minori, siano le ripercussioni dei processi economici sugli operai non organizzati e poi perchè, come fu constatato da Arturo Salucci nel «Crepuscolo del socialismo», il numero degli operai organizzati rappresenta appena il 34 percento degli operai organizzabili in Inghilterra e meno del 25 percento in Germania; negli altri paesi la percentuale degli operai uniti in sindacato è ancora molto minore. E' evidente quindi, che le surriferite statistiche della disoccupazione operaia si riferiscono soltanto ad una piccola minoranza delle classi lavoratrici.

*

I calcoli generali quantitativi sulla disoccupazione sono delle stime, le quali posseggono un valore molto ma molto relativo. Secondo il «Dictionary of statistics» di Mulhall e Webb, il numero dei poveri nel Regno Unito s'aggirerebbe intorno al milione. Nella enciclopedia industriale dello Shadwell si calcola che a Liverpool su 30.000 uomini che cercano giornalmente lavoro nel porto, appena 20.00 ne trovano. La riserva di disoccupati sarebbe probabilmente maggiore a Londra. La statistica inglese, che è quella che fornisce maggior abbondanza di dati sul pauperismo, dà per il Regno Unito il seguente numero di poveri ogni 10.000 abitanti, d'estate e d'inverno:

	inverno	estate
1900	244	230
1905	265	250
1910	256	240
1911	238	205

Convien notare che non tutti i poveri sono dei veri e propri disoccupati, poichè fra essi ci sono i vecchi, gli invalidi, soggetti questi che rientrano nella sfera d'attività della beneficenza pubblica, non

in quella dell'assicurazione contro la disoccupazione.

La difficoltà di separare i veri disoccupati da quelli che non sono realmente tali, la tendenza degli scrittori che si occupano della disoccupazione ad esagerare o a limitare la gravità di questa sciagura, tutto ciò contribuisce, insieme con le grandissime difficoltà tecniche, a render dubbi i risultati delle stime intorno alla disoccupazione. Specialmente la esagerazione è molto diffusa. Secondo il più autorevole «Sozialreformer» tedesco, Gustavo Schmoller, nel 1892, mentre i giornali tedeschi parlavano di 180 mila impiegati commerciali senza posto, il numero dei disoccupati arrivava a 4 mila. Tra i 700 mila disoccupati in Germania, nel dicembre 1905, si avevano 200 mila ammalati, e quindi il numero dei veri disoccupati si riduceva in cifra tonda, a mezzo milione. A Stoccarda - a quanto riferisce l'Agnelli nella sua opera sulla disoccupazione - premiata alla esposizione di Milano del 1906 - si pretendeva che nell'inverno 1892-93 i disoccupati fossero 2086; la città per impiegarli intraprese lavori d'urgenza; si presentarono 235 operai! Nell'inverno 1879-80, a Zurigo, 554 operai si erano fatti inscrivere fra i disoccupati: da un'inchiesta risultò che in questo numero erano 129 pregiudicati refrattari al lavoro, 206 sconosciuti, pei quali non si potè avere alcuna informazione, 13 che non mancavano di qualche mezzo, 39 che avevano trovato lavoro e 167 veri disoccupati. Ad Amburgo di 21.466 persone indicate come prive di occupazione, ben 3138, cioè il 14.8 percento dovettero esser eliminate perchè erroneamente ritenute tali. Da queste cifre sgorga spontaneo il mònito a non lasciarsi fuorviare dalle prime impressioni. Inoltre fa d'uopo non confondere, come si fa spesso, la variabilità dell'occupazione con la disoccupazione.

Nei paesi d'immigrazione, come già si ebbe campo di osservare più sopra, un incremento nella disoccupazione può essere non già la conseguenza di una peggiorata situazione industriale o commerciale, contro la quale bisogna difendere i disoccupati, ma di un eccesso di arrivo d'operai, non razionalmente distribuiti secondo i bisogni.

Di tutti questi elementi di giudizio è necessario tener conto nel trattare della disoccupazione, la quale - pur non trascurando gli errori prodotti da esagerazioni e da cause estranee - segue innegabilmente un corso parallelo a quello delle vicende economiche generali, per cui offre la possibilità di un'assicurazione. Tanto più che in genere la percentuale effettiva della disoccupazione non è tale da spaventare per l'entità dei rischi: in Austria, secondo il censimento del 1900, la disoccupazione non è generalmente superiore al 3% ed in sei grandi città è inferiore al 2.2%.

L'on. Napoleone Colaianni all'Università popolare

Questa sera dalle 8, nel Ricreatorio di via Sette fontane, il prof. Guido Corsi terrà la quarta lezione del suo corso di storia antica che ha così vivamente avvinto il pubblico fedele.

* Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre deputato repubblicano di Castrogiovanni, l'on. Napoleone Colaianni terrà la prima conferenza trattando l'evoluzione del bilancio dello stato italiano ed il suo significato. La fama dell'uomo politico e dello scienziato, la valentia dell'oratore chiameranno certamente una gran folla alle conferenze dell'on. Colaianni al quale siamo debitori di profonda riconoscenza per le nobilissime e fraterne parole con cui ha parlato più volte delle nostre condizioni nazionali e nei giornali e al Parlamento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Adele Opuich-Fontana, dai signori: Anna e Salvatore comm. Segrè, cor. 100; famiglia Pitteri cor. 20; Rodolfo Allodi cor. 50; Clementina Usiglio-Levy cor. 20 (Comitato delle Signore); dott. Alberto Minas lire 10; dott. Eugenio A. Ricchetti cor. 10; Carlo Banelli cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Federico Puglisi dalla ditta Pagliaro e Bosma cor. 40; Edmondo Randegger cor. 20; famiglia Tschernatsch cor. 10; da alcuni colleghi del figlio Umberto cor. 88.

Per onorare la memoria del signor Antonio Iellarsich dagli amici Cacciatori cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Petelin, dalla famiglia Francesco Petelin e Buda, cor. 12.

Per onorare la memoria del sig. Attilio Barzilai, dai signori: Carlo Morpurgo cor. 10; ditta Fratelli di Lenardo cor. 10; Fortunato Astori cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sabbadini, dai signori: dott. Giovanni e Lidia Spadon cor. 10; Rosa ved. Spadon cor. 10; dott. Guido e Lina Liebman cor. 10; dagli studenti della VII B Ginnasio comunale «Dante Alighieri» corone 17.40; dagli scolari della V del Ginnasio comun. «Dante Alighieri», cor. 30.

Per onorare la memoria della adorata nonna, signora Teresa ved. Armellini nel terzo mese della sua morte, dal nipote Aristodemo Verbitz, cor. 10.

Nel 3.o anniversario della morte dell'indimenticabile amico m.o Giuseppe Rota, da Giovanni Simonetti cor. 5.

24.o contributo dei Rozzoliani risorti nella trattoria Sanvisani cor. 6.

10.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo, cor. 8.60.

170.o, 171.o, 172.0, 173.o contribuiti settimanali del «Convegno medico mattutino», cor. 33.60.

In occasione del natalizio d'Armando (novello cavalier della morte) ed amici, cor. 8.

Da un Cavaliere della morte, raccolte in un lieto avvenimento in casa di F. Stabile, cor. 3.82.

Fra dame e cavallieri della morte in occasione delle fauste nozze Spongia-Lapagna, cor. 48.

Dai Cavalieri della morte incontrandosi col consolato di S. Giacomo nella trattoria Valle di Sant'Anna, ed udendo un inno triestino cor. 17.50 e per un flauto cor. 0.20.

Dai nuovi soci dei Cavalieri della morte di Gorizia, per aver fatto una visita al Console di Capriva, e inneggiando al neo Console di Gorizia Marco Mondolfo, cor. 11.86.

Dai Cavalieri della morte Penso, Vittorio, Guido, per il superbo incontro del nobilissimo amico Giovanni Bugada (Subietta) a Sant'Anna, cor. 15.40.

Dai Cavalieri della morte alle «Due ruote» plaudendo alle diverse rappresentanze, cor. 3.74.

Dai Cavalieri della morte e da un greco ben conosciuto per «una grata mal daziata» cor. 3.40.

Dai Cavalieri della morte plaudendo all'incontro del Console di Capriva col Gran Senatore ed il Presidente, cor. 10.30.

Dai Cavalieri della morte in occasione del battesimo dell'erede del Commissario e per l'intervento del dottor Bellen in lieto banchetto ad Opicina cor. 21.

Raccolte in un lieto avvenimento nella famiglia Veronese cor. 21.38.

Nella ricorrenza d'un lieto evento in famiglia Spettich cor. 4.70.

Da Bruno Piazza, coi bori d'una s-ciaveta, cor. 1. - Dal dott. cav. Vigini per una corsa d'un fantino cor. 2. - Perchè Gigi N. voleva fare lo spiritoso e Gigiotti il grazioso cor. 0.80 e perchè Nandele ha ritardato cor. 0.20. - Da Monfalcone cor. 4. - Dalla «clapa cuca!» per una allegra cantata nell'osteria Quaiatti, cor. 3.40.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: raccolte domenica fra soci nella trattoria «All'Istria» cor. 7.66, da un muggesano inviando un saluto al console di S. Giacomo c. 1. per aver visto Vice, che è sempre il medesimo ex-Argus a discutere con un nostro amico cor. 1.50.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio, che si terrà domani mercoledì ad ore 7 pom.:

1. Approvazione dei P. V. delle sedute 27 dicembre 1913, 19 e 31 gennaio 1914.
2. Comunicazioni.
3. Conto utili e danni e bilancio pro 1913 dell'Ufficio Veritas a.-u.
4. Bilancio e rapporto d'attività dell'Ufficio comune «Veritas» a.-u. e «Lloyd's Register» pro 1913.
5. Nomina dei membri della Commissione al Veritas a.-u.
6. Proposta di modificare il deliberato in merito all'assegnamento di un contributo alla Lega degli impiegati civili per la Scuola commerciale di perfezionamento.
7. Parere in merito ad una riforma nella costituzione della categoria degli esercizi commerciali nel Tribunale industriale.
8. Proposta di modificare le dotazioni della I classe del quadro organico.

Museo commerciale. Giovedì sera alle 7.30 l'avv. Rodolfo Goldschmied terrà nella sala della Borsa l'annunciata conferenza sul tema «Modernità e fiscalismo nella nuova legge finanziaria».

Decesso. E' morto ieri il signor Federico Puglisi, già capo di una cospicua casa di commercio cittadina, conosciutissimo nei nostri circoli commerciali e universalmente stimato per la sua probità e rettitudine. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Opuich-Fontana, dai signori Alberto Fontana e consorte cor. 25 a favore della Guardia medica; Gina e Rodolfo Brunner cor. 30, a favore dell'Ospizio marino; Camillo e Lilly Bozza cor. 40, a favore dell'Ospedale infantile; Penelope Afenduli cor. 50, a favore dell'Asilo per fanciulle Elisabettino; dott. Alessandro e Maria Afenduli cor. 50, Germanico Romano cor. 30, Giorgio Covacevich e consorte cor. 30, a favore della casa di Nazareth; Bar. Emma de Seppi cor. 50 a favore dell'Oratorio salesiano; Fritz Burger cor. 20 Virginia de Pott cor. 20 a favore dell'Istituto del Sacro Cuore; dott. Camillo Bozza sen. cor. 20, Anna e cav. Piero Diana cor. 40, Paola e Gino Iachia cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia); ditta Carlo d'Ottavio Fontana cor. 50, a favore della Società «Casa per marinai».

Per onorare la memoria del signor Federico Puglisi, dai signori: Francesco Leban e sorella cor. 50 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; Eugenio e Gisella Loy cor. 30 a favore della Prev.; Graziano e Emilia Castelbolognese cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore della Previdenza; cor. 25 a favore della Carità e Lavoro e cor. 25 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Giovanni G. Ragusin dal cognato Antonio Gerolimich e famiglia cor. 10 a beneficio dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Nel 3.o triste anniversario della morte del m.o Giuseppe Rota dalla Direzione del periodico «L'Arte» cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina.

Per onorare la memorio del sig. Attilio Barzilai, dai signori Carla e Menotti Morpurgo cor. 20, a favore del Gremio dei sensali patentati; Quinto Segrè cor. 20, a favore della Società fondo pensioni per regnicoli.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sabbadini, dal collegio dei professori del Ginnasio «Dante Alighieri» cor. 70, a favore del fondo «Guido Costantini» dell'istituto stesso; dall'allieva Wanda Sencovich della classe V.a del II Ginnasio comunale cor. 5, a favore del fondo di beneficenza della scuola stessa; Adolfo Zerkowitz (Monaco) cor. 15; Guglielmo Dalla Torre cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica.

Nell'anniversario della morte della loro amata figlia Elfrida, dai genitori Maria Lorenzo Ronnert, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte nella trattoria al «Nuovo Tramway» a San Sabba, cor. 21.10, e da Pepi cor. 1.70, a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

Raccolte nella trattoria al Montemuliano in Gretta, perchè Giovanin e Francesco ballarono il «tango» cor. 5, a favore della Guardia medica.

Da N. N. cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Luigia P. e dei suoi bambini, dai sig.ri Maria e Lorenzo Ronnert (nell'anniversario della morte della loro amata figlia Elfrida) cor. 10; da Virginia cor. 2; per un vetro rotto, da inquillini dello stabile in via Vasari 2, a mezzo del proprietario cor. 9; Luigia P. anonima cor. 3; Carla Boldrin 2; Pierina e Giacomo Camerino cor. 5.

A favore dell'orologiaio Budin, dalla signorina G. C. cor. 5; Augusto Höltl cor. 5.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Nel pomeriggio di ieri fu tenuto - per la prima volta nei nuovi uffici - l'annuale congresso generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, sotto la presidenza del direttore generale comm. Adolfo de Frigyessy. In occasione del compimento del 75.o esercizio della Compagnia gli azionisti intervennero al congresso molto numerosi. Nella prima parte del suo rapporto la Direzione rivolge un breve sguardo retrospettivo al periodo di 75 anni trascorso dalla fondazione della Società, nella seconda parte dà la consueta relazione sulla gestione dell'anno passato; ne riferiremo più diffusamente nel giornale di questa sera.

Su proposta della direzione il congresso deliberò la ripartizione dello stesso dividendo dell'anno scorso, cioè di cor. 160 per azione.

Alcuni azionisti presero la parola per esprimere alla Direzione i ringraziamenti per l'opera indefessa e proficua dedicata costantemente agli interessi della Compagnia e per augurare a questa sempre maggiori successi.

Alla fine del congresso si procedette alle elezioni. Fu rieletto a direttore il barone Cimone de Ralli; del pari furono rieletti l'intero Consiglio d'amministrazione ed i tre revisori uscenti.

Il congresso dell'Associazione Mutua fra impiegati privati

Come abbiamo brevemente riferito nel giornale dell'altro ieri, sabato sera l'Associazione mutua fra impiegati privati ha tenuto nella sala «Tartini» il suo annuale congresso ordinario, che si svolse movimentatissimo, alla presenza di un numero eccezionalmente grande di soci e del dott. Pfeiffer, rappresentante l'autorità.

Il lungo vestibolo dell'edificio già dalle 7 era occupato nei suoi lati opposti da fiduciari del partito ufficiale e di quello d'opposizione, che facevano larga distribuzione di schede con i nomi dei rispettivi candidati. Fra i distributori si accesse anche qualche battibecco, che fu però sedato dall'intervento di soci.

Il congresso era indetto per le 8.15. Da quell'ora, però, e fino alle 9.30, continuò ininterrottamente la votazione, controllata da appositi fiduciari, votazione che, come si vedrà dalle cifre, fu eccezionalmente nutrita e vivace.

Dichiarato aperto il congresso, comincia la trattazione dell'ordine del giorno. Il presidente ing. Perdich commemora i soci defunti (gli intervenuti assurgono). Il segretario sig. Martinelli dà quindi lettura della relazione virtuale dell'ultima gestione. Accennato alle difficoltà con le quali la Direzione dovette lottare all'inizio della sua attività, il relatore si diffonde a parlare dell'espulsione e della riamissione dei venticinque soci, che tanto riscaldò gli animi, augurandosi che, tolta di mezzo la causa, anche gli effetti dannosi per il prestizio della Mutua abbiano a scomparire. Quindi continua:

«Purtroppo nell'ora che volge non è dato di celebrare la floridezza del bilancio, e ciò per cause ovvie a tutti. Se si tien conto però che il presente bilancio viene chiuso soltanto con 4 mesi di rendita dello stabile sociale, che s'è voluto instaurare il sistema di conteggiare gli affitti sino al 31 dicembre in contrapposto alle altre gestioni, in cui si conteggiavano sino al 24 febbraio, che durante l'attuale gestione i due magazzini ed un quartiere non hanno dato alcun reddito, l'utile netto di cor. 4624.05 è un buon auspicio pei futuri amministratori. Non è quindi ottimismo l'asserire che dopo una breve sosta la Mutua potrà magnificare nuovamente i suoi bilanci, poichè dal calcolo preventivo già fatto la prossima gestione 1914 darà un utile di circa cor. 20.000, smentendo così i facili e loquaci profeti che la descrivevano sull'orlo del fallimento e ne prevedevano la bancarotta. La Direzione, preoccupandosi delle non floride condizioni economiche e volendo unanime delle economie ove erano compatibili con l'interesse dei soci tutti, non ha coperto il posto lasciato libero dal collega Pirnet; inoltre ha provveduto subito all'attivazione di un serio, continuo, oculato controllo ammalati, rispondendo ciò, oltre a viste economiche, a sensi di giustizia e di saggia amministrazione. Se tale controllo non riusciva indispensabile ed era quasi una formalità un tempo quando limitato era il numero dei soci e la Mutua non era che una piccola famiglia, non lo è più oggi con l'aumentato numero dei soci. E che tale controllo sia stato benefico, lo prova la circostanza che per sovvenzioni di malattia furono pagate complessivamente cor. 22.022.34, contro cor. 24.271.85 dell'ultima gestione; per medicinali cor. 21.098.89; nè va sottaciuto il fatto che si dovettero pagare cor. 5.508.96 a conto della gestione 1912, importo questo che, aggiunto alla cifra di cor. 1.271.44 come risulta dal bilancio precedente, dava un totale di medicinali da pagarsi di corone 6.780.40, sicchè la spesa reale per la gestione corrente sarebbe di cor. 15.589, contro cor. 16.665.35 dell'anno precedente. Per cure climatiche si sono spese cor. 804.05, per spese ospitalizie e di trasporto cor. 751.88. Va notato che tali economie vennero messe in atto solo dal giugno 1913, quindi in soli sei mesi.

«Altra nota dolente si è quella dei medicinali e delle specialità che suscitarono malumori generali contro l'attuale Direzione. Sarebbe puerile il voler sostenere che la Direzione ha proibito dei medicinali; se l'avesse fatto, avrebbe invaso un campo non suo, ed i medici si sarebbero ribellati perchè offesi nell'esercizio della loro professione, senza contare che si sarebbe recato un grave danno ai soci pel fatto che con la proscrizione di buoni medicinali si sarebbe ritardata la guarigione, aumentando le giornate di malattia. Vero è invece che furono proibite tutte quelle specialità che trovano un succedaneo equivalente ed esercitante lo stesso effetto nella prescrizione ufficiale della farmacopea, con la sola differenza di un costo di gran lunga inferiore. Tali economie furono esperite col solo ed unico scopo di portare il fondo di riserva alle esigenze volute dall'aumento dei soci».

Quindi il relatore illustra il bilancio dei singoli rami d'attività della Mutua, da cui risulta che il capitale sociale alla fine dell'anno 1913 ascendeva a corone 398.287.85, contro cor. 388.154.84 dell'anno 1912. Alla fine del 1913 lo stato dei fondi era il seguente: nel fondo malattia apparisce un disavanzo di cor. 3.039.51, mentre dovrebbe risultare un civanzo di cor. 2.469.45; quello di previdenza un disavanzo di cor. 966.64, il disponibile un disavanzo di cor. 510.62; il fondo vedove e orfani invece chiude con un utile di cor. 7.881; quello di disoccupazione con un civanzo di cor. 1.259.72. Il relatore chiude rilevando il movimento ugualmente confortante dei soci e della biblioteca sociale.

Il socio Corva propone un tributo di lode alla Direzione per la sua attività.

Cessati gli applausi con i quali è accolta tale proposta, il presidente ringrazia, dichiarando che i componenti la Direzione hanno fatto unicamente il loro dovere.

Aperta la discussione sulla relazione virtuale, prende la parola il sig. Castelbolognese, spiegando che l'atteggiamento dell'opposizione nella presente lotta elettorale non è inopportuno, ma solo conseguenza della condotta della Direzione. Spiega quindi gli scopi dell'agitazione promossa dagli oppositori e attacca in modo assai vivace la Direzione, provocando rumori e grida di «basta, basta»; la maggioranza dei soci presenti protesta contro l'oratore, che, spalleggiato dai suoi aderenti, vorrebbe continuare la sua virulenta arringa.

Il presidente riesce a ristabilire un po' di calma, e l'oratore riprende la parola nello stesso tono. Il suo dire però è ben presto coperto dalle grida di protesta della maggioranza, ne nasce un tumulto indescrivibile, che aumenta ancora di più quando l'oratore, accingendosi a fare la cronistoria della Società, parla di danni e di vergogne. Accenna alla pubblicazione dell'«Indipendente», che dice fu ispirato dalla Direzione, che vorrebbe mascherare la cattiva speculazione dei fondi sociali. Termina finalmente dichiarando che l'opposizione voterà contro la relazione virtuale, perchè la Mutua ha installato un regime di strettoie per limitare le spese, tutte a danno dei soci ammalati (rumori altissimi, proteste).

In merito alla riduzione delle specialità mediche parla il sig. Zefirio, pure dell'opposizione, dopo di che prende la parola l'ing. Forti, primo vice-presidente.

Risponde agli attacchi dei due oratori precedenti, ribattendo punto per punto tutte le accuse, dichiarando che di quanto dice è sempre pronto di dare la prova con le cifre alla mano (applausi vivissimi). Per quanto riguarda gli attacchi sui medicinali e sulle prestazioni mediche, dà lettura di tre lettere rivolte ai medici sociali, dalle quali risulta che su questi non fu fatta alcuna pressione che tornasse a svantaggio dei soci ammalati.

Segue quindi un lungo dibattito fra l'ing. Forti e il socio Sonder, dell'opposizione, in merito alla espulsione di 25 soci. Della questione si occupano pure il sig. Musizza e l'ing. Perdich. La sala è satura d'elettricità, applausi e proteste si alternano coprendo quasi le voce degli oratori; il presidente grida, strepita, minaccia...

A un tratto il socio Deisenberg, che fu uno dei «venticinque», lancia una violenta apostrofe al presidente, suscitando un tumulto indescrivibile. La maggioranza urla d'indignazione, mentre l'opposizione stessa appare alquanto sconcertata. Da ogni parte si grida all'interruttore: «Cacciatelo fuori! Vada al Narodni Dom! Croato!». La sala, affollatissima, è in tempesta. Da un momento all'altro pare che si debba venire alle mani.

Un socio propone che il Deisenberg sia espulso dalla Società, ed il congresso, a gran voce, a grande maggioranza, dà il suo voto favorevole a questa proposta. Ci vuole del bello e del buono perchè la calma ritorni. Quindi il secondo vice-presidente sig. Segrè propone la approvazione della relazione, che riesce approvata a grande maggioranza, dopo di che dà lettura del rapporto del Consiglio di sorveglianza. Il bilancio, diramato a stampa, è approvato.

Il ragioniere Marchiaro critica la forma del bilancio e fa una dotta dissertazione sulla nomenclatura speciale delle varie partite del bilancio stesso.

Gli risponde il presidente, dichiarando che i bilanci sono fatti secondo le prescrizioni ministeriali, e propone all'oratore di recarsi in sede sociale, dove avrà campo di esporre le proprie vedute ai ragionieri e contabili della Direzione.

Alle eventuali il socio Sonder propone di nominare una commissione mista con l'incarico di vagliare l'operato della passata Direzione (anno 1911-12). La proposta è discussa a lungo; l'ing. Forti, per la Direzione, dichiara che questa non la combatte. Parlano molti, ma riscoppia il baccano, le voci di approvazione e di disapprovazione si incrociano, tanto che non si riesce a capire quasi niente.

Sedato il tumulto, ne scoppia subito dopo un altro per una frase pronunciata dal socio Sonder, accennante a «denari spariti e trafugati», frase che viene interpretata in vario senso. Bidoli lo rimbecca dichiarando che procederà contro il Sonder in via penale; risponde il Sonder, spiegando che si tratta di un malinteso, e che è ben lungi da lui l'idea di fare attacchi personali: alludeva soltanto al bilancio.

Sedato anche questo, si susseguono altri incidenti ancora. Finalmente viene deliberata la formazione di una commissione, che sarà composta di tre membri del Comitato ufficiale, tre di quello dell'opposizione, i quali eleggeranno un presidente; nel caso che la Commissione non si trovasse d'accordo, sarà nominato presidente il presidente del Comitato di sorveglianza.

Chiede di parlare a questo punto il sig. Gosetti, il quale, pur facendo parte dell'opposizione, stigmatizza le parole, che dice inopportune, del socio Deisenberg (vivissimi applausi; il presidente ringrazia).

Il sig. Luzzatto pronuncia poi un breve discorso, nobilmente sentito, in cui, senza distinzione di parte, si rivolge a tutti i soci perchè vogliano cooperare a far cessare l'intollerabile stato di cose, a vantaggio del prestigio e del benessere della Mutua. Applauditissimo propone - e la proposta è approvata - che l'esito dell'inchiesta che sarà condotta dalla Commissione mista sia esposto nella sede sociale a disposizione dei soci.

Infine, verso la mezzanotte, si inizia lo spoglio delle schede. Come abbiamo riferito, su 1721 soci se ne presentarono all'urna 690. Delle schede deposte, 426 erano compatte per il Comitato ufficiale, che riuscì eletto, e 248 compatte per il Comitato d'opposizione; più 13 miste e 3 bianche. Risultarono così eletti a direttori i signori: Nicolò Alvaniti, Alessandro Brizio, Pietro Covi, ing. Aldo Forti, Ettore Holluscka, Silvio Holzner, Tommaso Iess, Ralph Luzzatto, Virgilio Martinelli, ing. Oliviero Perdich, Emanuele Segrè; a membri del Consiglio di sorveglianza i signori: Giovanni fu Ferd. Bidoli, Medardo Delise, Francesco Fornasaro, Giuseppe Ghersiack, Pietro Griesser, Ermanno Ionche, Ermanno Kattnigg, Leopoldo Kohn, Elio M. Levi, Romano Moro, Mario Okorn, Luigi Osvaldini, Vittorio Partel, Augusto Raunag, Ugo Sembianti, Giovanni Schiffmann, Ettore Volpi, Giuseppe Walcher; membri del Collegio degli arbitri i signori: Edoardo Botteri, Enrico Mulina, Giuseppe Paoli, Giulio Tagliaferro.

L'esito dell'elezione fu salutato da vivissimi interminabili applausi della maggioranza.

Società di scherma. Venerdì sera si chiusero alla Società di scherma le prove eliminatorie della gara di sciabola per la coppa «Enrico Paolo Salem». Per esaurire i due gironi di classifica furono necessarie ben quattro serate, durante le quali i numerosi concorrenti gareggiarono di correttezza e di valentìa, in modo da strappare spesso l'applauso dei soci presenti che vivamente e costantemente si interessarono dello svolgimento di questa importantissima gara. E venne constatato con vero compiacimento che la scherma di sciabola, che in parecchie sale del regno viene quasi trascurata, in quella della nostra Società di scherma è in pieno fiore e ciò per merito del valoroso maestro cav. Tagliapietra, che col suo metodo d'insegnamento assolutamente superiore, alletta i soci alla frequentazione e al perfezionamento in quest'arma. La gara ebbe quindi esito lietissimo e tanto gli organizzatori che il donatore possono essere soddisfatti.

Gli assalti dei gironi furono tutti buoni, ma degni di speciale menzione furono i seguenti: prof. Bronzin - Ervino Comuzzi, dott. Nordis - avv. Giusto Dompieri, Stecher - conte Viola, Comuzzi - Salem, Lufschitz - dott. Nordis, Salem - prof. Bronzin, Comuzzi - dott. Rogers, Salem - Belotti.

COMUNICATI *)

La sottoscritta si sente in dovere di porgere sentite grazie al chiarissimo medico **Dott. Gilberto Senigaglia** per le sue premurose ed amorevoli cure che servirono a lenire le sofferenze dell'adorata estinta.

Attestandogli perenne riconoscenza,

Famiglia BLASIZZA.

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"

In seguito a deliberato del XXIX Congresso generale ordinario, il dividendo per l'anno 1913 venne fissato in

Corone Dieci

per azione, pagabili dal 1. maggio p. v.
a **Trieste** alla **Sede della Società** e presso la Spettabile **Filiale dello Stabilimento di Credito;**
a **Pirano** presso la **Spettabile Filiale della Banca Anglo-Austriaca;**
a **Parenzo** presso la Spettabile **Banca Provinciale Istriana;**
a **Rovigno** presso lo Spettabile **Banco di Rovigno;**
a **Pola** presso la Spettabile **Civica Cassa di Risparmio** e presso la Spettabile **Filiale dello Stabilimento di Credito,**
verso ritiro del coupon scaduto.

Trieste, 28 aprile 1914.

LA DIREZIONE.

Di fronte a casi di malessere manifestatisi in seguito all'aver mangiata ricotta guasta, il sottoscritto, che fornisce di detto genere i negozi di **Antonio Bosco, De Mejo e Zannini, Giovanni Hlabse, Fausto Zuccherich, Andrea Zelen, Muggia e Cetin** e **Pietro Zuccherich,** informa che la sua ricotta è preparata secondo i dettami più scrupolosi dell'igiene.

Enea Moretti, Valle (Istria).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La giuria, composta dai signori m.o cav. Vittorio Tagliapietra, G. T. Angelini, barone dott. Rodolfo de Parisi, Oscarre Schiavon, classificò vincitori e perciò degni di partecipare al girone finale, senza distinzione di classifica per ordine alfabetico, i signori: prof. Vincenzo Bronzin, Ervino Comuzzi, dott. Carlo de Nordis, Enrico Paolo Salem (fuori concorso) e il conte Viola di Campalto.

Il girone finale si farà probabilmente la sera del 18 maggio p. v. e unico giurato sarà l'illustre maestro cav. Carlo Guasti di Torino, invitato espressamente dalla direzione della Società di scherma per classificare il più bello e il più completo schermitore fra i quattro vincitori, più degno insomma di essere il detentore per l'anno 1914 di un premio dell'importanza della coppa donata dal signor Enrico Paolo Salem.

Elezioni suppletorie per il Tribunale industriale. Secondo le disposizioni di legge sono necessarie elezioni suppletorie per il Tribunale industriale di Trieste. Queste elezioni suppletorie si effettueranno nella seconda quindicina del mese di giugno a. c., e il giorno verrà notificato con altro avviso.

Saranno da eleggersi 39 assessori del Tribunale industriale e 22 supplenti e 10 assessori per il Giudizio di appello in affari industriali contenziosi.

I gruppi degli esercizi industriali per l'effettuazione delle elezioni, e il numero complessivo degli assessori e supplenti del Tribunale industriale e degli assessori per il Giudizio d'appello, che ogni gruppo dovrà eleggere per metà dal corpo elettorale degli imprenditori e per metà da quello degli operai, vengono fissati nel modo seguente:

Gruppo I. Tutti gli esercizi in grande ad eccezione degli esercizi commerciali: 12 Assessori del Tribunale industriale, 6 supplenti del Tribunale industriale, 2 Assessori del Giudizio d'appello.

Gruppo II. Tutti i piccoli esercizi industriali ad ecezione degli esercizi commerciali: 14 Assessori del Tribunale industriale, 8 supplenti del Tribunale industriale, 2 Assessori del Giudizio d'appello.

Gruppo III. Tutti gli esercizi commerciali: 6 Assessori del Tribunale industriale, 4 supplenti del Tribunale industriale, 2 Assessori del Giudizio d'appello.

Gruppo IV. (servizi di carattere superiore): 7 Assessori del Tribunale industriale (e precisamente 3 dal corpo elettorale degli imprenditori e 4 dal corpo elettorale degli addetti), 4 supplenti del Tribunale industriale, 4 Assessori del Giudizio d'appello.

Quali esercizi in grande saranno da considerare quelle imprese per le quali fu prescritta un'imposta generale sull'industria superiore a 300 corone. Le imprese soggette a pubblica resa di conto saranno calcolate fra gli esercizi in grande.

I proprietari (sostituti, gestori, appaltatori, gerenti) di quegli esercizi, a cui si estende la competenza del Tribunale industriale, vengono perciò invitati a notificare in iscritto al Magistrato civico di Trieste i dati necessari per compilare le liste di ambedue i corpi elettorali, entro 3 settimane.

Matrimoni. La signorina Elena Depaso col signor Ferruccio Rebulla.

Le nostre industrie apprezzate e favorite da oltre Oceano. Nello scorso autunno, il signor Giuseppe Cante, continuatore della conosciuta fabbrica mobili e serramenti, esistente da quasi tre quarti di secolo a Trieste, veniva invitato a presentare progetti e preventivi per il completo lavoro di falegnarne, decorazione ed ammobigliamento per una suntuosa villa che l'architetto sig. Geronimo Agostini costruiva per proprio uso a Buenos Ayres. Trattandosi di un lavoro del costo di circa 50.000 corone, parecchie rinomate officine presentarono i loro progetti, anche da Vienna e da Graz. Ma su tutti riportarono la palma quelli del signor Cante, i quali furono anche prescelti, e nello scorso gennaio nella vecchia officina triestina s'iniziarono i lavori, che dovevano essere consegnati pronti per la posizione in opera e collocamento a posto, come diffatti è avvenuto. Il fatto della preferenza data alla fabbrica Cante dimostra ancora una volta che le industrie locali non sono per nulla inferiori alle altre dell'interno e dell'estero. Il lavoro eseguito dalla ditta Cante è una di quelle esplicazioni artistiche della lavorazione del legno quali - specialmente da noi - ben rarissimamente vien dato di ammirare. Disposte nei vasti locali della fabbrica, così come dovranno trovarsi nella villa, le varie parti dell'intero lavoro hanno dato agli invitati dal signor Cante l'idea della lussuosità dell'arredamento della villa dell'architetto Agostini. Il rivestimento del vestibolo, in istile floreale, è riuscito una meraviglia di eleganza: è carico di viluppi di rami, fiori, fra ricorrenze d'ornati e modiglioni sorretti da figure di donna, nelle quali l'artista curò sopratutto le espressioni, che vanno dall'angoscia, allo sbigottimento, dal terrore allo stupore. E' la parte più suggestiva dell'intero lavoro. Bellissima l'anticamera e la sala da pranzo, in legno di quercia, in stile Rinascimento, con rivestimenti paretali dello stesso legno e dello stesso stile. Magnifica poi una sala da pranzo tenuta nello stile Impero, tutta in legno di mogano, compreso il rivestimento paretale.

La bell'opera, che torna a onore dell'industria nostra, è stata, oltre tutto, benefica, perchè diede lavoro a molti operai falegnami e di altre industrie e ad una decina di intagliatori, che rimanevano da tempo inoperosi.

I mobili, che saranno trasportati a Buenos Ayres con un piroscafo dell'«Austro-Americana», verranno posti in opera da lavoranti del signor Cante, che si recano appositamente in America.

Concorso fotografico della Alpina delle Giulie. Ricordiamo che giovedì 30 corr. scade l'ultimo termine per l'inscrizione di partecipazione al concorso fotografico di cartoline dei dintorni di Trieste e diapositive indetto dalla Società Alpina delle Giulie. La presentazione dei lavori può avvenire fino al 15 maggio.

Per le prossime corse. - Trottatori arrivati a Montebello. Oggi verso il mezzodì sarà messo in vendita il programma per la prima giornata di corse, che si svolgeranno venerdì 1. maggio p. v.

Iersera arrivarono a Montebello i trottatori «Rinaldo», «Olga», «Orlando» e «Rivale».

Posta per la nave a.-u. «Monarch». L'ufficio postale di Trieste invierà la posta-lettere per la nave da guerra «Monarch» il 29 corr. alle 8.32 ant., il 1. maggio alla 1 pom., il 2 maggio alle 7.5 di sera e il 4 alle 8.32 ant. a Berutti.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca la sezione fanfara nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso e precisamente dal N. 200800 al N. 202100.

Arresto dei supposti autori del furto a danno delle Cooperative operaie

Come il lettore ricorderà, nella mattina del 6 corr. negli uffici delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, in via S. Francesco d'Assisi N. 40, fu commesso un ingente, misterioso furto. L'impiegato sig. Petronio ricevette in quella mattina una cassettina contenente l'importo di 15.233 corone, importo che alla sera precedente era stato depositato alle Sedi riunite dalle varie filiali di detta istituzione. La cassettina era stata portata alla centrale da un bracciante fidato a nome Scala. Il signor Petronio, in attesa dell'ora d'apertura degli uffici, posò la cassetta su di un tavolo nello scrittoio, e scese poi nel magazzino. Verso le 7 e tre quarti circa ritornò nello scrittoio per prendere la cassetta, ma con somma sorpresa non ve la trovò più: era scomparsa. Il signor Petronio diede subito l'allarme e tutti indistintamente i presenti si diedero d'attorno per ritrovare la preziosa cassettina, ma inutilmente, e la sparizione rimase un mistero per tutti.

Da un altro impiegato poco dopo sopraggiunto venne avvertito il presidente, che sporse subito denuncia della scomparsa al commissariato di via Luigi Ricci. I sospetti caddero subito su due donne: quella che si trovava a far la pulizia nello scrittoio mentre la cassetta era sul tavolo e una «porta-conti» di un'altra filiale che era entrata nello scrittoio fra le 7 e un quarto e le 7 e tre quarti. Dai rilievi fatti la cassettina, per le sue dimensioni, può anche essere stata passata a qualcuno sulla via attraverso le spranghe dell'inferriata della finestra.

La donna addetta alla pulizia fu arrestata immediatamente; la «porta-conti» qualche ora più tardi. La prima, Maria Mahorsich, venne sospettata autrice del furto, o per lo meno complice degli autori del medesimo, perchè nel momento in cui avvenne la sparizione della cassettina, ella s'era trovata appunto negli uffici. La donna, però, si mantenne negativa e nei vari interrogatori subiti gridò alta la sua innocenza. Nondimeno fu trattenuta in arresto e le indagini continuarono.

Gli agenti incaricati della misteriosa faccenda si misero in cerca della cassetta. Fecero parecchie perquisizioni e sopraluoghi, ma inutilmente.

La cassetta nella villa Necker!

Qualche giorno dopo, un marinaio di servizio alla sede del comando di marina alla villa Necker, in via S. S. Martiri, attraversando un viale del parco, trovò sulla ghiaia una cassettina avvolta in un pezzo di pelle nera. Il marinaio la raccolse e la portò in ufficio del comando, dove la consegnò ad un suo superiore. Questo, levata la copertura di pelle e aperta la cassettina, constatò ch'era vuota. Colui che la ricevette, però, pensò subito che la cosa aveva del misterioso e senza altro fece portare la cassetta ed il suo involucro alla Direzione di polizia, dove si constatò ch'era proprio quella rubata qualche giorno prima nel magazzino centrale delle Cooperative.

Dopo tale scoperta, le ricerche da parte della polizia s'intensificarono. I funzionari pensarono allora di passare in rassegna le conoscenze della Mahorsich, e fra queste trovarono alcuni vecchi frequentatori dell'hôtel di via Tigor.

Arresti d'individui sospetti.

L'ispettore degli agenti Sanzin, che dirigeva il lavoro d'indagine, finì col concentrare i suoi sospetti su tre persone e precisamente su quelle che, per... meriti antecedenti, godevano fama di scaltrissimi ladri. Ed ecco i nomi dei tre compari: Angelo Dovier, da Grado, di 22 anni, abitante in via dei Giuliani N. 34, il di lui cognato Marcello Iamnich, abitante nella medesima casa, e Carlo Trampus, di 24 anni, abitante in via della Guardia N. 14. Nessuno dei tre potè dimostrare con quali mezzi sbarcasse il lunario. Nondimeno si protestarono innocenti. Però, scandagliando nei loro precedenti, gli agenti assodarono che negli ultimi giorni i tre amiconi si erano dati alla pazza gioia spendendo e spandendo senza misura in gite, viaggi e solenni scorpacciate. Posti al sicuro i tre amici, gli agenti si recarono a perquisire le loro rispettive abitazioni, e non lo fecero inutilmente: nella casa del Dovier si trovarono 420 corone, un libretto della Cassa di risparmio riflettente il deposito di 240 corone; in quelle degli altri vennero pure alla luce gioielli e denaro dei quali gli individui non seppero o meglio non vollero spiegare la provenienza. Quindi caddero anche in parecchie contraddizioni.

La polizia è convinta di aver fra le mani gli autori del furto, ma nondimeno continua le sue indagini.

Quattro coltellate

Iermattina si presentò alla Guardia medica, accompagnato da un amico, il bracciante Giovanni Rossi di 31 anni. Aveva due ferite di punta al torace, non penetranti però in cavità, una ferita di punta al braccio sinistro ed una al braccio destro. Medicato, fu da un infermiere condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Chi lo aveva conciato a quel modo? Nè il Rossi nè il suo accompagnatore vollero dirlo. Il ferito dichiarò soltanto che nella notte era stato aggredito in via della Ghiaccera da quattro individui, uno dei quali lo aveva colpito di coltello. Perchè? Nulla volle dire.

La polizia, che ebbe sentore del fatto soltanto indirettamente, iniziò subito indagini per fare un po' di luce; finora però senza alcun risultato.

Cozzo fra un carro e un tram

Ieri nel pomeriggio il contadino Giovanni Dellasanta, di 47 anni, abitante ad Albaro (Scoffie) N. 256, tornava col proprio carro tirato da un cavallo dalla nostra città a casa sua. Quando arrivò innanzi la trattoria «Subietta» a S. Anna, non intese i segnali di un tramway comunale che veniva da S. Sabba e al frenatore fu impossibile fermare. Ne seguì un urto, in seguito al quale il poveretto cadde e finì sotto le ruote del suo carro. Otto persone sollevarono subito il carro per liberare l'infelice che era pesto e contuso. Dalla trattoria si telefonò alla Guardia medica e il dottore d'ispezione, recatosi sul posto, constatò che il Dellasanta aveva riportato abrasioni cutanee al dorso, forte ematoma alla spalla destra e contusioni al capo.

Venne accolto nel quarto riparto dell'Ospedale ove fu dichiarato guaribile in dieci giorni. Per unanime affermazione di testimoni, il frenatore del tram investitore non avrebbe alcuna colpa.

Grave caduta. Paolo Calderari, di 4 anni, abitante in piazza della Borsa N. 2, cadde ieri in modo sì disgraziato da riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu portato all'«Igea», ove ottenne le cure convenienti.

L'angoscia dell'infedele

Virgilio Carlini, impiegato, da Muggia, abitante in via della Caserma N. 14, stava per uscire di casa, domenica verso il mezzogiorno, quando, affaciatosi casualmente ad una delle finestre della sua camera, constatò con vero terrore che nell'atrio della casa di faccia, recante il N. 15, c'era la sua ex fidanzata, la sartina Maria G., di 17 anni, abitante in via Giosuè Carducci. Il giovanotto chiuse istintivamente le imposte e quindi si cacciò le mani nei capelli. Evidentemente la Maria lo attendeva e chi sa di quali nemiche intenzioni era animata! Temeva e, stando a quanto si afferma, aveva il suo perchè: dopo aver amoreggiato con la giovanetta, dopo averle tolto quanto possedeva di più prezioso, l'aveva abbandonata. Da quel giorno, la poveretta non aveva fatto altro che perseguitarlo: ella pretendeva che mantenesse la promessa di darle un nome. Ma egli non aveva voluto saperne. Ed ora lo dominava il massimo sconforto: se la giovane avesse portato con sè vetriolo o un'arma? L'infedele si sentì ghiacciare il sangue nelle vene. Ed esasperato maledì il giorno in cui l'aveva conosciuta.

Dopo qualche minuto il pauroso spostò leggermente le gelosie: la Maria era ancora là, sempre là impevida, armata della massima pazienza. Che fare?

— Forse si stancherà... - pensò - se ne andrà... non rimarrà ad attendermi tutto il giorno...

E venne l'una e mezzo. La giovanetta era sempre là, al suo posto di osservazione. Tale tenacia impressionò ancora di più il Carlini poichè - pensava lui - se non sentiva neanche gli stimoli della fame voleva dire che i suoi propositi erano veramente terribili.

Il giovane fu preso da vera angoscia: molto probabilmente quello era il suo ultimo giorno. E si sentiva più giovane e più robusto del solito, ed il suo specchio lo trovava anche più bello degli altri giorni!...

Si svestì e si accinse a pranzare. Pranzare? Sì, la sua gola era stretta stretta e non gli lasciava passare più neanche una goccia d'acqua.

Alle due gli tornò la forza d'avvicinarsi ancora una volta alla finestra. Emise un forte sospiro di sollievo: la Maria, finalmente, se n'era andata!

— E speriamo che non torni più! - esclamò il giovanotto rimettendosi a tavola, ma si sbagliava: la tradita tornò verso le cinque e allora la fece arrestare. Al commissariato di via Nicolò Machiavelli il Carlini narrò che, poco prima, entrata nella sua abitazione, la giovanetta lo aveva ingiuriato e quindi, lanciatasi su di lui, lo aveva afferrato strettamente per il collo ed.... aveva tentato di strangolarlo. Il baldo giovanotto concluse col dire di aver molta paura e in base a ciò la tradita fu condotta in carcere.

L'automobile antidiluviana

La vettura automobile, nella quale oltre allo «chauffeur» si trovavano tre signori, uno dei quali in abito di rigore e cilindro, attraversò la piazza dell'Ospedale e, sempre rombando e stridendo, salì la via del Boschetto. I tre signori - pistori, crediamo - si recavano ad una cena imbandita in un locale di Barcola, e la loro faccia era sorridente e raggiante di beatitudine. Prima però andavano a prendere ancora un compagno.

— Presto, mecanico, presto; i ne speta e la zena se sfredissi...

Giunto a circa metà della via del Boschetto, lo «chauffeur» girò il volante volendo dirigere la macchina verso la via Paduina, ma: trac, trac, tric, trac: l'automobile, strano veicolo invero, si fermò! Un guasto?

— No xe gnente, signori, no xe gnente! - assicurò il conduttore: - do secondi e la mia «Fiat» la andarà come se ghe coressi drio un esercito de creditori.

E, sceso dal suo posto, toccò una vite, girò una rotella, quindi riprese il suo posto, aprì il freno, la macchina, ubbidientissima, partì e, ad un metro circa di distanza: trac, trac, tric, trac... ferma.

— Ma quela no xe un'automobile: la xe 'na granzievola! - osservò argutamente un monello; e lo «chauffeur», che cominciava ad imbestialirsi, gli indirizzò un'occhiataccia tale da incenerirlo. Ma la macchina, che deve essere un avanzo dei tempi preistorici, non si commosse nè punto, nè poco. Che razza d'automobile, Dio mio, che sconquasso: i suoi pezzi erano tutti uno differente dell'altro tanto per forma che per colore; le sue gomme sgonfie e sdruscite. La miserella aveva l'aria di dire: «Ma non tormentatemi, andiamo, siate clementi con i poveri vecchi»...

E lo «chauffeur» voleva ad ogni costo condurre a cena i tre signori: dopo qualche altra affannosa manovra, rimise in moto la macchina e questa infatti partì; ma, un altro metro di strada e quindi: trac, trac, tric, trac...

I passeggeri, imbestialiti, discesero nauseati per il contegno di quella carcassa, volevano andarsene, con la certezza che sarebbero giunti prima a piedi.

— Benedeto de la madona - osservò uno al mecanico: - noi volevimo esser a Barcola stasera, miga el mese prossimo.

Ed i monelli, che facevano corona all'esausto veicolo:

— Butela in canal...

— Menela in ospedal...

— La xe imbriaga de benzina...

— Quela xe l'automobile che Noè gaveva nel'arca...

Il meccanico pregò i signori di attendere ancora qualche secondo ed i passeggeri, compiacenti, vollero soddisfarlo, ma, per non esporsi alle burle della folla ed anche per anticipare qualche coserella al proprio stomaco, entrarono in una trattoria vicina. Un momento dopo, avvertiti da non si sa chi, sopraggiunsero di corsa alcuni addetti ad un'officina meccanica, i quali, come tanti medici, si diedero a visitare la macchina. La tastarono in tutte le sue parti e, pare impossibile, sentenziarono che «tutto era in ordine». Ordine? Un monello chiama i tre signori. Questi accorrono, salgono nella vettura e questa, tanto per dimostrare ch'era... viva, fece... un altro metro di strada! Con tale spostamento, però, lo «chauffeur» riuscì a farle imboccare la via Paduina. Era già qualche cosa.

— Ben, se va o no se va?

— Altro che se va: un momento de pazienza.

— Bisogna che la tirè vualtri! - esclamò ridendo un monello, e lo «chauffeur», inasprito oltre ogni dire, gli sputò addosso.

— Alora se resta qua?

— No, no, andemo...

E la macchina, infatti, partì a tutta velocità, ma solo per il motivo che i monelli, stanchi di quella burletta, si erano attaccati alle sue porte e la spingevano correndo come indemoniati. Come andò a finire la giterella? Nessuno lo sa: siamo convinti, però, che quella macchina non giunse a Barcola!

La scena di violenza dell'altra sera. Sui motivi della scenata svoltasi sabato sera in piazza S. Giacomo, apprendiamo che essa fu occasionata dal seguente fatto. Il giovane Giuseppe Renzi, barbiere, usciva con un collega dal suo negozio portando una secchia d'acqua. Mentre si accingeva a versarla nel canaletto che corre lungo il marciapiede, sopraggiunsero di corsa i due marittimi William Jones e Emanuele Krasnich, i quali, trovando così il passo inceppato, se la presero col Renzi. Questo cercò di dimostrare loro la sua buona ragione; ma alle sue osservazioni il Jones gli vibrò un pugno alla faccia: ne nacque una disputa che ebbe poi l'epilogo che abbiamo ampiamente narrato.

Seviziato dalla matrigna? Iersera alle 6.30 si presentò alla Guardia medica una donna la quale teneva in braccio il bimbo di 7 anni Francesco Simcich, abitante in Guardiella N. 182. Il dottore d'ispezione riscontrò al piccolo alcune escoriazioni e contusioni al dorso e al braccio destro.

Alle domande rivoltele dal sanitario, la donna, che si disse zia del Simcich, raccontò che il poveretto veniva seviziato dalla matrigna che lo odiava. Saputo un tanto, il medico estese rapporto del fatto all'autorità.

Disputanti sì, ladri no! A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «La zuffa-trucco. - Ingenti furti su di un carrozzone del tramway» rileviamo che è risultato in modo assoluto che le persone condotte al commissariato perchè da ulteriori indagini fatte dalla polizia avevano questionato sul carrozzone del tramway, non avevano nulla da vedere con gli autori dei due furti. La polizia continua le sue indagini allo scopo di rintracciare gli arditi mariuoli.

Per opera altrui. Ricorsero all'«Igea»: Elia Tutus, di 20 anni, abitante in via di Crosada, con ferite all'avambraccio e alla mano destra ed escoriazioni alla guancia sinistra; Rosa Schnepf, di 30 anni, abitante in via della Galleria N. 8, con escoriazioni alla guancia sinistra ed al naso; Francesco Benussi, di 35 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, con una contusione al naso congiunta ad epistassi; Elena Milich, di 43 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, con escoriazioni alla regione zigomatica sinistra.

Epilessia. Biagio Vattovaz, di 44 anni, negoziante da Capodistria, è spesso colto da assalti epilettici, per i quali dovette anzi essere ricoverato negli scorsi giorni all'Ospedale di Pola. Uscitone, venne a Trieste per regolare alcuni suoi affari. Disgrazia volle che iersera alle 10.30, mentre passava per i portici di Chiozza, venisse colto nuovamente da un assalto del suo male e si rovesciasse a terra. Una guardia di p. s. e due cittadini lo trasportarono di peso alla Guardia medica. Di là il poveretto venne condotto all'Ospedale ove fu accolto nel sesto riparto.

Colpito da un mattone. Mario Chiaruttini, di 24 anni, calzolaio, abitante in via Carlo Ghega N. 9, ieri rimbrottò un monello che gli faceva dispetti. Questo, punto sul vivo, prese un mattone e glielo gettò contro ferendolo al parietale destro. Al colpito non restò altro che recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicato.

Cadute. La bambina di 18 mesi Nella Rodenacier, abitante in via della Madonnina N. 35, cadde ieri in casa sua e riportò la distorsione della mano sinistra.

Bernardo Tommasini, di 42 anni, bracciante, abitante in via Stadion N. 20, cadendo ieri si distorse il ginocchio sinistro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelo Ongaro, di 26 anni, abitante in via di Torre bianca N. 32, per escoriazioni alla tibia destra; Rino Scaloncera, di 22 anni, abitante in via Belpoggio N. 3, per escoriazioni al dorso della mano destra; Giuseppe Sturm, di 28 anni, bracciante, abitante in S. M. Madd. sup. N. 344, per una ferita al medio destro; Aldo Cavazzeni, di 17 anni, studente, abitante in Cologna N. 25, per escoriazioni al braccio sinistro; Carolina Velacich, di 57 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 22, per la distorsione del piede sinistro; Giuseppe Lacovich, di 22 anni, carbonaio, abitante in via del Toro N. 11, per la distorsione del ginocchio sinistro; Carlo Tominich, di 32 anni, pittore, abitante in Chiadino S. Luigi N. 803, per una ferita al medio della mano destra; Giovanni Cupoletti, di 27 anni, manovale, abitante in via Petronio N. 7, per una ferita alla mano destra; Pietro Budigna, di 38 anni, bracciante, abitante in androna S. Silvestro N. 5, per una ferita al pollice destro; Antonio Fortunato, di 29 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 11, per una ferita di punta al polso destro.

Corrispondenza aperta. — *Lauro italico.* Per il «Lauro» ci sembra un po' immaturo! Rifaccia tutti i primi distici di tutte le strofe, poi molti dei secondi distici; rilegga l'ode originale dove dice «candidum» (Socrate) e non «candidas»; e infine per quell'«onomastico» con una «n» sola, mandi, se crede, un pasticcio (di quelli dolci) e un mazzo di fiori. — *Ingenua.* 1) Non sacrifichi la felicità all'orgoglio! Purchè lo voglia, purchè l'affetto reciproco non sia spento, vi sono mille modi. 2) Assurdo. — *Capitano.* Il 10 ottobre 1896 era un sabato, il 28 ottobre 1897 un giovedì; Orseolo non figura nel calendario; S. Emilia 5 aprile. — *Marittimo ignorante.* Si spieghi meglio. — *Genealogia.* 1) Le abbiamo già risposto che uffici simili non ne esistono. Ve ne sono tuttavia privati che si occupano di ricerche del genere, verso un compenso che è sempre forte. 2) I duplicati no. 3) Bolli adoperati? No. — *Carla.* Le macchie di grasso dalla carta si levano con l'essenza di trementina ben bianca e fresca; si fa scaldare a bagno maria e si passa a varie riprese sul foglio che si avrà cura di scaldare nello stesso tempo. Scomparsa la macchia, si leva l'essenza con alcool rettificato. — *Ariano.* 1) No. 2) Con essenza di trementina. 3) Melania non figura nel calendario; Melanio 6 gennaio e 22 ottobre. — *Don Mastrilli.* Elda non figura nel calendario. — *Assiduo lettore.* ?? — *Amatori del bel canto e Portalba.* Da una agenzia teatrale. — *Commerciante 1000.* Indirizzi commerciali sono esclusi da questa rubrica. — *Jolanda.* 1) Adoperi qualche depilatore. 2) Rimedi radicali non esistono, se no, a quest'ora, nessuno avrebbe «peli superflui» come si legge negli avvisi. — *Studiosa.* Indirizzi la lettera a qualche dama di Corte della Regina. 2) Ella ha la preoccupazione che nessun altro possa leggere. Ma non vi è rimedio. Del resto, non conta affatto. — *Beatrice.* Troverà l'opuscolo che desidera da qualunque buon libraio. — *Nerco.* Rivolga la domanda all'Unione Economica Nazionale. — *Bianca.* Non v'è rimedio. — *Csardas.* 1) No, non è vero. 2) Non si sa. — *Faccia morbida.* 1) Si lavi con una lozione di fiori di sambuco e acqua ammoniacale. 2) Sul cartone si deve collocare la tela. 3) Domanda assurda. E chi vuole che lo sappia? 4) Dagli oceani. 5) Non si corregge ciò che natura creò.... 6) Le piante al sole, più che è possibile. — *Un tale.* Legga i numeri del «Piccolo» dell'ottobre-novembre u. d.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.9, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.4.

Ogni giorno una.

— Cameriere, voi non trovate anormale che questa birra sia piena di mosche?

— No, signore, pensi alla stagione in cui siamo. Se si fosse in inverno, ciò sarebbe strano, ma ora non mi pare.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera alla seconda replica dell'operetta: «Un giorno in paradiso» del m.o Eysler, il pubblico numeroso applaudì con calore i principali esecutori e volle il «bis» di alcuni pezzi.

Questa sera ultima replica di «S. A. balla il valzer». Domani «Boccaccio» con la nuova protagonista signorina Gusti Macha.

L'«Excelsior» al Politeama Rossetti. In settimana verrà presentata in questo teatro la grandiosa film coreografica, il ballo «Excelsior» di Luigi Manzotti con la musica del m.o Marenco, eseguita da apposita orchestra. Le prove sono a buon punto e si è raggiunta una perfetta fusione fra il ballo e la musica. Si tratta di uno spettacolo eccezionale che a Milano, Venezia, Roma ottenne grande successo.

Eden. Il dramma cinematografico «Il figlio della zingara», ottenne ieri alle sue prime rappresentazioni un grande successo di commozione. I casi della zingara Zoia sono interessantissimi ed anche l'esecuzione di tutti gli artisti è stata molto efficace. Si proiettarono inoltre i due ultimi numeri del giornale «Pathè» e tutti i quadri furono ammirati. Interessarono in modo speciale quelli riguardanti il convegno di Abbazia, i quali, assunti dalla casa romana, riuscirono magnificamente: allo spettatore sembra di essere a due passi di distanza dai due ministri. Iersera debuttò una «divette» a nome Violetta Delorme: piacque e fu molto applaudita. Quest'oggi lo stesso programma.

Minimo. Amalia Micheluzzi fu invero una graziosissima Mirandolina: recitò con buon garbo, fu a volta deliziosamente sentimentale, a volta di una birichineria quanto mai simpatica, e s'impose bravamente facendosi applaudire a lungo ad ogni finale d'atto. Brizzi minio la sua parte come lui solo sa fare; il Mezzetti (marchese di Forlimpopoli) si dimostrò brioso e pieno di vita, pure restando sempre nella linea voluta dall'arte; il Lupis (conte D'Altagiovita) disse la sua parte con molto calore, ed il D'Arcano riuscì un ottimo Fabrizio. In complesso si ebbe una «Locandiera» veramente buona e ciò dicasi anche per i vari costumi, tutti ricchissimi e del massimo buon gusto e, in modo speciale, quello di Alberto Brizzi. Gli esecutori furono applauditi insistentemente.

Oggi alle 6.30, 8 e 9.30 la novità: «El fio del Ciceron», due quadri di E. Barzilai-Gentilli.

Sala Fenice. Questa sera alle 8.15 il famoso burattinaio Francesco Campogalliani ha la sua beneficiata con la replica a richiesta della brillante commedia in tre atti «L'avaro», con Fasolino e Sandrone protagonisti. Dopo la commedia il seratante dirà alcune poesie dialettali di Trilussa, Rafa e Testoni. Chiuderà il trattenimento il balletto bolognese.

Domani, mercoledì, alle ore 5, recita diurna.

Il concerto di Franz von Vecsey

L'attrattiva straordinaria, che il nome di Franz von Vecsey racchiude in sè, richiamò ieri al Politeama Rossetti un pubblico molto numeroso. Avrebbe richiamato senza dubbio una folla, se fossero stati notificati in tempo i mutamenti apportati al programma, che nella sua prima redazione non presentava, a dire il vero, una speciale attrattiva di novità e d'interesse per quanti avevano udito e ammirato l'insigne virtuoso con programmi quasi identici in antecedenti concerti.

Ma tutti coloro, che parteciparono alla serata di ieri, e furono comunque moltissimi, ebbero la fortuna di godere una festa dell'arte, che non potranno facilmente dimenticare. Chè Franz von Vecsey, il trionfatore acclamato da tutti i pubblici d'Europa, ebbe iersera nella nostra città un nuovo trionfo così solenne, così clamoroso, da superare certamente quanti il sommo virtuoso ha già celebrato da noi e altrove. Rare volte, forse mai si potè vedere ancora un pubblico commosso, rapito in un fervore di entusiasmo applaudire e acclamare con tanta espansione, con tanta esultanza. Alla fine del concerto gli applausi e le ovazioni sembravano non voler finire più. E Vecsey continuare a concedere numeri fuori di programma e il pubblico instancabile a richiederne ancora. Si spegnevano i lumi. Invano: il pubblico continuava ad applaudire al buio con entusiasmo sempre vivo, anzi ognora crescente, finchè si rifaceva la luce e Vecsey ricominciava a suonare. Nessuno potè contare più i numeri aggiunti al programma ufficiale già di per sè molto ricco. Furono per lo meno una decina, tra i quali per esempio l'«Umoresca» del Dvorak, il «Notturno» di Chopin-Sarasate, il «Capriccio» del Vecsey stesso, la «Chitarra» di Meskowski-Sarasate.

Il programma riformato comprendeva poi la «Sinfonia spagnola» del Lalo, una delle composizioni predilette dai moderni virtuosi, di valore artistico non molto elevato, ma ricca di tratti efficaci e di effetti sicuri; il «Rondò capriccioso» del Saint-Saëns, la «Zingaresca» del Sarasate, l'«Aria» del Bach, il «Valzer capriccio» di Wiemaski, la «Serenata» del Drigo di concetto e di elaborazione alquanto tenue, ma non inelegante, nè priva d'una certa piacevole leggiadria; la «Ronde des Lutins» del Bazzini e infine le «Variazione sul Mosè» del Paganini. Un programma dunque molto lungo e faticoso, che occupò l'insigne violinista per quasi tre ore, e che fu seguito dal pubblico senza il minimo segno di stanchezza, anzi, come abbiamo accennato, con interesse sempre più intenso e con entusiasmo sempre più fervido.

Esaurita così la cronaca di questa indimenticabile serata, poco abbiamo da aggiungere a quanto fu già a tre volte detto dell'arte meravigliosa di Franz von Vecsey, che sa suscitare tali inestinguibili fiamme di entusiasmo. La critica non ha questa volta che il compito facile e gradito di sottoscrivere pienamente il giudizio del pubblico. Noteremo soltanto, che il sommo artista ci parve questa volta ancor più completo e più perfetto. Certi coloriti eccessivi, certa esagerazione di toni e di atteggiamenti espressivi, certa foga soverchiante e un po' incomposta, cui lo trascinava il suo temperamento profondamente passionale e che potevano spiacere a un gusto più raffinato e aristocratico, sono ora notevolmente mitigati da uno studio più meditato e cosciente degli effetti, e troviamo già in lui quella sapiente finezza, quella compostezza armonica e equilibrata, quella misurata sobrietà, che sono indici della piena maturità artistica. Vecsey s'è imposto il freno dell'arte e le sue interpretazioni riescono più chiare, più ordinate, più signorili, pur mantenendo intatto quel calore vivissimo, che le hanno sempre riscaldate, quello slancio di libera espansione, che le hanno sempre animate. Non oseremmo ancora affermare che in questa

sua personalità artistica meglio temprata ed equilibrata il senso stilistico sia in perfetto accordo con le altre sue meravigliose virtù: l'«Aria» del Bach non ha potuto persuaderci nemmeno ieri sera. Ma nelle composizioni più confacenti al suo temperamento, Vecsey è un artista veramente grande, che difficilmente può trovare chi lo possa eguagliare.

Al pianoforte accompagnava il maestro Enzo Calace.

Il concerto pro «riscatto gratuito di pegni» dal Monte di pietà. Al concerto pro «riscatto gratuito di pegni dal Monte di pietà» che si darà lunedì prossimo 4 maggio, prenderanno parte, quali cooperatori al m.o Luciano Caser organizzatore, la signora prof.a Alice Andrich-Florio (pianoforte), signorina prof.a Berta Luzzatto (arpa), signori Valentino Cergol (tenore), Giorgio Constantinides (violoncello), Emilio Angelini (pianoforte), Gino Pressan (mandolinista).

I biglietti si vendono nello Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù, Corso 28.

Quartetto triestino. Domani alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-drammatica, il Quartetto triestino composto dei prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich, Baraldi, darà il secondo concerto in abbonamento con la cooperazione di Eusebio Curellich. Il programma comprende:

Brahms. Quartetto in si bem. magg., op. 67 - Vivace - Andante - Agitato - Allegretto non troppo - Poco allegretto con variazioni.

Marx. Ballata per violino, viola, violoncello e piano.

Beethoven. Quartetto in do magg., op. 59 (N.3). Andante con moto - Allegro vivace - Andante con moto quasi allegretto - Minuetto - Allegro molto.

Al pianoforte: Eusebio Curellich.

I biglietti si possono acquistare presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

Quartetto Hornung. Giovedì prossimo alle 8.15, nella sala della Società Schiller, il Quartetto Hornung di Vienna, composto di Elena Hornung, primo violino; Enrico Klein, viola; Giuseppe Klein, piano; Francesco Klein, violoncello; darà un concerto di musica da camera. Il programma comprende musica di Giuseppe Klein:

1. Suite per Quartetto. Allegretto moderato - Andante - Allegretto.
2. a) Arabesca, b) Romanza, c) Elfentanz.
3. Trio per viola, violoncello e pianoforte. - Moderato - Andante - Roudò.
4. Quartetto. Presto - Andante - Serenata.

Biglietti in vendita presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

Concerto Tandelli-Migliorini. Questa sera alle 8.15 nella sala maggiore del Conservatorio Tartini si darà l'annunciato concerto della pianista concittadina signorina Livia Tandelli con la cooperazione del violoncellista signor Giuseppe Migliorini.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. 8. «S. A. balla il valzer» in 3 atti di L. Ascher.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Piccolo cuore, grande coraggio!». Rappr. ogni ora, dalle 5-10.
RESTAURANT EDEN. 8-2 ant.). Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Accusato di crimenlese da un connazionale, viene assolto

Il primo d'aprile corrente i manovali Felice Odice di Vincenzo, da Barletta, e Francesco Griego, pure da Barletta, erano occupati alla scaricazione di legname da un carro, in via Aleardo Aleardi, quando passò di là il manovale Antonio Moro, da Ginosa di Bari. Questo si mise a motteggiare l'Odice, verso il quale proferì anche frasi offensive, al che l'altro rispose per le rime. Vennero anche alle mani e l'Odice lasciò andare all'altro un pugno, causandogli una contusione. Pieno di livore il Moro si recò in cerca di una guardia di p. s. alla quale non soltanto denunciò di essere stato colpito a pugni dall'avversario, ma disse che lo stesso aveva proferito verso di lui le frasi: «Va in malora», aggiungendo parole implicanti crimenlese.

Arrestato, l'Odice comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di lesa Maestà. Il suo accusatore sostenne che in quel frangente fu nominato anche l'Imperatore, mentre il Griego, che come dicemmo lavorava in quel momento con l'accusato e non si era staccato di lì, assistendo a tutta la scena, negò recisamente che fosse stato fatto cenno all'Imperatore.

Viene introdotta una teste proposta dalla difesa, Maria Cardone da Locorotondo, portinaia di una casa della via dove si svolse la zuffa, la quale dalla soglia aveva pure assistito alla scena, ed anzi era intervenuta per impedire che i due venissero alle mani, senza però riuscirvi. Anche lei dichiara sotto vincolo di giuramento che quanto afferma il Moro non fu dall'Odice detto.

Il P. M. rileva che la base d'accusa è unicamente la deposizione del Moro, che pur non dovrebbe essersi immaginato cosa che non sia avvenuta. In tutti i casi si rimette al giudizio della Corte, ritenendo quale accusatore per vero ciò che il Moro sostiene.

Il difensore si vale delle prove date per dimostrare che l'Odice è innocente, e rileva come il Moro debba essere stato spinto a dire cosa non esatta dalla sconfitta patita nel pugilato, per cui confida che la Corte giudicante non vorrà condannare su questa base e pronuncerà senz'altro sentenza di assoluzione per quanto riguarda l'imputazione di crimenlese; per il rimanente dice trattarsi semplicemente di una contravvenzione di leggero ferimento, per la quale vi è pure la mitigante della provocazione patita.

E la Corte nel dubbio su quanto asserisce il Moro, manda l'accusato assolto del crimenlese, condannandolo unicamente per leggera lesione corporale a due giorni di arresto, che, naturalmente, sono già scontati.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice distrettuale dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

Una coltellata nel ventre

Il bracciante Carlo Cociancich, assieme a tale Vittorio Cecovin detto «Rizzo», Umberto Baucer ed altri, la sera dell'11 dicembre si trovava nell'osteria «Ai due americani», in via di Crosada, dove, dopo aver trincato parecchio, venne a contesa con il bracciante Pietro Flego, di 22 anni, nato a Capodistria e pertinente a Trieste. Al momento la disputa cessò, ma poscia fu ripresa sulla via. Il Cociancich, in previsione di zuffe, si era recato in casa propria, in via di Crosada, dove aveva preso un rasoio. Poco dopo, sulla via, venuto a contatto con il Flego e la propria comitiva, ricevette prima un poderoso pugno che lo mandò a gambe all'aria, poi una coltellata al ventre, per la guarigione della quale occorsero oltre trenta giorni di cura all'Ospedale. Arrestati in massa coloro che avevano avuto a che fare con il Cociancich, a istruttoria compiuta l'accusa si fermò soltanto sul Flego, indicato per colui che da tergo avrebbe inferta la coltellata, e ieri il Flego comparve dinanzi i giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

L'accusato sostiene di aver menato al Cociancich soltanto un pugno e di non aver posseduto armi di sorta.

Stanno contro di lui le deposizioni del danneggiato e degli altri che hanno assistito alla scena. Il Cecovin racconta che quando il Cociancich rincasò per prendere il rasoio, egli stesso se lo fece consegnare allo scopo di evitare guai, sicchè l'arma non fu adoperata. Si trova in giudiziaria custodia e viene riconsegnata al danneggiato.

La Corte ritiene l'accusato colpevole del ferimento e lo condanna a 18 mesi di carcere duro.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice distrett. dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore ufficioso l'avv. Pick.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un veliero in balia del mare salvato da un piroscafo dell'Austro-Americana.

FIUME 27. Ieri mattina, mentre la bora soffiava violentissima e il mare al largo era molto agitato, il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana, proveniente da Buenos-Aires e diretto a Fiume, avvistò presso Merlera un veliero sbattuto dal mare che faceva segnali di soccorso. Il veliero era il «Giuseppe M.» di Ancona; il vento gli aveva spezzato uno degli alberi e il mare gli aveva rotto il timone. Il «Sofia Hohenberg» si avvicinò al pericolante e lo prese a rimorchio, conducendolo nel vicino golfo di Porer. Quivi il «Giuseppe M.» si ormeggiò al cosidetto scoglio di Frascher. Appena rimesso in rotta, il comandante del piroscafo radiotelegrafò l'avvenuto all'ammiragliato di Pola e, arrivato a Fiume, ne fece rapporto a questo ufficio portuale.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Urano», cap. E.Nichetich da Fiume; «Almissa», cap. A. Manerin, con 55 pass. e «Metcovich», cap. G. Tonello, con 50 pass., ambidue da Venezia; «Brioni», cap. F. Cossovich, da S. Maura, con 112 pass.; «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 185 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali, con 224 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 171 pass. l'altra sera e 152 ieri sera; «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 36 pass.; «Sebenico D.», cap. N. Chenezevich, da Macarsca; «Macarsca D.», cap. G. Gamulin, da Spalato con 2 pass.; «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia, con 47 pass.; «Lovrinac», cap. Civitanich, da Bari e scali con 60 pass.; «Duna», cap. N. Bassich, da Santos, scali e Fiume; «Francesca», cap. Pietro Zar, da Buenos-Aires, scali e Patrasso, con 187 pass.; «Jadran», cap. C. Zadro, da Macarsca; «Maidon», cap. M. Bartolomei, da Spalato; «Dubrovnik», cap. V. Zuiak, da Cattaro con 6 pass.; «Maria», cap. S. Novak, da Spalato; «Tergestea» cap. G. Cosulich, da Moulmein, Bassein e Porto Said; «Diamant», cap. E. Zelanich, da Metcovich.

Il piroscafo inglese «Torcello», cap. G. Wilkins, da Londra e Catania.

I piroscafi italiani: «Luciano», cap. N. Laprieno, da Venezia; «Tripoli», cap. G. Bosio, da Venezia con 7 pass.; «Elettrico», cap. E. Cantalamessa, da Ancona, con 11 pass.; e il veliero «Elisa», cap. F. Vianello, da Barletta.

Il piroscafo ellenico «Thraki», cap. C. Benetis, da Pireo e Corfù con 5 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Carniola» per Batum; «Elektra» per Mersina; «Silesia» e «Bucovina» per Fiume; «Bar. Bruck» per Corfù; «Metcovich» per Venezia; «Saraievo» per Spizza.

I piroscafi a.-u. «Mrav» per Cardiff; «Petka» per Cattaro; «Baltico» pel Mar Nero.

I piroscafi italiani: «Dauno» per Bari; «Spica» «Ravenna» e «Maria Carmela» per Palermo; «Belvedere» per Patrasso.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Nav. G. A. (Gerolimich): «Arc. Stefano» partì il 24 da Methil per Trieste; «Atlantico» scarica a Buenos-Aires; «Nimrod» partì il 24 dal Tyne per Trieste; «Caterina Gerolimich» in viaggio da Trieste per l'Azoff; «Quarnero» scarica a Fiume; «Franc. Musner» in viaggio dall'Azoff per Gibilterra; «Principessa Cristiana» carica nell'Azoff; «Edoardo Musil» carica a Buenos-Aires; «Clumecky» in viaggio da Marsiglia per le Antille.

Navig. L. T.: «Alga» arrivò il 25 ad Amburgo; «Onda» il 22 a Buenos-Aires; «Stella» carica a Novorossisk; «Luna» scarica a Barry Roads; «Sabbia» arrivò il 22 a Rotterdam; «Sirena» atteso a Tunisi; «Moravia» proseguì il 24 da Colombo per Suez; «Perla» passò Perim il 25 diretto a Calcutta; «Ambra» arrivò il 24 a Trieste; «Spuma» passò Suez il 23 diretto a Perim; «Laguna» partì il 20 da Madras per Aden.

Austro-Americana: «Argentina» passò Gibilterra il 24 per Venezia e Trieste; «Im. Franc. Giuseppe» proseguì il 24 da Algeri per Napoli e Trieste; «Alice» proseguì il 22 da Barcellona per Napoli e Trieste; «Anna» partì il 24 da Matanzas per Marsiglia; «Emilia» arrivò ieri a Barcellona; «Erny» proseguì il 23 da Palermo per Nuova York; «Frigida» arrivò il 24 a Nuova York; «Georgia» il 24 a Torrevieia.

«Jadera» caricò a Newport per Venezia; «Dubrovnik» carica a Cardiff per Trieste; «Edidauro» passò Barry il 24 diretto a Pola; «Dardania» passò Perim il 20 diretto a Trieste; «Izabram» passò Peniche diretto a Ymulden; «Franconia» passò Gibilterra il 22 diretto a Nuova York.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 25 da Palermo per Algeri; «Bar. Call» il 25 da Alessandria per Trieste; «Cleopatra» il 25 da Aden per Bombay; «Nippon» il 24 da Singapore per Hongkong; «Bohemia» il 25 pure da Singapore per Hongkong.

Per le elezioni dietali in Istria

Parenzo, 26. Agli elettori del primo collegio della Curia generale è stato rivolto il seguente manifesto:

«Elettori! Come degnamente proposto dai fiduciari dei singoli Comuni che formano il Collegio, la Direzione del partito liberale nazionale proclamava candidato per il primo distretto della curia generale alla elezione provinciale del 7 giugno p. v. il dott. Felice Bennati.

«La sua vita pubblica onora il capo benemerito e rispettato del nostro partito, illustra nel tesoro dei fatti i suoi saldi, fecondi propositi ed incarna le più legittime nostre aspirazioni: a nessuno secondo per la schietta fede liberale, come per sacrificio impareggiabile e disinteressato al suo arduo e generoso assunto, egli conosce perfettamente tutti i bisogni morali e materiali del Collegio, ha aperti mente e cuore ai problemi politici, sociali ed economici dell'epoca nostra, ma sopratutto fu sempre strenuo, sapiente assertore dei nostri gelosi ed intangibili diritti nazionali.

«Ogni altra parola in suo favore farebbe torto al Vostro senno illuminato e al Vostro vanto supremo d'italiani; onde - lieto di presentarVi la sua candidatura e di raccomandarlo quanto si merita ai Vostri voti - il Comitato elettorale Vi attende compatti e vittoriosi alla lotta, perchè di tutti gli avversari nazionali e politici, che oggi più che mai protervi, congiurano accanitamente a' nostri danni, abbia piena ragione e risplenda anche una volta - per l'onore e la dignità del Collegio - la coscienza civile di nostra stirpe gloriosa.

Cose del Comune di Pola

Il congresso dell'Istria-Trieste.

Pola, 26. La Giunta comunale consultiva è convocata a seduta per martedì 28 corr., alle 12 mer., per trattare il seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente seduta; proposta di costruire le caserme per l'i. r. milizia sul Monte Rizzi e di incontrare un mutuo per il necessario importo; offerta di Giuseppe Babich per la cessione di un appezzamento di fondo sotto Monvidal per iscopi stradali; domanda di Diomede Peruzzi per cessione di una frazione di fondo comunale per regolare il suo fondo di fabbrica sulla linea stradale.

* Oggi con largo intervento di azionisti di Pola, recatisi espressamente a Rovigno, ebbe luogo colà, nella sala del teatro Comunale, gentilmente concessa, il congresso della Società di navigazione Istria-Trieste. Presiedeva l'on. Candussi-Giardo che constatò la presenza di 44 azionisti rappresentanti circa 8400 azioni e presentò il rappresentante del Governo ed il notaio dott. Rismondo.

Preletto ed approvato il verbale, si passò all'approvazione del bilancio, già distribuito a stampa. Il dividendo venne fissato a cor. 10 per azione ed oltre alle dotazioni statutarie, si passarono 80.000 corone al fondo a disposizione.

L'assemblea prese a notizia l'esito favorevole dell'emissione delle nuove azioni e la relazione sulla costruzione dei due nuovi piroscafi sociali «Grado» e «San Giorgio» che saranno presi in consegna dalla società l'uno alla fine del maggio venturo, l'altro entro il luglio p. v.

A consiglieri d'amministrazione furono eletti i signori Francesco Benussi e Girolamo Negovetich di Pola ed il dott. Gino Quarantotto di Trieste; a revisori i signori dott. Antonio Barzelatto, Giuseppe Calegaris ed Oscarre Rossi; a sostituti i signori Ferdinando Salamon di Pola e Nicolò Benussi.

* Oggi domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo al prato dei sette moreri una gara di «foot-ball» fra la squadra del Club «Olimpia» e la seconda squadra del «Foot-ball Club polese». Assisteva numeroso pubblico. Il «match», che fu nullo, fu arbitrato dal sig. Sergio Benussi. Le due squadre sono composte di forze promettenti; mentre si ebbe un po' di indecisione nel condurre gli attacchi, le difese furono ottime.

* E' giunta in porto stamane la nave scuola «Vila Velebita» con gli allievi della scuola nautica di Buccari, che si ormeggiò nel porto commerciale.

* Oggi venne presentato alla Luogotenenza, col tramite del locale Capitanato distrettuale, il memoriale concretato in esito ai comizi tenuti all'«Hôtel Riviera» contro il disservizio alla centrale elettrica. Il memoriale venne firmato da oltre trecento fra le primarie ditte industriali, negozianti, cittadini, ufficiali ed impiegati della marina, istituti pubblici ecc.

* Le elezioni amministrative nel comune di Gallesano vennero fissate per domenica prossima, 3 maggio.

* Il servizio su tutte le linee del tram della città fu ieri dalle 2.30 a sera sospeso, causa la mancanza di energia elettrica.

* Oggi la signorina Gisella Cocovich diede la mano di sposa al sig. Giovanni Bradicich.

* Venerdì prossimo, festa di Calendimaggio, le macellerie della città resteranno chiuse.

* All'«Hôtel Riviera» si terrà mercoledì prossimo un concerto del quartetto viennese composto dalla signorina Elena Horlung (primo violino) e dei musicisti di Corte Giuseppe Klein (pianoforte), Enrico Klein (viola) e Francesco Klein (violoncello).

* Il concittadino Mario Zanetti ha pubblicato coi tipi della tipografia Volpi un opuscoletto di versi intitolato «A Renato Rinaldi», destinando il netto ricavato al ricordo marmoreo da erigersi al compianto poeta.

Le vertenze operaie di Monfalcone

Monfalcone, 27. Ieri alle 10 ant. fu tenuto al Teatro Sociale, affollatissimo, l'annunziato comizio degli operai del Cantiere navale triestino per discutere in merito alle note divergenze (vedi «Piccolo» del 26 corr.) Il comizio era presieduto da Alberto Bassi, presidente del gruppo federale dei metallurgici di Monfalcone.

Dopo ampia discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli operai del Cantiere navale triestino, sentita la relazione sulla vertenza degli operai assistenti dei subimprenditori inglesi; considerato che il sistema di lavoro adottato dagli inglesi, contrario alle regole del paese, è mezzo eminente di sfruttamento ed insulto alla solidarietà di classe; esprimono la loro piena solidarietà con gli assistenti, assicurandoli del loro appoggio materiale e morale fino a vertenza finita; s'impegnano d'impedire che altri operai occupino il posto da loro abbandonato; dichiarano inoltre, che gli operai inglesi qui occupati, sono indegni del nome di operai civili.

Dopo di che l'imponente comizio fu sciolto.

* Nel pomeriggio giunse da Trieste il sig. Chiussi, segretario federale dei metallurgici, per esaminare la vertenza riguardo ai «criccatori» che sono in sciopero dal 16 corr.

D'accordo col presidente Alberto Bassi e col comitato degli operai «criccatori», fu tenuta più tardi una riunione nella quale, dopo lunghe e laboriose trattative, si decise di accettare la tariffa proposta il giorno prima dalla direzione del cantiere. In base a questa nuova tariffa, le condizioni di lavoro riguardanti i prezzi dei vari titoli di foratura sono migliorate in media del 30 per cento sui prezzi in vigore fino al momento dello sciopero; perciò fu decisa all'unanimità la ripresa del lavoro.

* La direzione del cantiere, venendo incontro alla domanda dei ribattitori occupati alla costruzione degli incrociatori cinesi, ha accordato un aumento del 5% rispettivamente del 10% sulla tariffa normale di broccatura.

* Ora resta insoluta ancora la vertenza degli operai, una settantina, sottoposti ai capiarte inglesi. Secondo questi operai, tale vertenza sarebbe stata provocata dai seguenti motivi principali: Gli inglesi, che figurano quali subimprenditori, assumono per proprio conto la mano d'opera - spesse volte, sostengono gli operai, messa sul mercato del lavoro dalla stessa direzione del cantiere - con una mercede di 10 centesimi all'ora di aumento sulla mercede giornaliera pagata dal cantiere.

Questa categoria di operai lavora quindi sempre a giornata, mentre i subimprenditori inglesi, ai quali essa è sottoposta, assumono il lavoro a cottimo, il cui margine resta totalmente a loro vantaggio. All'incontro tutti i capisquadra alle dipendenze del cantiere, che pure assumono il lavoro a cottimo, dividono l'utile da questo derivante con gli operai a loro sottoposti proporzionalmente alla mercede giornaliera. Da ciò il generale malcontento negli operai indigeni e l'ordine del giorno votato nel comizio di ieri.

Leggende friulane

Cormons, 26. Mercoledì sera, alle 8.30, verranno lette nel «Gabinetto di lettura», sperabilmente dall'autore stesso, alcune fra le duecento fiabe e leggende raccolte dalla bocca dei nostri vecchi in tre anni di diligenti indagini dal concittadino Rodolfo Zorzut. La favorevole accoglienza che ebbero in circoli privati quelle due o tre lette in questi giorni, fa sperare in un numeroso intervento alla serata intellettuale, che precede di qualche settimana l'imminente pubblicazione di 43 fra le 200 leggende prettamente friulane.

Una disgrazia sul lavoro

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 25. Nel giorno 11 marzo 1913, a Pola, nella località Vallelonga, ove si costruivano delle opere edilizie, avvenne un luttuoso fatto: il muratore Stefano Perzan cadde dall'armatura ove lavorava e morì in seguito alla caduta.

In conseguenza di questo triste accidente e poichè fu riscontrato che quell'armatura, non ben assicurata con travi, era troppo elastica, furono chiamati a responsabilità penale per delitto contro la sicurezza della vita gli impresari e sorveglianti del lavoro Giovanni Perpich di Marco, di 31 anni, Giacomo Pussich fu Matteo, di 50 anni, e Francesco Manestar, di 44 anni, i quali si erano già altra volta presentati per rispondere davanti a questo Tribunale ad un dibattimento che fu prorogato per nuovi rilievi.

Ora, alla ripresa della pertrattazione, comparvero i due accusati Perpich e Manestar, perchè l'altro, cioè il Pussich, è di ignota dimora. Entrambi deponendo in croato, nella quale lingua si tenne tutto il dibattimento, si scagionarono da ogni responsabilità, attribuendo il fatto soltanto ad un malaugurato accidente.

Nelle sue asserzioni, l'accusato Manestar fu anche appoggiato da qualche risultanza processuale, che infatti ha e-la di lui colpa nel fatto in parola.

Il P. M. sostenne la fondatezza dell'accusa, la difesa attese a dimostrare l'accidentalità del fatto e la nessuna colpa degli accusati.

La Corte mandò assolto il Manestar e condannò il Perpich a 6 settimane di arresto rigoroso con un digiuno alla settimana, mentre riguardo all'accusato Pussich fu rimessa la pertrattazione a tempo opportuno.

* Presiedeva il cons. d'appello dott. Sbisà; rappresentava il P. M. il sost. proc. di Stato dott. Steffè; difendeva gli accusati il dott. Zuccon.

Un „club" croato di Sussak

invaso e trasformato

Fiume 27. Or è circa un anno, s'era costituito a Sussak un club intitolato «Mladost». Di questo club, che fra altro aveva il proposito della propaganda croata a Fiume, il «Piccolo» si è già occupato, a proposito di certe imposizioni fatte ai proprietari di cinematografi, dai quali pretendevano programmi croati minacciando il boicottaggio.

A questa minaccia si era risposto con la minaccia del controboicottaggio, e la cosa era finita lì perchè i proprietari di cinematografi, pesato il pro e il contro, avevano deciso, tutti meno uno, di non aderire alla pretesa del «Mladost». Questo club era composto in gran parte di croati clericali ed ebrei. Ciò non piaceva ai giovani croati liberali, che cominciarono a farsi accettare fra i soci, senza far dichiarazioni di fede altro che croata. E avvenne che il «Mladost» il quale, qualche mese fa contava meno di 100 soci, nell'ultimo tempo, prima del congresso generale per la rielezione della direzione, ne contava più di 200.

I croati liberali, entrati alla chetichella, stettero zitti fino al congresso; ma venuto questo, elessero una direzione contraria agli intendimenti dei fondatori, e fecero presidente un serbo.

Di fronte a questa sorpresa, i vecchi soci, in numero di 89, domandarono la convocazione di un congresso straordinario per decidere sullo scioglimento del club e per proporre che i fondi sociali vengano aggiunti al denaro raccolto a Sussak e a Fiume pro scuola croata a Fiume.

SCARTO.

Togli ad un fiume il core,
Carissimo lettor
E il mar, stanne certissimo,
Ei ben saprà calmar.

Spiegazione del giuoco precedente:
DURA-RATA - DURATA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Lazzaro per cor. 104.000; stabile in Chiadino-città posto in via Alfieri per cor. 136.500; stabile in città posto in via S. Apollinare per cor. 73.000; fondo in Chiadino-città posto in via della Ferriera per cor. 48.100.

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in via dei Gradi per cor. 18.000; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 5000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 6365.40.

Mutui ipotecari

Cor. 70.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città; cor. 5000 al 7% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 5000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 6000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Prosecco; cor. 7000 al 7% a peso di stabili in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 3000 a peso di stabili in Cologna-terr.; cor. 80.000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 5000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore.

Pubblico incanto

Stabili in Prosecco per cor. 90.605; stabili in Servola e S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 2700; stabili in Opicina per cor. 2000.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 27 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.97 a 24.06, Londra 24.03 a 24.10, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.10 a 95.50, Banconote ital. 95.10 a 95.50, Germania 117.30 a 117.75, Banconote germ. 117.30 a 117.75, Rend. austriaca in carta 81.70 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4%, 97.— a 97.40, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 611.— a 613.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 702.— a 704.—, Lombarde 97.25 a 99.25, Lotti turchi 219.— a 222.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.85, Azioni Credit 613.—, Lloyd a. 603.—, Ferrov. dello Stato 703.—, Lombarde 98.25, Alpine 821.50, Lotti turchi 222.—, Chèques Parigi 95.60.

MILANO. Cambio 100.42, Rendita 96.40, Meridionali 527.50, Mediterranee 214.50, Edison 528.—, Commerciali 767.50, Terni 1397, Ansaldo 257.—, Eridania 578. —

GENOVA. Rendita 3½% ——, Commerciali 768.—, Mediterranee ——, Rubattino —.—, Eridanie 579.—, Terni 1396.—, Ansaldo 259.—, Savona 155.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.05, Rend. ital. 3¾% 95.65, Rend. aust. oro 84.25, Rend. ungh. oro 4% 82.—, Rend. spagnola 87.72, Cambio Londra 25.16, Rendita turca unif. 81.05, Azioni Banca ottom 644.—, Rio Tinto 17.74, Lotti turchi 201. , Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 526.— Banca di Parigi 1595, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 86.—, Rendita ungh. oro 4% 81.50, Azioni Credit aust. 192.75, Lombarde 20.62, Ferrate dello Stato 153.12, Vienna breve 85.—, Parigi 81.4 , Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee Ital. —.—. Cambio Italia — —, Laurahütte 145.37, Lotti turchi 165.—, Rubli in banconote 214.85, Disconto Commandit 188.1 . ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 86.05, Azioni Credit 192.50, Banca naz. 42.50, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 21.4 , Cambio su Vienna 85.02½, Londra breve 20.48, Parigi 81.42 . staz.o

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4⅛, Argento 27 [illegible]/16, Rend. giappon. 9. , Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 . [illegible]

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93⅝, Baltimore and Ohio 88 , Canadà Pacific 187—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 96¼, Missouri Pacific 1 —, Northern Pacific 107⅞, Pennsylvania 109½, Philadelphia and Reading 159—. Southern Pacific 7 . Southern Railway Com. 2 —, Union Pacific Com. 151¼, Amalgamated Copper 70 ., Anaconda 32¾, U. S. Steel Corp. Com. ——. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa). Santos good average p. maggio 46.25, per settem. 47.50, per dicem. 48.50, per marzo 49.25. staz.o
HAVRE 27. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 57.50, per maggio 58.75. staz.o
NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.38, per luglio 8.56, per settem. 8.75, per dicem. 9.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per aprile 9.37½, per maggio 9.40—, per giugno 9.45—, per luglio 9.55—, per agosto 9.62½, per settem. 9.70—. sost.o
PARIGI. 27. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 staz.o, bianco per mese corr. 32.50, per maggio 32.75, per maggio-agosto 33.—, per ottobre-genn. 32.25. Raffin. 64.— a 64.50. calmo
LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggie a scell. 9⅞. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione ——. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.99, aprile-maggio 6.8 , maggio-giugno 6.79, giugno-luglio 6.79, luglio-agosto 6.75, agosto-settembre 6.62, settembre-ottobre 6.42, ottobre-novembre 6.37, novembre-dicem. 6.26, dicembre-gennaio 6.24, gennaio-febbraio 6.24, febbraio-marzo 6.24.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits) Apertura 158¾, Chiusa 156¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64—, per 3 mesi 64¼.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corr. 79.—, p. maggio 76.50, p. maggio-agosto 75.—, per settembre-dicem. 75.50. calmo

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 27.60, per maggio 27.55, per maggio-agosto 27.65, per settem.-dicem. 26.75. calmo

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. maggio 36.05, p. maggio-agosto 36.—, p. settem.-dicem. 35.20.

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 21.80, per maggio 21.65, per maggio-agosto 21.90, per luglio-agosto 20.40. fermo

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 41.—, per maggio 41.37, per maggio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(43)

La corteggiai. Ella m'insultò col suo orgoglio.

L'assalii, allora, una notte nella sua stanza, la piegai alle mie brame con la violenza, la ridussi ai miei desideri con le mie minacce, e dopo averla imbavagliata e legata sul suo letto, e fustigata fino a farla svenire.

Il terrore di essere sfigurata dal vetriolo, come io le avevo promesso, di aver raddoppiata la fustigazione che io le impartivo di quando in quando, la rese follemente mia.

Intanto gli avvenimenti si sono complicati.

E' intervenuto quel maledetto Wilder a cacciarmi i bastoni fra le ruote, quell'odioso di Leroux e quel Grippe, che il diavolo se lo abbia in grazia.

Quanto hanno detto lassù, sappilo, è vero!

Sono io, Luciano Garrotte, che, preso il posto di Volfango Wolff, da me mandato nel regno dei felici, e di Norberto Grinn, che ho fatto cacciare via come un ladro, ho, da solo, combinato tutto, eseguito tutto.

Io, che ho fatto di Giuliana la mia schiava, io che avvelenavo il Duca, io che, per causa della precipitosa e impreveduta piega presa dagli avvenimenti, questi assecondando, ho ucciso Maurizio, ho pugnalato Adriana, ho rafforzato le menzognere prove esistenti a carico di Vilberto.

Se il colpo riusciva, il Duca sarebbe morto anch'esso per mia mano, ed io, io, sarei rimasto solo vincitore nel castello di Valmorta, io, il figlio della colpa, a rimirare con la gioia del trionfo la strage fatta da me, i parenti un giorno ricchi e felici, morti, disonorati, abbietti, ricoperti di quel fango in cui mi avevano gettato....

E dopo un stante di esitazione, proseguì cupamente:

—Ora che sai chi sono, ora che puoi provare la nausea infinita di me, ora devi, comprendi, devi prepararti a sostenere tutti i tormenti ch'io condenserò, concentrerò sul tuo corpo di vergine, rievocando, impersonificando in te tutti i miei più esecrati nemici....

Ti vien la bava alle labbra, nevvero? Tu cerchi di resistere, piccina mia? Ebbene, alcuni colpi di verga basteranno a renderti docile ed inoffensiva.... come l'altra!....

Con una scossa repentina, sciogliendo i lacci che tenevano avvinta la misera, la riversò sconciamente bocconi al suolo.

Ebbe un urlo di demenza....

Rapido come un lampo, balzando in piedi, lasciò ricadere sul di lei corpo lo scudiscio che stringeva nel pugno.

Con un fischio l'arma s'abbattè sulle bianche carni di lei....

Isabella gettò un urlo....

Sulla pelle era rimasto un lungo solco di sangue....

— E due, - gridava Volfango - e tre, e....

Ogni volta che lo staffile si alzava, era una nuova striscia rossa che s'incrociava sulla prima, nella candida cute era un pezzo di lino che, strappato, seguendo la violenza del colpo, volava per l'aria.

Tutta la feroce pazzia, tutta la crudeltà si risvegliava in quel momento nella fiera, e si riversava, nel delirio del pazzo, con l'ira e le brame a lungo represse, su que'l'innocente....

Volfango era un pazzo! Solo ora lo comprendevamo....

Isabella non si muoveva più....

Le chiome disciolte, le braccia aperte e spalancate, i pugni chiusi, l'unghie nelle carni....

Rimirammo un istante, sorpresi dall'impreveduto, annichiliti dall'orrore, immobili dall'angoscia.

Sentii il sangue darmi un tuffo al cervello.

Con un urlo selvaggio, mi slanciai dalla botola aperta su di lui, con l'impeto della disperazione, con la violenza dell'odio, e le mie mani si strinsero intorno al suo collo taurino.

Tutte le forze dei miei muscoli e dei miei nervi, centuplicate da un buffo di follìa, acuite dalle angoscie passate, si erano riunite nelle mie dieci dita raggrinzite, e stringevo, stringevo sino ad esaurire me stesso.

Luciano abbandonò la sua vittima, si contorse sotto la mia stretta, si volse come un serpe, si dimenò e cercò l'unica via di scampo in una disperata difesa.

Ma i suoi occhi gli uscivano già dalle orbite, rossi ed iniettati di sangue, ed il respiro gli si era fatto breve e rantolante.

Alzò il pugno.

Vidi una lama brillare sulla mia testa e tremai.

Una mano gli strappò quell'arma gettandola lontano, ed un'altra mi disciolse d'un tratto da quell'amplesso brutale.

Balzai in piedi.

Norberto Grinn era al mio fianco.

L'ombra di più persone chine sulla mia Isabella l'ascondevano al mio sguardo.

Lo staffile giaceva ai miei piedi.

Vidi attaccati ad esso dei brandelli di stoffa insanguinata.

L'afferrai e mi precipitai sul bandito.

Ma quegli scartò il colpo tirandosi agilmente da un lato e, balzando verso la porta rimasta aperta, scomparve nelle tenebre del sotterraneo.

Grinn ed io ci precipitammo dietro di lui.

Attraversammo in una corsa fantastica antri oscuri e deserti, caverne umide e fangose, corridoi tortuosi ed irregolari, inciampando sui sassi che l'oscurità ci impediva di vedere, battendo il capo contro gli spigoli delle muraglie, con la schiuma alle labbra, col desiderio irrefrenabile della vendetta nel cuore.

Non vedevo, non udivo più nulla.

Luciano e Grinn dovevano conoscere a meraviglia il sottosuolo per percorrerlo nelle tenebre come alla luce del sole!

I primo fuggiva sempre, e Grinn mi trascinava con sè tirandomi pel braccio.

Quanto durò quella corsa?

Non lo saprei ridire.

Vidi ad un tratto aprirsi il corridoio ad un raggio di luce ed un rumore assordante giunse improvviso al nostro orecchio.

Eravamo allora a soli due passi dal miserabile, quando, con un grido di spavento, lo vedemmo scomparire come inghiottito dal suolo.

Ci fermammo di botto.

Era tempo. Ai nostri piedi si apriva un crepaccio fra le rupi della montagna.

Sopra di noi, a considerevole altezza, era sospeso il fragil ponte di legno che univa i due opposti declivi del torrente, ed in fondo, l'acque fatali di esso, si accavallavano nei flutti schiumosi, mugghiando sordamente all'infinito....

A poche braccia a sinistra, precipitavano esse nella gola....

Immobili, addossati alla roccia, vedemmo il corpo del miserabile precipitare e, prono, inabissarsi nello spazio....

Cadde. Schiaffeggiò l'acqua. Si sommerse.

Comparve, la sua testa, alla superficie un istante.

Tese il pugno verso di noi in un'ultima suprema imprecazione, e, seguendo la curva delle acque, che violente lo trasportavano, precipitò, col precipitare di esse, nella immensa cascata.

FINE.



Con l'animo affranto di dolore, i sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo padre, suocero e fratello

FEDERICO PUGLISI

avvenuto quest'oggi alle ore 15.15.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Mercoledì 29 corr. alle ore 10 direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 10 di via G. Carducci.

TRIESTE, 27 Aprile 1914.

ARGIA, MERCEDES e UMBERTO, figli
MARY PUGLISI-PARISI, nuora
ANNA ved. PASSERO, sorella

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

A tutte quelle buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del mio adorato figlio

ENRICO

e sì viva parte presero al grave lutto che mi ha colpito, esprimo dal profondo del cuore i miei più sentiti ringraziamenti.

CARLOTTA ved. LUZZATTI.

Nella tristezza infinita dell'ora in cui ci è tolto il nostro

GIUSEPPE SABBADINI

nella commozione profonda destata in noi dal compianto di tanti e tanti che lo stimarono e lo amarono e la loro partecipazione al nostro dolore manifestarono in vari modi tutti gentili e delicati, non possiamo attendere ad esprimere ad ogni singolo il nostro sentimento e significhiamo a tutti i buoni che gli resero gli estremi omaggi, a tutti gli amici la nostra vivissima imperitura gratitudine.

In particolare poi rivolgiamo grazie di cuore all'eccellentissimo signor **Rabbino dott. Israele Zoller** per la speciale onoranza resa al nostro Estinto col discorso affettuoso inspirato a quei sentimenti che gli furon più cari nella vita; all'onorevole signor **Emilio Frascati** per l'estremo saluto e insieme alle spettabili Direzioni passate e presenti della **Fraternita israelitica di misericordia** e dell'**Associazione di mutuo soccorso «Maschil el dal»,** che ne vollero riconoscere e segnalare lo zelo indefesso e il proficuo lavoro; ai gentilissimi signori **Cesareo e Carmelich** che sempre ne intuirono il pensiero e ne apprezzarono l'opera; agli illustrissimi signori **Capi** e alle altre rappresentanze della Comunità israelitica, ai chiarissimi professori, ai giovani del Ginnasio e agli studenti universitari per le molteplici attestazioni di amicizia e di devozione. E ancora a tutti quelli che nella vita gli furon cortesi d'affetto: agli amici che seppero abbellirgli le ore; alle scolare sue che coltivarono la poesia del ricordo: al **dott. Venceslao Plitek** per le cure assidue prodigategli da anni sempre accorto, sempre vigile, sempre affettuoso, per i consigli sapienti, per l'accorrere pronto, per la tenerezza filiale, l'assicurazione che non dimentichiamo nè dimenticheremo mai.

TRIESTE, 27 aprile 1914.

Salvatore, Ester, Olga Sabbadini, Carolina C. Luzzatto, Regina Speranza Salvadori.

GIUSEPPE MAROCCO fu ROMANO

d'anni 37, dopo lunghe sofferenze, spirò oggi, assistito amorosamente dai propri parenti.

L'addolorata consorte **Maddalena,** i figli **Giovanni, Guido** e **Arrigo,** la madre **Francesca** ved. **Marocco,** i fratelli **Nicolò, Francesco, Angelo, Cesare, Giovanni** e **Matteo** e le sorelle **Giovanna, Maddalena, Maria** e **Marianna** ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 2 pom.

Grado, 27 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti alla Spett. Giunta consorziale fra proprietari di drogheria, come pure a tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali od in altra varia guisa, vollero rendere tributo di omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Trieste, 28 aprile 1914.

Famiglie IELLERSITZ.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. H

BRACCIALETTO-orologio d'oro, brillanti, da signora, smarrito vie Fontana, Francesco Assisi, Coroneo e Carducci, lunedì ore 8-8.30 pom. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Fontana 9, III. dott. Sielberstein. 7000 H

CANE piccolo, razza spagnuola, pelo lungo, bianco-giallognolo, smarrito. Rinvenitore pregato consegnarlo via Capuano 12, Breizel, verso mancia. 8023 H

PERSONA vista raccogliere portamonete domenica dopopranzo, piazza Goldoni, invitata portarlo Piccolo. 55 H

PERSONA vista raccogliere domenica mattina, via Pietà, Millieu ricamo bianco, pregata riportarlo portinaia Pietà 31. Mancia. 4024 H

SCIMMIA africana fuggita domenica. Generosa mancia portandola indirizzo al Piccolo. 3875 H

SPILLA d'oro con pietre, smarrita domenica sera. Mancia cor. 40, portandola indirizzo Piccolo. 100 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA e cucina, cercansi suburbio S. Luigi o Cologna. Indirizzo al Piccolo. 3903 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L

APPARTAMENTI disponibili per agosto: Lazzaretto vecchio 11, II piano, anticamera, sei camere, camerino, cucina, luce lettrica; via S. Antonio 7, II p., sette camere strada, 2 interne, camerino, grande anticamera, bagno, cucina, prezzo modico. Rivolgersi: S. Michele 13, II. 10663 L

APPARTAMENTO I piano, nello stabile Via Campanile N. 23, composto di 7 stanze sul davanti, 5 interne, poggiuolo, cucina e soffitta, affittasi. Rivolgersi alla Cancelleria della Comunità Greco-Orientale, Riva Carciotti N. 3, I. 3766 L

APPARTAMENTO, quattro camere, camerino, cucina, tutto davanti affittasi: Caserma 14. 11784 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore, affittasi. Via Acquedotto angolo via Bachi 6. 11712 L

APPARTAMENTO 5 stanze, primo piano, casa nuova, centro, massimo comfort subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 3719 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente o agosto. Via Ponte 7, quarto. 11385 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, disponibile 24 agosto corone 550 tutto compreso. Cologna strada nuova 27. Rivolgersi: Giulia 32, III p., Crisnig. 8010 L

APPARTAMENTO tre stanze, sala, tre stanzini, cucina, soffitta affittasi agosto. Via Nuova 11, secondo. 11983 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina affittasi subito via Miramar 13, Milani. Volendo anche mobilio. 3887 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, ripostiglio, cucina, terrazza, soffitta, affittasi agosto. Via Nuova 11, primo. 11984 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano, 1. 3884 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, giardino affittasi 24 maggio. Chiozza 53, I, sinistra. 11990 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente, casa nuova. Via Donadoni 1. 8147 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, affittansi prontamente o agosto, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8146 L

APPARTAMENTI 3, 4 e 5 stanze, affittansi. - Via Francesco Cappello 12. 8151 L

APPARTAMENTINO soleggiato, camera con focolaio, affittasi. S. Zenone 1, pianoterra. 3978 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, Roiano, cor. 36 mensili. Rivolgersi Nuova 19, primo. 3982 L

APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno, cucina, affittasi agosto, casa nuova (ascensore). Via Campanile 13. 8150 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 camere, affittansi per agosto. Via Pietà 29. 8153 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Barriera 33. 8155 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, stanzino bagno, dispensa, cucina, illuminazione elettrica, calefazione gas, telefono, per agosto, 1600. Aleardi 326 (Piazza Scorcola). 3960 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 40, primo. 8152 L

APPARTAMENTI comfort, due e tre stanze, camerini, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto, prezzi miti. Pasquale Revoltella 26. Informazioni: Kandler 3, porta 6. 8019 L

APPARTAMENTO soleggiato, saletta, tre stanze, stanzino, acqua, gas, doghe, appigionasi 960. Armeni 16. 11132 L

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA con due letti ed una con un letto, ingresso libero affittansi in via S. Lazzaro 7, terzo. 8011 E

STANZE (2) una ingresso libero affittansi. Via Nuova 45, IV. 11976 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso scale affittasi prontamente. Torre bianca 15, secondo, destra. 3858 E

STANZA ammobiliata, davanti, scrupolosa nettezza, vitto casalingo, corone 80; eventualmente due letti affittasi. Massimo Azeglio 20, I, sinistra. 8008 E

STANZA bella, ammobiliate, nettissima, buonissimo vitto famigliare affittasi corone 70 mensili. Olmo 2, porta 11. 11975 E

STANZA ammobiliata, chiara, vitto casalingo, affittasi a persona civile, corone 56. Massimo Azeglio 20, primo, sinistra. 8007 E

STANZA elegante, soleggiata, gas, bagno, eventualmente vitto, pianoforte, affitta distinta persona. Via Giulia 12, secondo, destra. 3980 E

STANZA con due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ireneo 5, I. 3898 E

STANZETTA interna, ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, primo, sinistra. 8043 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas, affittasi. Piazza Caserma 9, porta 6, caffè Fabris. 8044 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Fabbri 10, secondo. 8048 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, due finestre, affittasi. Nuova 11, porta 9. 8046 E

STANZA grande, bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Machiavelli 19, II sinistra. 8024 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 8160 E

STANZA ammobiliata, affittasi. - Ruggero Manna 11, porta 3. 3958 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi presso buona famiglia. Farneto 36. 8170 E

STANZE ammobiliate, una con due letti, affittansi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12640 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Chiozza 28, primo. 3915 E

STANZE 2, belle, grandi, attigue, bene ammobiliate, volendo anche vuote affittansi prontamente. Via Galatti 16, II, destra. 8117 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, centrica posizione affittasi a distinto signore. - Farneto 7, secondo. 8063 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, anche prontamente. Gelsi 7, II. 3937 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa e gas, affittansi unico subinquilino. Cecilia 15, II. 8076 E

STANZA ammobiliata, grande, con due finestre, mezzanino, affittasi. Massimo d'Azeglio 7, destra. 8082 E

STANZA, stanzetta, belle, bene ammobiliate, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 3954 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, buon prezzo. Via Boschetto 19, III. 8086 E

STANZA grande affittasi presso distinta famiglia. Via S.S. Martiri 24, I, porta 6. 8083 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 15 mensili. Barriera 4, I, destra. 3918 E

STANZA grande, con poggiuolo, elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Antonio Canova 21, I, p. 10. 3970 E

STANZA con due letti affittasi. Via del Ponte n. 4, p. I. 12647 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Rossetti 5, III piano. 8102 E

STANZETTA ammobiliata volendo vitto, affittasi prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 11864 E

STANZA elegantissima, massima pulizia, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 3863 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 8016 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 11992 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Boschetto 19, II, destra. 3571 E

STANZA o stanzetta, con, senza vitto, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 8201 E

STANZA ammobiliata, uno e due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 8128 E

STANZA bella, chiara, casa signorile affitta piccolissima famiglia ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3819 E

STANZA bella, altra piccola, chiara, volendo vitto, affittansi prontamente. Padulina 5, I, destra. 3991 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Commerciale N. 5, terzo, porta 8. 8127 E

STANZETTA, vitto famigliare, affittasi, cor. 60. Manzoni 15, II, 6. 8203 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Rossetti N. 15, mezzanino. 8191 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente; eventualmente due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 4005 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, parchettata, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4027 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente, prezzo mite. Commerciale 44, I, porta 3. 8213 E

STANZE una, due, poggiuolo, gas, ecc., primo piano, vicino Chiozza, affittansi per agosto, volendo prima. Indirizzo Piccolo. 3990 E

VITTO buono darebbesi a diversi signori. Via Boccaccio N. 2, I piano, porta 6. 11638 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, cerca prontamente signore. Offerte Comfort Piccolo. 3908 F

CAMERE due, vuote, centro, perfetta pulizia, cercansi. Offerte con prezzo sub Impiegato 8108 Piccolo. 8108 F

CAMERE due, camerino, cucina, posizione centrica, cercansi. Toro 5, I, destra. 3911 F

CAMERA vuota, primo piano cerca signora pensionata. Offerte Vuota Piccolo. 3866 F

CAMERA ammobiliata, in campagna, pianoterra oppure I piano, con poggiuolo, 20-30 corone, eventualmente vitto, cercasi. Offerte Senza bambini Piccolo. 8112 F

STANZA ammobiliata presso famiglia tedesca, con comodo cucina cercano giovani sposi. Casella postale 205. 11806 F

STANZA con vitto fino, cercasi presso distinta famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub Bohemia al Piccolo. 12643 F

STANZA ammobiliata e vitto, cerca impiegato, presso distinta famiglia, vicinanze Caserma, Ponterosso, Belvedere. Offerte con prezzo sub 1.o maggio al Piccolo. 11445 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, per sua comodità, cerca signore viaggiatore. Offerte sub Viaggiatore Piccolo. 3909 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 2360 G

AL 2 maggio aprirò corso celerissimo, straordinario di contabilità, tenitura libri tutti sistemi, durata sino 30 maggio. Persone dimoranti provincia riceveranno lezioni coincidenti con arrivi, partenze treni, piroscafi, nonchè ribassi sui passaggi. Studio Cernè, Stadion 11. 11608 G

BERLITZ School. Lezioni private (a scuola od a domicilio) o riunite di qualsiasi lingua. Ufficio traduzioni da ed in qualunque lingua. Corso 25, I piano. 8004 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10710 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza, insegna rapidamente professore. Gatteri 10, terzo, 7. 3993 G

LEZIONI di ricamo bianco, colori, altri lavori darebbe signorina a principianti. Indirizzo al Piccolo. 3976 G

LEZIONI a soli cent. 60, bimbi, ragazzi, adulti imparano, si perfezionano lingua italiana, con metodo facile, sollecito. Lezioni soltanto a domicilio. Scrivere «Gianni» Piccolo. 12648 G

MERCREDI 29 courant à 6 heures, conférence publique, en langue Française, sur «Madame de Maintenon» Berlitz School. Entrée libre. 8005 G

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento, gesto a cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 1163 G

SIGNORINA impartisca lezioni violino anche non abbia superati esami cercasi. Offerte con pretese casella 576 centrale. 8113 G

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, camerino, affittasi per maggio. Rivolgersi: via Farneto 1, quarto. 3904 L

APPARTAMENTI piano terzo, sei stanze davanti, stanzino, bagno, dispensa, cucina 2400; piano quarto, tre stanze davanti, stanzino, cucina 1150 d'affittare, Chiozza 31. 8119 L

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, cucina, affittansi. Via degli Apiari, Roiano, vis-à-vis n. 31. 8074 L

APPARTAMENTI signorili, tutto il comfort, 4 camere, cucine, dispensa, ecc. ecc., con giardino, affittasi per agosto. Rivolgersi: Via Petrarca N. 3, dalla portinaia. 8065 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 agosto, consistente: in 4 camere, cucina, stanza da bagno. Via Commerciale (Pendice Scorcola) N. 330, mezzanino. 12644 L

APPARTAMENTI stupendi, comfort moderno, una, due stanze, camerino, cucina affittansi 24 maggio, nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile via Lloyd). Amministrazione Petech, via Padulina 2. 4022 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, cucina affittasi prontamente, via Olmo 3. Amministrazione Petech. 4023 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Salita Promontorio N. 8. 8179 L

APPARTAMENTI cinque, sei, undici stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto, via Pesce 2, 4. Amministrazione Petech, Padulina 2, telefono 19-97. 4021 L

APPARTAMENTI quattro stanze, 2 camerini, bagno, piano quarto; tre stanze, bagno, camerino, pogginolo, piano secondo, soleggiati, luce elettrica, affittansi. Via Boschetto 10. 8159 L

APPARTAMENTI 3, 4 e 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Remota 21, (Via F. Hermet). 8157 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 8154 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 camere e cucina, affittansi prontamente o agosto. Roiano (dietro chiesa), Piazza tra i Rivi 6, Via Apiari 12, Via dei Mirti 11. 8156 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze ed accessori in diversi stabili appigionansi per agosto. Distinte, fornisce a richiesta l'amministrazione Mayer, Portici Chiozza 1, II. 3924 L

APPARTAMENTO I, IV piano, 5 camere, 2 camerini, comfort moderno, affittasi agosto. Via Nuova 19. 4028 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, camerino bagno, cucina, vicino Meridionale, affittasi prontamente. Gaspero Gozzi 3. 3824 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, subaffittasi a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4008 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 11050 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno cucina, affittasi prontamente, cor. 660, acqua, gas, doghe. Via Pasquale Revoltella 465, dieci minuti distante Piazza Barriera. 10589 L

BOTTEGA affittasi prontamente corone 30 mensili. Rivolgersi: Arcata 12, pianoterra, Bussolini. 3931 L

BOTTEGA con due fori in facciata, affittasi. Via Foscolo 3. 11720 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 3869 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso laboratorio, rimesse per 6 automobili, condutture d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in Via Fabio Severo angolo Via Ronco, attualmente garage Röti, affittasi. Rivolgersi: Via Ferriera 20. 11624 L

GARAGE associato, centro, disponibile per un automobile. Corso 12, mezzanino. 3684 L

LOCALE grande e cortile adatto per uso industria, oppure per società affittasi col 24 Agosto Risoria 12. Amministrazione Cesca, Via Nuova 18, telef. 107. 11692 L

MAGAZZINETTO in corte e bottega d'angolo affittansi prontamente: Caserma 14. 11785 L

MAGAZZINETTO-bottega, 1 foro, vicino piazza Barriera e scuole, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 3791 L

MAGAZZINI, circa 200 m. q., affittansi agosto. Via Belvedere 23. 8148 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto. Via dei Fabbri 2. 8149 L

MAGAZZINO buona posizione, grande, chiaro, affitterebbesi per qualunque prezzo, fino 24 febbraio 1915. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 3870 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. - Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 3968 L

NEGOZIO moderno, affittasi prontamente, corone 260. Indirizzo Piccolo. 4007 L

NEGOZIO grande, Barriera, affittasi prontamente per qualunque articolo. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio Cillo. 8190 L

RISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata N. 12. 10586 L

STANZE 5, appigionansi per scrittoio prontamente o per agosto. Via S. Nicolò 34, II. 3925 L

STALLA-rimessa per due cavalli affittasi, per agosto. Torricelli 4. 8118 L

VILLINO 4 stanze, stanzino, camerino, bagno, cucina, 2 soffitte, giardino, affittasi prontamente o agosto. Vicolo delle Ville 10 (Via Massimiliana). Rivolgersi: Felice Venezian 13, deposito vini. 2933 L

VILLA, splendido giardino, luce elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Giulia 7, primo. 8193 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. M

ANELLO brillante, grande, splendidissimo, senza difetti vendesi corone 550. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-5. 3872 M

ABITI finissimi, uno etamin, bleu, drappeggiato, uno lavanda, due neri, seta, moderni; altri bellissimi, sacchetti, gonne, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 8105 M

ARMADI, specchi, colonne, vasi, specchiera, lampada gas, piccola scrivania, orologi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3943 M

BANCO m. 4, a giorno; scansie; tabelle; fanale luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio Cillo. 8188 M

BICICLETTA Cleveland vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3920 M

BANCO con caldaie, per deposito olio e 2 tabelle cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3947 M

BOLLITORE a gas, 2 fiamme, vendesi. Barriera 20, I, interno. 8021 M

BICICLETTA «Trieste», marca speciale, nuova, vendesi, cor. 170. Carducci 28, portinaio. 8036 M

BARCA con motore, 16 cavalli, cabina, vendesi causa partenza. Gioachino Rossini 10, IV, Rosa. 3937 M

BICICLETTA americana, perfettissima, quasi nuova, vendesi cor. 45. Indirizzo al Piccolo. 3988 M

BICICLETTA «Adler» nuovissima, vendesi buon prezzo. Via Pozzo bianco 12, barbiere. 3935 M

BRILLANTI perfetti, orecchini solitari a vite, vendonsi. Acque 2, appalto. 8077 M

BICICLETTA «Peugeot» buonissima vendesi. - Via Torre bianca 43, portinaio. 12646 M

CAMERA matrimoniale, finissima, mogano, vendesi causa partenza. Maiolica 4, terzo, p. 10. 8139 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi; rarissima occasione. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 8160 M

COPRIPOLVERE leggero, figura snella, vestiti uomo, chiari, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 8106 M

CALESSINO splendido, mantice di pelle, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3940 M

CRONOGRAFO per corse, esatto, al quinto di secondo, vendesi, corone 35. Indirizzo Piccolo. 3899 M

CARRO quattro ruote, ottimo stato, vendesi, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 3934 M

CAMERA matrimoniale con suste, nuova, splendida, vendesi. Coroneo 13, I. 8078 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente, causa matrimonio annullato. Barriera 31, primo. 11651 M

CAMERA pranzo, lussuosa, in quercia, vendesi, prezzo straordinario. Barriera 33, primo. 8001 M

CARRO a due ruote vendesi. Via Tesa 8. 4011 M

CASSE (due) «National Register», nuove, vendonsi, prezzo d'occasione. Petrich, Geppa 12. 3335 M

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, mogano, solidissima, vendesi; prezzo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 8183 M

DISCHI scambiasi grammofono. Ponte 6, IV, sinistra, dalle 10-5. 8002 M

DIVANO letto, peluche, materassi lana, suste, tavolo crociera vendonsi in giornata; occasione. Allieri 6, mezzanino. 8081 M

DOG-CART quasi nuovo da vendere. Rivolgersi: portinaio, via Caccia 15. 8013 M

GRAMMOFONO voce chiara, forte, diversi dischi, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 8206 M

GHIACCIAIA usata, grande, cercasi subito. Offerte sub «8059» al Piccolo. 8059 M

LETTO pieghevole cercasi. Offerte con prezzo sub «Buono» al Piccolo. 8018 M

LENZUOLA 2, ricamate a mano, da vendere. - Indirizzo al Piccolo. 3977 M

LETTI, suste, materassi vendonsi, corone 86. - Fonderia 12, porta 9. 8182 M

LAMPADA gas, tre fiamme, pendente; lira, vendonsi. Galileo 16, III, porta 15. 8093 M

LETTI, armadietti, quadri, vendonsi causa partenza. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 8198 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, testa rientrante, garanzia 5 anni, vendesi, cor. 160. Geppa 12, I, destra. 8125 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, 3½ HP, vendesi. Acque 20, porta 24. 8132 M

MACCHINA grande, per tagliare carta, a trasmissione, motore 25 HP, visitabile in funzione, vendonsi. Acquedotto 61. 3818 M

PIANINO noce americana, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 3889 M

PIANINO buonissimo, credenza, tavolo allungabile, sedie, tremeau, specchio grande, attaccapanni, scrittoio, libri, lumino, vendonsi. Stadion 6, porta 10. 3711 M

PIANINO Rachse, ottimo stato vendesi corone 430. Indirizzo al Piccolo. 3942 M

PIANINO sistema inglese, da vendere, buona de vendesi. Via Ugo Foscolo N. 28, trattoria. 8038 M

STANZA completa, una persona, letto, susta, piazza 1½, lettino bambini; macchina cucire, ricamo, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8178 M

STANZA splendida, matrimoniale, noce, chiara, vendesi, prezzo irrisorio. Via Barriera vecchia 23, I piano, sinistra. 3969 M

SPOLVERINO bleu, per la stagione, nuovissimo, vendesi. Tintore 1, terzo. 4000 M

SEDIE faggio, massiccie, lucidate, prezzo eccezionale, presso rappresentante Corno, piazza Goldoni 4, telefono 24-45. 8104 M

SCALE cappucine ed altri oggetti edilizi, vendonsi in giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3939 M

SPOLVERINO fino, nero, fodere seta, cappello moderno, bluse, cappottino bambina decenne, scarpe vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 3882 M

STANZA da pranzo e cucina, vendonsi a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 4017 M

SERVIZIO da camera da ricevere colore verde vendonsi. Via Ugo Foscolo n. 28, trattoria. 8039 M

TOILETTE adatta persona alta, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 33, Speranda. 8060 M

TENDE ricamate in lana (un paio) vendonsi. Bachi 14, II, porta 5. 8009 M

UNIFORME, mantello impiegato Stato, nuovi, media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3971 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. - Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 8109 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11982 M

VESTITO salon buonissimo stato vendesi prezzo mite. Via Giulia 37, IV, interno. 11989 M

VIOLINO d'autore, da concerto, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3983 M

500 scatolette per campioni, tavolo dama, cameretta (giocattolo), ordigni da falegname, vendonsi. Ferriera 5, porta 6. 8033 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent la parola - minimo 60 cent N

AZIENDA fabbrica liquori, esercizio caffè, stabile, compreso luogo climatico, Trentino, vendesi corone 60.000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8072 N

AZIENDA spedizioni, generi alimentari, bene avviata, clientela stabile, attuale giro annuo 20.000; utile netto 4000 garantite, cedesi prontamente per cor. 3000, causa partenza estero. Rara occasione. Lavoro facile, adatto qualunque persona. Trattative dalle 10-12 e dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 4019 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi affittasi o vendesi prontamente. Via Istituto 40. 3916 N

CAPITALISTA 15-20.000 cercasi per serio affare commerciale, rendita assicurata 3-400 mensili, prontamente liquidabili. Offerte Piccolo sub «Commerciale». 8116 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato cor. 5.900.000. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva cor. 600.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9223 N

CAFFE', posizione centrica, con due biliardi, rendita garantita 14.000 corone annue, vendesi, corone 45.000. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8069 N

CREDITO ipotecario 6½% antecipato, vendesi in seguito partenza per l'estero. Offerte sub Buonaffare 3975» al Piccolo. 3975 N

CUCINA economica vendesi, causa dissesti famiglia. Via Bosco N. 5, I, sinistra. 11894 N

DROGHERIA unica territorio, vendesi prontamente sotto valore reale. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8070 N

DROGHERIA a condizioni convenienti vendesi; occasione. Offerte «Drogheria» al Piccolo. 3944 N

DENARO per qualunque operazione di mutui, procura il primo autorizzato Istituto, proprietario Enrico Giberti. Via Giacinto Gallina 6, II. 11850 N

DECRETO trattoria, obbligo birra, affittasi subito. Offerte «Birreria» Piccolo. 3891 N

GIOVANE commerciante, attivo ed esperto che dispone di primarie referenze e conosce perfettamente l'italiano, il tedesco, il francese e l'inglese, associerebbesi a solida ditta in commissioni e rappresentanze, eventualmente ad impresa industriale producente articoli corrent.. Offerte sub «G. A. 333» al Piccolo. 8012 N

INDUSTRIA bene avviata, libera qualsiasi aggravio, cerca da 8-10.000 corone onde allargare cerchia affari; garanzia sul macchinario di maggior valore e verso buoni interessi; esclusi mediatori. Offerte sub «Industria 7586» al Piccolo. 3871 N

LATTERIA annesso botteghino fornito generi diversi, utile 8 giornaliere, vendesi corone 900. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8068 N

LIQUORERIA, posizione ottima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4029 N

MAGAZZINO carbone, legna e petrolio, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3734 N

NEGOZIO olio centrico, avviato, garantito utile, vendesi en block, corone 1800. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 8071 N

NEGOZIANTE esperto associerebbesi con capitali azienda bene avviata generi alimentari desiderosa sviluppare maggiormente proprio lavoro. Serie offerte dettagliate «Alimenti» Piccolo. 11972 N

SOCIO disponente 5000, garantite, per rilevare lucrosissima azienda, utili netti garantiti 10.000 cercasi. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 8131 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, centro città, vendesi cor. 1000, spesa mensile 110 corone. Jesurun, caffè Adriatico. 8133 N

TRATTORIA birra Dreher, vendesi cor. 2800; altra appaltasi. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8067 N

TRATTORIA, posizione centrica, fortissimo lavoro, esistente da 30 anni, appaltasi cor. 11 giornaliere. Jesurun, Caffè Adriatico. 8134 N

17.000 corone cercansi prima intavolazione città. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3998 N

300 corone cerca ingegnere Stato, cambiale 2 mesi, garanzia. Offerte «Ingegnere 4020» Piccolo. 4020 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola minimo 60 cent. - O

CASETTA tre stanze, cucina, bagno servitù, accessori, tutto comfort, giardinetto, vicinissimo tram, vendesi. Via San Cilino 388. 3987 O

CASA città, rendita netta mensili cor. 300, vendesi, permutasi. Offerte «Comodità» pagamento Piccolo. 8143 O

CHI cerca fondi, ville, villini, in Opicina per acquisti come pure affittanze con mobili e senza, rivolgasi: Pietro Malalan, vis-a-vis restaurant Micel. 8015 O

FONDO d'affittare via Fabio Severo 23, corone 1150 annue. Rivolgersi via Sanità 14, porta 1. 11730 O

GRAZ. Fondo da costruzione, 24.000 metri quadrati, insieme a grande villa, bellissima posizione, vendesi buon prezzo in seguito a circostanze familiari. Rivolgersi: Graz, Merangasse 42, pianoterra, destra. 94313 O

VILLINO a Roiano-Scorcola vicinanza Tramway, splendida vista mare, 223 tese coltivate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3695 O

VILLA a Duttole in Carso, con giardino grande, coltivato e fruttete, pozzo e grande corte, tutto unito e recintato, adatta per persone ammalate di nervi, posizione a mezzogiorno, vendesi, prezzo convenientissimo. - Rivolgersi: buffet piazza Goldoni. 3687 O

VILLA, Gorizia, 10 locali, 14.000 metri, vendesi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 3964 O

VILLETTA 7 locali, giardino, orto, posizione amena, linea elettrovia, vista Golfo, vendesi. Adatta soggiorno estivo. Indirizzo Piccolo. 3995 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, compassi, orologi e gioie, vendonsi a rate. Per ordinazioni Spadaro, Caffè Tommaso. 3568 P

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, splendide, altri mobili nuovi, vendonsi, prezzi di stralcio, soltanto per due giorni, dalle 9-1, 3-7. Parini 12. 3906 P

AMMOBILIAMENTI. Chi acquista mobili senza averci persuaso che veramente non si possono acquistare altrove a prezzi così straordinariamente bassi come nel deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (di fianco palazzo postale), getta via denaro! Stanze matrimoniali, pranzo, cor. 320 in più. Previo avviso facilitazioni pagamenti. 8210 P

ATTENZIONE!! Sartoria Angelo Farchi, specialista per costumi da signora; eseguisce qualunque lavoro prontamente; prezzi minimi. Piazza Borsa 14, II, destra. [illegible]

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in frassino, mogano, quercia, palissandro, lussuose, salottino, floraia, scrittoio completo, cucina grandiosa, vendonsi, garantita solidità lavorazione, anni 10, prezzi rèclame. Madonna del mare 8, falegname-intagliatore. [illegible]

ABBONATEVI con le vostre cartelle presso l'unico «Ufficio Verifica Estrazioni «Zold» Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte nientemeno che 524 cartelle. Abbonamento da convenirsi. Verificazione [illegible] centesimi. [illegible]

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le [illegible] gne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece [illegible] sta di minor pregio ma che pagate a [illegible] prezzo. 9662

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi; occasione favorevole, cor. 60. [illegible] Nuova 34. [illegible]

BASTONI da passeggio, ricchissimo assortimento a prezzi ridottissimi nel negozio T. [illegible] randi, via S. Antonio 7. 3725 [illegible]

CAPPELLI signora. Primario stabilimento riformazioni con sceita straordinaria modelli, a corone 3. Assortimento guarnizioni Fornitore Cooperativa Impiegati privati [illegible] que 18, I. 8094

CUCINE moderne e singoli pezzi, vendesi [illegible] gname, Farneto 26. [illegible]

CAMERA matrimoniale, solidamente eseguita in mogano, lucida, intarsiata, vendesi [illegible] gname. Cucit, Canova 22. [illegible]

CAMERA matrimoniale, splendidamente [illegible] rata, con specchio e marmo, nuova con macchina cucire, ricamare, metà prezzo, vendesi. Rapicio 5, portinaio. [illegible]

CAMERA matrimoniale, stile moderno, [illegible] chio, marmo rosa, vendesi, vera occasione, garanzia. Foscolo 15, appalto. [illegible]

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, [illegible] chè attaccapanni, vendonsi. Canova 2[illegible] cit. [illegible]

CUCINA nuova, laccata bianco, da vendere. Farneto 41, falegname. [illegible]

CALZATURE vendonsi «en bloc», per ell[illegible] zione dell'articolo, a prezzo bassissimo. 250 paia. Cillo, Barriera 24, negozio. [illegible]

CUCINE di lusso, laccate, diverse, vendesi [illegible] gname; straordinaria occasione. Conve[illegible] anche ai rivenditori. Conti 4, oste. [illegible]

DITTA in agenzie commerciali e commissioni Trieste, molto bene conosciuta presso la migliore clientela della Carniola e del Litorale, cerca rappresentanze in coloniali nonchè [illegible] grani, lardo ecc. Buone referenze. Offerte «Küstenland H. 26» al Piccolo. [illegible]

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori [illegible] bari, guarisce cerotto Capsiros. Far[illegible] Zanetti, via Nuova 41. [illegible]

GRANDIOSO assortimento copripolvere [illegible] poi. Soltanto nel salone confezioni «Alla [illegible] di Vienna», Barriera 25, I piano. [illegible]

GRAMMOFONISTI !! «Amor Pastorello» [illegible] campane; «Gnàmpolo», con coro, 2.50. [illegible] rola splendida. «Dall'ago al milione»; [illegible] «Lombardi», «Helvetia», Barriera 19. [illegible]

LATTE prima qualità 70-100 litri giornalieri fornirebbe amministrazione vasta campagna stabile consumatore città. Offerte «Latte» [illegible] colo. [illegible]

LENTIGGINI, Sommersprossen, macchie del [illegible] so spariscono in tre giorni usando [illegible] cor. 2.50. Farmacia Rovis. [illegible]

M.LLE Petrowna, allieva dell'Istituto [illegible] lowsky di Vienna raccomandasi per massaggi re e massaggi. Via Farneto 16, I. [illegible]

SICURA guarigione dei calli mediante [illegible] che vendesi nella farmacia Suttina. [illegible]

STANZE da letto, moderne, vendonsi [illegible] mente. Eseguisconsi ammobiliamenti [illegible] ti qualsiasi stile, con legni intrecciati, [illegible] ranzia. Via Istituto 40. [illegible]

SPOLVERINI seta, alpagas; splendidi tagli [illegible] bluse, cor. 5; scarpe eleganti, cor. 12; [illegible] estate; biancheria; bluse elegantissime; [illegible] menti rateali. Gatteri 19, primo. [illegible]

SETERIE, calze, guanti, ricami, biancheria [illegible] prezzi senza concorrenza. Cillo, nuovo [illegible] zio, piazza Goldoni 9. [illegible]

UNICO deposito stoffe tutta lana a [illegible] di fabbrica, delle primarie manifatture inglesi. Sempre novità, merce solida. [illegible] tissi da Cor. 6.50-Cor. 13.50. Risparmio [illegible] Harry Goetzl, via Molino piccolo 10. 8199 [illegible]

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza [illegible] 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera 4. [illegible]

VITTORIA, carretto da asinello, carretti, [illegible] rettine, usati, vendonsi. (Cecilia) [illegible] berti 3. [illegible]

VETTURE di lusso, con gomme, ad uno [illegible] cavalli noleggiansi per servizi mensili [illegible] dirizzo al Piccolo. [illegible]

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA: Affittansi in villa, due stanze [illegible] cina. Via Panzera N. 118. [illegible]

MARIAWOERTH sul lago di Wörth. Appartamenti con cucina, giardino, bagno di sole, [illegible] gno al lago. Elisa Engelhard, Klagenfurt [illegible]

VILLEGGIATURA: Stanze e vitto vicino [illegible] vacina; tutto campagne. Barriera 23, [illegible]

VILLEGGIATURA, Servola, affittansi [illegible] ammobiliate, bella posizione. Indirizzo [illegible] colo. [illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

SIGNORINA distinta, cerca compagna [illegible] frequentare cinematografo. Gentili e serie [illegible] ferte sub «Derna» prelevansi posta centrale [illegible] so scontrino. [illegible]

CINE Minerva: Oggi «Corrispondente di [illegible] ra» e la «Vendetta di Tosca». [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane, [illegible] posizione, con signorina. Scrivere «F[illegible] fermo posta centrale. [illegible]

CAPITANO. Non illudetevi. Ghega I. 9. [illegible]

GATTO di 8 mesi regalasi, causa partenza persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

MARIA 38. Prelevi lettera fermo posta [illegible] le «Discrezione». [illegible]

MATRIMONIO. Signore «Edile» pregato [illegible] tirare lettera posta centrale sub [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane [illegible] trentacinquenne, bella presenza, con [illegible] capacissima ogni lavoro. Scrivere «Ilda» [illegible] piazza Borsa, verso scontrino. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe forestiero [illegible] ziato, possidente quarantenne con signora giovane vedova di bella presenza. [illegible] «Possidente» posta centrale. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane [illegible] mo, buona posizione, con ragazza. [illegible] scherzi. Scrivere N. 1646 fermo posta [illegible]

MINNIE. Inserzione ieri mancata, causa [illegible] comunque ti pensavo più che mai, con [illegible] affettuosa insistenza che conosci. Parmi [illegible] vederti, udirti da un tempo indeterminato [illegible] tua vicinanza è vita, la lontananza spasimo [illegible] agonia lenta, sicura. Quando rientrerai [illegible] noie commerciali, mia assenza impossibile [illegible] curerò domani, avvertendoti. Sono felice [illegible] del nostro figliuoletto, che ricordo anche [illegible] e tanto la nostra lontana mammina. [illegible] mondo di belle cose per te. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane [illegible] tenne, moralmente e fisicamente sano, [illegible] posizione, con distinta, colta signorina [illegible] stante, onestissima. Scrivere proposte [illegible] te sub «Onestà» fermo posta Barriera [illegible] scontrino. [illegible]

GRANDGUIGNOL: Giace lettera posta [illegible] sotto Vostro nome e cognome. Vi pre[illegible] rate, ultima volta. A. [illegible]

G. 1910. T'amo quanto il tuo buon cuore [illegible] rita, vivendo per te sola, oggi e sempre [illegible] ce lettera. Tuissimo Ucci. [illegible]

CAFFE' Nuova York. Vi prego di non [illegible] mi rancore. Assiduo. [illegible]

3 febbraio. Ammalato? Non posso ricevere [illegible] tizie da nessuno!! Desidero tanto tuo [illegible] t'aspettavo. Saluti della sempre tua [illegible]

1889. No! Attenderò sulla via mio dolce [illegible] morato!! Sappia, se ho osato prudenza [illegible] era per lei, ma bensì per l'altra. Lei [illegible] mettere scompigli tra noi due, ma guardi [illegible] scendole, avrà da fare con me! Seguito [illegible] to le diede tanto, continuando le darò [illegible] sfidi, e rimarrà.... soddisfattissimo. Con [illegible] zione profonda sua innamoratissima!!! [illegible] lia. [illegible]

VI divertite farmi fare sciocchezze. [illegible] Fatelo voi. Parlarvi dove?! Chiamatemi [illegible] certateci, fiduciosa verrò. Ultima. [illegible]

BAMBOLA. Prego, ritiri lettera fermo [illegible] centrale. Sue iniziali. [illegible]

MATRIMONIO. Giovane ingegnere, [illegible] Losenze, desidera contrarre matrimonio [illegible] signorina distinta, ricca, colta e di buona famiglia. Proposte serie, non anonime [illegible] sichstreiche Existenz» fermo posta centrale [illegible] risponde anche a lettere di genitori. [illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 29 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Grammofono con dischi, sciarpe, bottoni, [illegible] chelli filo, vellutine, nastri, merli, copribusti [illegible] cotone, cravatte, pizzi, legacci, bretelle, [illegible] gomitoli, rotoletti seta, bordure, monogrammi, aghi ed altri articoli minuti.